DAL 1887

IL GAZZETTINO

€ 1,20
ANNO 136 - N° 288

il Quotidiano del NordEst

Domenica 4 Dicembre 2022 FRIULI www.gazzettino.it

Udine
La provincia traina l'occupazione del nordest
A pagina IX

Mondiali
Messi e "brividi" Argentina avanti: ai quarti di finale la aspetta l'Olanda
Alle pagine 19 e 20

Il campione
Il mondo in ansia per Pelé: «La chemio non funziona più, cure palliative»
A pagina 18

Rifiuti, è Treviso la provincia più "riciclona"

▶Il rapporto veneto: bene i colli del prosecco male Verona città

In Veneto è nei Comuni trevigiani che si ricicla di più. Il record a Refrontolo con appena 39 chili pro capite di immondizia non riciclata e una raccolta differenziata del 92%. Per quanto riguarda i Comuni più popolosi il primato a Montebelluna con 62 chili per abitante a smaltimento e il 90% di raccolta differenziata. A seguire Castelfranco Veneto, Mira, Conegliano, Treviso. Bene anche le Colline del Prosecco. Treviso è l'unico Comune capoluogo di provincia che ottiene il titolo più ambito. Le città sopra i 100mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) sebbene rappresentino il 17% degli abitanti del Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. Verona stenta a migliorare. È quanto emerge dal rapporto di Legambiente. Il governatore Luca Zaia ha chiesto un impegno alle grandi città: «Crescere nel riciclo sarà una sfida che siamo pronti a cogliere».
A pagina 8

SCI Nuova vita per gli scarponi

Il progetto Tecnica
E i vecchi scarponi tornano in pista come "materassi"

Dall'autunno dell'anno scorso ad oggi hanno raccolto oltre 4.200 paia di scarponi da sci usati coinvolgendo 54 negozianti in 7 diversi Paesi. Quelle vecchie calzature, altrimenti destinate alla discarica o ad ammuffire in cantina, ora tornano nelle piste dei più importanti comprensori sciistici sotto forma di materassi di protezione. A riciclarle e rigenerarle è Recycle Your Boots, l'innovativo progetto del colosso dello sportsystem trevigiano Tecnica Group.
A pagina 9

Il libro
Zaia: «Perché vogliamo anche l'autonomia della scuola»

Autonomia differenziata, il presidente della Regione del Veneto Luca Zaia è deciso ad ottenere le competenze anche su una delle materie più controverse: la scuola. «Questo Governo ha una pagina intonsa da scrivere e credo che possa compiere la vera riforma della storia del Paese», ha detto all'indomani dell'incontro con il ministro Roberto Calderoli. Autonomia - ha puntualizzato - che «deve essere anche scolastica, proprio per tenere alta l'identità veneta». Così ieri sera all'Ateneo Veneto a Venezia dove il governatore ha presentato il suo nuovo libro.
Gasparon a pagina 10

Migranti, Meloni avverte la Ue

▶Affondo della premier: «I flussi ormai sono diventati ingestibili, deve occuparsene Bruxelles»

«Ci vuole più Europa sul fronte Sud. Da soli non possiamo gestire un flusso che ha assunto dimensioni ormai ingestibili». Davanti ad una platea composta principalmente dagli emissari diplomatici dei paesi nordafricani e sub-sahariani, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni lancia ancora una volta un messaggio a Bruxelles. «Occorre che l'Europa realizzi con urgenza un quadro di collaborazione multilaterale basato su flussi legali, su un'incisiva azione di prevenzione, di contrasto ai flussi irregolari. Tassello indispensabile è quello della europeizzazione della gestione dei rimpatri».

La premier non ha lesinato quella che appare una critica più o meno velata ad un altro attore regionale importante: la Francia. Meloni infatti ha rivendicato «un approccio che non abbia una postura predatoria ma collaborativa».
Malfetano a pagina 2

L'analisi
Il percorso in salita per rispettare i piani europei

Romano Prodi

Le prime settimane del governo in carica stanno dimostrando che, qualsiasi siano state le premesse e le promesse pre elettorali, la collaborazione quotidiana con le istituzioni europee è ormai una componente essenziale della nostra vita politica.

Negli scorsi giorni abbiamo assistito a un intenso e continuo confronto sulla riforma del patto di stabilità e sulle decisioni necessarie per utilizzare le risorse (...)
Continua a pagina 23

Il raid. Inseguiti si schiantano, fuggono e riprendono a rubare

La folle notte dei ladri a Pordenone

L'INCIDENTE La carambola a Pordenone
Del Frate a pagina 12

La "corrente"
Bossi sfida Salvini: «La Lega senza identità non esiste»

Fazzoletti verdi nel taschino, il "Va pensiero" come colonna sonora, i cori "Padania libera". È la Lega delle origini quella che applaude Umberto Bossi e il suo Comitato del Nord. Torna a far sentire la propria voce, il Senatur, dopo il recente ricovero. Lo fa dal castello di Giovenzano, provincia pavese, dove tiene a battesimo la prima convention del gruppo nato dopo il risultato «deludente» del Carroccio alle Politiche. E mette nel mirino il segretario Matteo Salvini.
Bulleri a pagina 7

Rebellin
Una superperizia per ricostruire l'incidente mortale

La Procura di Vicenza conta di interrogare già nei prossimi giorni Wolfgang Rieke, il camionista tedesco di 62 anni che ha travolto e ucciso il 30 novembre scorso Davide Rebellin mentre si allenava a Montebello Vicentino, e di chiedere alla Germania una misura restrittiva. È stata anche decisa una superperizia per ricostruire l'incidente.
A pagina 12

La missione
«Io, astrofisico per 13 mesi isolato in Antartide»

Elena Filini

Tredici mesi in Antartide, trattamento Ice, ossia isolato, confinato ed estremo. Non è l'ultima frontiera dell'undertourism, ma il contratto di ricerca che ha portato Thomas Gasparetto, astrofisico trevigiano, di Villorba, per oltre un anno alla Concordia, la base italo-francese nel cuore del Polo Sud per due progetti internazionali, l'Itm (International Telescope Maffei)...
Continua a pagina 16

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma I, VE "Agenda del Leone 2023" + € 8,90 "Calendario Barbanera 2023" + € 3,00

L'emergenza sbarchi

Meloni avverte la Ue: «Bruxelles gestisca i rimpatri dei migranti»

▶L'affondo del premier: «I flussi sono diventati ormai ingestibili»

▶«Serve più Europa sul fronte Sud. Italia hub del Mediterraneo»

LA GIORNATA

ROMA «Ci vuole più Europa sul fronte Sud. Da soli non possiamo gestire un flusso che ha assunto dimensioni ormai ingestibili». Davanti ad una platea composta principalmente dagli emissari diplomatici dei paesi nordafricani e sub-sahariani, il presidente del Consiglio Giorgia Meloni lancia ancora una volta un messaggio a Bruxelles. Provando a consolidare «l'identità comune» talvolta smarrita con quella che definisce una «comunità di destino» legata dall'affacciarsi sul Mediterraneo, il premier ha provato a dettare una sua ricetta: «Occorre che l'Europa realizzi con urgenza un quadro di collaborazione multilaterale basato su flussi legali, su un'incisiva azione di prevenzione, di contrasto ai flussi irregolari. Tassello indispensabile è quello della europeizzazione della gestione dei rimpatri».

Sullo stesso tema è intervenuto, a margine dell'evento, anche il ministro degli Esteri, Antonio Tajani: «Sui decreti flussi stiamo lavorando insieme ai ministri dell'Interno e dell'Agricoltura per avere un percorso strategico. Vorremmo avere lavoratori che arrivano nel nostro Paese già formati, che abbiano già una destinazione operativa, cioè sapere dove devono andare a lavorare. E poi vorremmo premiare i Paesi che fanno accordi con noi».

Una proposta politica che in tutta evidenza non può essere costruita solo a Bruxelles dai Ventisette dell'Unione, quanto necessita di un'azione comune sulle sponde del Mediterraneo e nelle aree più interne dell'Africa.

IL DISCORSO

Non a caso per il suo discorso conclusivo all'ottava edizione dei "Med Dialogues" organizzati a Roma dal ministero degli Esteri e dall'Ispi (Istituto di Studi di Politica Internazionale), Meloni rispolvera non solo il concetto di Italia come hub energetico europeo ma anche quello di un'importanza strategica del Paese nordafricano. «L'Italia è cerniera e ponte naturale energetico fra il Mediterraneo e l'Europa, in virtù di una posizione geostrategica particolare, delle sue infrastrutture e del prezioso contributo dato anche dalle proprie imprese. Il Mediterraneo allargato è la colonna della sicurezza energetica italiana».

Un impianto strategico nazionale che fa il paio con una visione più ampia che la stessa Meloni ha già definito "Piano Mattei": «Solamente creando uno spazio di stabilità, di prosperità condivisa potremo attraversare in modo efficace le sfide epocali che abbiamo di fronte: dalla sicurezza alimentare, alla salute, passando per i cambiamenti climatici». Un concetto, quello della creazione di un fronte comune, anticipato anche dal presidente dell'Ispi Giampiero Massolo. Il diplomatico ha infatti invitato le decine di presidenti, ministri, ambasciatori, spettatori interessati ed esponenti della società civile presenti nella tre giorni, a lavorare per «rendere l'area Med sempre più soggetto e non oggetto delle relazioni internazionali. Se si è oggetti si lasciano aree vuote che qualcuno alla fine riempie».

In altri termini, ciò che l'Italia auspica è una collaborazione a tutto tondo tra Paesi che si rispettano. Tant'è che il premier non sembra lesinare quella che appare una critica più o meno velata ad un altro attore regionale importante: la Francia. Meloni infatti ha rivendicato «un approccio che non abbia una postura predatoria ma collaborativa». Esattamente quanto contestato al presidente francese Emmanuel Macron - secondo la ricostruzione offerta dallo stesso presidente del Consiglio - durante la sua visita nella Capitale del mese scorso.

L'AGENDA

Non solo. Nel suo discorso Meloni, coadiuvata dai tanti bilaterali tenuti dal vicepremier Tajani nei tre giorni di lavori, ha anche chiarito la sua agenda immediata per l'area, sostenendo «la necessità di una più stretta collaborazione tra i Paesi del Maghreb per creare condizioni di sviluppo e stabilità», guardando tra le altre alla delicata situazione politica in Tunisia, alla partnership energetica tra Israele e il Libano o, in generale, alla normalizzazione dei rapporti tra Israele e il mondo arabo.

Il presidente del Consiglio si è anche soffermata sull'importanza della «libertà religiosa», della tutela delle «minoranze» e del contrastare «il preoccupante dilagare del radicalismo islamista, soprattutto nell'area subsahariana». «Non possiamo fingere di non vedere quanto sta avvenendo in questi mesi alle donne e ai giovani in Iran», ha tenuto a sottolineare in un passaggio del suo discorso.

Francesco Malfetano

LA CHIUSURA DEI "MED DIALOGUES"

Ieri la premier ha chiuso l'ottava edizione della conferenza del "Mediterraneo allargato" organizzata dall'Ispi e dal ministero degli Esteri

LE CIFRE

53% Per il Viminale sono gli arrivi irregolari attraverso sbarchi autonomi. Il 31% invece è soccorso dalla Guardia costiera e il 16% dalle Ong

9.058 Gli arrivi irregolari nella Penisola nel corso del solo mese di novembre (stabili rispetto al 2021 quando furono 9.517)

94.341 Gli sbarchi in Italia fino ad oggi nel 2022. Quasi il 30% in più rispetto allo stesso periodo del 2021

L'INVITO ALLA COOPERAZIONE DI MASSOLO (ISPI): «LA REGIONE DEVE DIVENTARE SOGGETTO E NON OGGETTO»

Giorgia incontra la ministra libica E Tajani prepara una visita a Tripoli

IL RETROSCENA

ROMA «Una delle più urgenti e delicate priorità di politica estera e di sicurezza nazionale». Nel disegnare la strategia italiana per il Mediterraneo Giorgia Meloni, ai Med Dialogues di Roma conclusi ieri, chiarisce come prima di qualunque altra vicenda arrivi la questione libica. Tant'è che la premier, a margine dell'evento, si è intrattenuto per un faccia a faccia non programmato con Najla el Mangoush, ministra degli Esteri del governo di unità nazionale di Tripoli (che però non controlla l'intero Paese) già incontrata dal suo omologo italiano Antonio Tajani. A lei, spiegano, hanno entrambi offerto rassicurazioni sull'interesse nostrano a condurre il suo Paese verso nuove elezioni che affermino un esecutivo riconosciuto e - consapevoli del ruolo centrale recitato dall'Eni in Libia e in tutta la regione - a creare nuove opportunità di sviluppo. Oltre ad aver ascoltato le nuove richieste di risorse avanzate da El Mangoush per mettere in sicurezza i confini meridionali della Libia al fine di gestire nel migliore dei modi i flussi migratori che arrivano dall'area subsahariana, senza ricorrere poi a respingimenti in mare. Un faccia a faccia proficuo, seguito non a caso dall'annuncio di Tajani: «Andrò in Libia per vedere un po' come si può arrivare a un accordo generale».

Sullo sfondo, spiegano dall'inner circle meloniano, resta l'idea che un'azione di questo tipo possa il primo tassello utile a costruire quel "piano Mattei" più volte rilanciato dal premier. Dalla presenza di un governo stabile a Tripoli infatti, non dipende solamente un'ipotetica nuova gestione dei flussi migratori in arrivo, ma anche una fetta del più ampio progetto che vede l'Italia diventare una «cerniera» tra due continenti e hub energetico europeo. Le questioni - energia e migranti - del resto vanno di pari passo perché rendere economicamente più forte Niger o Mauritania (i cui presidenti, entrambi presenti, hanno avuto dei bilaterali con Meloni) significa limitare le partenze oltre che sviluppare accordi commerciali. Il riferimento è ad esempio all'idrogeno verde di cui l'Africa (e soprattutto la Mauritania) si candida ad essere uno dei principali produttori, a patto di reperire tecnologie e know-how. Fattori che l'Italia - al pari di tanti altri Paesi occidentali interessati - si sta candidando a fornire, con il vantaggio di gestire già i principali gasdotti che condurrebbero quell'energia in Europa. Condotte che passano da Algeria e, soprattutto, dalla Libia. Un dettaglio che rende piuttosto immediata la comprensione del perché stabilizzare il Paese nordafricano sia oggi per Meloni una priorità assoluta.

IL CASO OPEN ARMS

Intanto, sempre parlando dei flussi migratori in arrivo dal nordafrica, a tenere banco è la vicenda Open arms. All'indomani dell'udienza che ha visto protagonista Matteo Salvini e alcune registrazioni effettuate da un sommergibile della Marina (tenute nascoste secondo la difesa perché proverebbero l'innocenza del ministro), dall'organizzazione non governativa rispondono alle accuse di «comportamenti scorretti» pubblicando un altro video che mostrerebbe la presenza di due neonati a bordo, motivando la necessità di soccorso. Una diatriba in cui è intervenuto il sottosegretario lehista alla Giustizia Andrea Ostellari: «Lunedì mattina chiederò personalmente al ministro della Giustizia, Carlo Nordio, di approfondire, secondo le sue competenze, l'esistenza dell'informativa fantasma e i motivi del suo eventuale occultamento. La legge è e deve essere uguale per tutti, Ong comprese».

F. Mal.

TIENE BANCO LA VICENDA OPEN ARMS E IL SOTTOSEGRETARIO OSTELLARI ANNUNCIA: «CHIEDERÒ A NORDIO DI APPROFONDIRE»

ESTERI Il titolare della Farnesina e vicepremier Antonio Tajani

Stralcio cartelle a 1.500 euro Opzione donna per sei mesi

▶La Lega preme per aumentare il tetto per la cancellazione dei debiti con il fisco

▶Compromesso in vista: uscita anticipata e senza alcun vincolo solo per metà anno

LE NOVITÀ

ROMA Il limite di mille euro per la cancellazione delle cartelle esattoriali maturate entro il 2015 potrebbe salire fino a quota 1.500. È quanto filtra da ambienti di maggioranza alle prese con la messa a punto degli emendamenti alla legge di Bilancio. È la Lega, in particolare, a spingere per rendere più estensiva la sanatoria che, al momento, già offre un paracadute a circa il 70 per cento dei contribuenti alle prese con un debito fiscale. Il governo, sul punto, non ha ancora preso posizione ma il pressing è forte anche se affinché l'operazione vada in porto occorre trovare le adeguate coperture finanziarie. E le risorse sono poche, considerato che il ministro dell'Economia, Giancarlo Giorgetti, ha chiarito che per le modifiche alla legge di Bilancio il parlamento ha a disposizione appena 400 milioni.

IL MAGAZZINO

La logica che ispira un innalzamento del tetto a 1.500 euro dei crediti "cancellabili" nasce da un ragionamento diffuso nella maggioranza: il 93 per cento delle cartelle fiscali è ormai irrecuperabile e dare la caccia a debiti di piccolo taglio fa perdere tempo e denaro allo Stato incaricato di riscuotere. Tanto vale, dunque, ripulire il più possibile il magazzino e voltare pagina. In questo schema, nulla cambierebbe per i ruoli di importo superiore a 1.500 euro, che indipendentemente dalla data di maturazione potranno eventualmente essere "rottamate". La manovra prevede infatti la possibilità di una definizione agevolata con il pagamento del solo capitale senza versare interessi, sanzioni, interessi di mora, somme maturate a titolo di aggio e sanzioni civili accessorie. Si potrà pagare in un'unica soluzione entro il 31 luglio 2023 oppure in forma dilazionata in un numero massimo di 18 rate (la prima e la seconda, ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadenti rispettivamente il 31 luglio 2023 e il 30 novembre 2023 e le restanti, di pari ammontare, in scadenza il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2024).

In caso di pagamento rateale, come detto, gli interessi da corrispondere saranno calcolati al tasso del 2 per cento annuo. Per aderire alla definizione, il debitore dovrà presentare, entro il 30 aprile 2023, una dichiarazione all'agente della riscossione, con modalità, esclusivamente telematiche, che saranno pubblicate dallo stesso agente sul proprio sito internet entro 20 giorni dalla data di entrata in vigore della manovra.

Altri due temi caldi per governo e maggioranza sono naturalmente Opzione donna e superbonus. Nel primo caso la stretta voluta dal ministero dell'Economia e inserita nella legge di Bilancio (che limita la platea alle lavoratrici impegnate ad assistere un familiare, oppure esse stesse disabili, o ancora coinvolte in crisi aziendali e dosa l'età di uscita in base al numero di figli) potrebbe essere rivista con una soluzione di compromesso: proroga delle vecchie regole, quindi diritto all'uscita senza limitazioni con 58 anni di età (59 per le autonome) e 35 di contributi, ma solo per sei mesi invece che per un anno. In attesa che si inizi a discutere di un assetto più definitivo della previdenza. In questo modo verrebbero dimezzati i costi della proroga.

IL NODO

E la ricerca delle coperture finanziarie è anche il nodo centrale per la questione superbonus, che però è affrontata non nella manovra ma nel decreto Aiuti Quater che deve essere convertito in legge. Il governo sta esaminando la possibilità di una proroga della scadenza del 25 novembre, data entro la quale i condomini dovevano presentare la comunicazione di inizio lavori (Cilas) al Comune, per fruire della originaria detrazione del 110%. I fondi risparmiati con questa "tagliola" servono però anche a finanziare la riapertura dell'agevolazione per un'altra categoria di immobili, le villette unifamiliari. Dunque la coperta rischia di essere corta. Alla fine non è escluso che l'estensione dei termini non arrivi a fine anno (come chiesto ad esempio da un emendamento di Forza Italia) ma si fermi dieci o quindici giorni prima. In ogni caso si tratterebbe di sanare le comunicazioni arrivate in ritardo.

Luca Cifoni
Michele Di Branco

PER LE MODIFICHE DELLA LEGGE DI BILANCIO IN PARLAMENTO DISPONIBILI CIRCA 400 MILIONI

Energia, cambia il bonus arrivano gli "scaglioni" per fasce di reddito e consumi

I SOSTEGNI

ROMA Un nuovo bonus sociale, ben graduato e più "tagliato" a misura di reddito Isee, diviso in fasce precise: meno guadagni, più alto è il bonus. Ma per la prima volta conterà anche la classe di consumo di luce e gas per ricevere lo sconto sulle bollette che permette di azzerare gli aumenti scattati nell'ultimo anno alle famiglie più vulnerabili.

L'obiettivo del nuovo bonus ridisegnato dalla legge di Bilancio e che sarà perfezionato entro fine mese dall'Arera per partire a gennaio, è di centrare al massimo le famiglie più bisognose. Non solo quindi ampliare la platea, visto che la soglia Isee dei beneficiari passa da 12.000 a 15.000 euro: si tratta di rafforzarne l'efficacia. Allo studio dell'Autorità, che chiuderà la valutazione nella seconda metà di dicembre, ci sono ancora due ipotesi: articolare il bonus in tre fasce di Isee o solo in due. Nel primo caso, fatto 100 il livello del bonus per i clienti con Isee fino a 8.265 euro ("prima soglia"), l'Autorità potrebbe considerare un livello di bonus pari a 70-80 per i clienti con Isee compreso tra la "prima soglia" e 12.000 euro, e ridotto a 50-60 per i clienti con Isee tra 12.000 e 15.000 euro. L'altra opzione, è adottata una modulazione pari a circa 60-70 per i clienti tra la "prima soglia" e 15.000 euro. Ma a breve, osserva l'Arera, il bonus luce e gas si potrà commisurare anche ai livelli di consumo annuo.

TARIFFE FISSE

Si tratta in particolare di famiglie che si trovano già sul mercato libero, quindi non più con le tariffe fissate dall'Arera, e godono quindi di tariffe fisse, prezzi bloccati a valori ben più bassi di quelli stellari visti in piena tempesta dei prezzi.

Difficile quantificare quanto sia ampia la platea di questi più fortunati, che oltre ad azzerare le bollette si sono ritrovati un bonus bis, ma con questo nuovo tetto si troverebbero congelati i rimborsi una volta raggiunti i consumi dell'anno. Sarà dunque possibile «l'introduzione di un termine, per esempio a fine stagione di riscaldamento, oltre il quale non vengono più conservati eventuali crediti a favore del cliente titolare di bonus, qualora nei mesi precedenti la spesa effettiva sia risultata inferiore al bonus», spiega l'Arera, cioè quando scatta l' "incapienza" della bolletta.

PIÙ AIUTI PER CHI HA UN ISEE FINO A 8.265 EURO PER LE ALTRE DUE SOGLIE DI 12.000 E 15.000 EURO STOP AI RIMBORSI OLTRE LA SPESA ANNUALE

Si pensi a una famiglia che risiede in una zona climatica più fredda, ma che consuma meno di una famiglia che si trova in una zona climatica più calda. Questa famiglia riceve comunque un bonus maggiore (a fronte di un consumo inferiore). Certe «potenziali distorsioni», osserva l'Autorità, possono essere superate anche con la definizione di "classi di consumo" a cui associare i livelli di bonus.

RICALCOLO ANTI-SPECULAZIONE

Un'altra novità, che punta sempre a rendere efficace l'aiuto contro la speculazione, è l'adeguamento mensile e non più trimestrale del bonus. Quindi come le bollette terranno conto dei prezzi del gas registrati nel mese, il bonus terrà conto, secondo le prime valutazioni dell'Arera, almeno delle previsioni limitate al mese successivo, quindi ben più attendibili.

I dettagli del nuovo aiuto sono descritti nel documento di consultazione pubblicato dall'Arera in vista dell'avvio a gennaio del nuovo meccanismo.

Ma quanto vale oggi il bonus? Tra ottobre e dicembre una famiglia di tre o quattro persone considerata "fragile" può ricevere un bonus luce fino a 321 euro. E se abita in una città come Roma con clima mite, può ricevere altri 710 euro se ha presentato una certificazione Isee sotto 12.000 euro. In tutto quindi oltre 1.000 euro (344 euro al mese) secondo Arera. Ma si può arrivare anche a un rimborso trimestrale di oltre 2.058 euro solo per il gas se si vive sulle Alpi o sull'Appennino e la famiglia supera le 4 persone e l'Isee non va oltre 20.000. E con il bonus luce trimestrale previsto per le famiglie numerose (378 euro) si arriva a circa 2.436 euro di rimborso totale (812 euro al mese).

Roberta Amoruso

Il caro vita

Il latte vola verso tre euro allarme dei produttori Più cari formaggi e derivati

▶A spingere sulle quotazioni la carenza delle materia prima e i costi dei mangimi

▶Confagricoltura: le aziende in difficoltà in arrivo una contrazione dei consumi

IL CASO

ROMA Boom del prezzo del latte. Nei supermercati ieri c'è chi lo ha trovato intorno a 1,50 euro a litro. E di questo passo il rischio, quanto mai concreto, è che a fine anno voli a quota 3 euro, un livello record mai toccato in passato. L'allarme lo hanno lanciato i produttori che ricordano come quello fresco e pastorizzato di alta qualità ha già toccato i 2 euro ed è ancora più caro nei negozi di prossimità non collegati alle catene della grande distribuzione.

La prospettiva è di un rialzo generale, di uno dei prodotti, il latte appunto, più diffusi e popolari, che ovviamente coinvolge a catena tutta la filiera: dai formaggi ai derivati fino al cappuccino del bar. Voci quindi che incidono sulla spesa quotidiana di quasi tutte le famiglie.

C'è da dire che l'Istat già nel mese di ottobre aveva calcolato un'impennata dei prezzi su base annua per formaggi e latticini del +14,8 per cento. Poi, a metà novembre, Unioncamere anticipava gli aumenti attesi: tra i formaggi freschi, +19,8% per la mozzarella di latte vaccino, + 21,2 per cento per lo stracchino; tra i formaggi molli, +16,3 per cento per il Gorgonzola, +17,4 per cento per il Provolone.

Dati quasi ottimistici, perché da Cremona – dove è in corso la Fiera internazionale della zootecnia – arrivano previsioni ancora più nere: entro fine anno il prezzo di un litro alla stalla raggiungerà i 60-70 centesimi (45 per cento in più in sei mesi, + 63 per cento in due anni) che a cascata si moltiplicherà in ogni passaggio di lavorazione, trasformazione e distribuzione prima di arrivare nelle mani del consumatore a quota 3 euro. «La situazione del comparto lattiero caseario – secondo Confagricoltura – sta attraversando una fase di forte volatilità. Siamo di fronte ad una congiuntura internazionale con ben pochi precedenti: il latte manca ed il suo prezzo continua a salire. Sono aumentati enormemente i costi di produzione e gli allevatori reagiscono cercando di contenere i costi, ad esempio riducendo il mangime acquistato ed eliminando le vacche meno produttive e a fine carriera. L'effetto è una minore disponibilità di latte vaccino che subisce costanti aumenti di prezzo».

COSTI INSOSTENIBILI

I prezzi in aumento dei prodotti lattiero caseari stanno disincentivando i consumi in quantità: secondo Confagricoltura è del 3% il calo di formaggi e latticini nei primi nove mesi del 2022. Il caro prezzi pesa sul carrello della spesa di tutti, ma i costi produttivi all'origine sono insostenibili anche per gli allevatori e le industrie di trasformazione.

Ma quali sono le cause profonde di questo terremoto sui prezzi? Guerra in Ucraina, crisi energetica e la lunga siccità che ha abbattuto la produzione dei foraggi per gli animali, hanno sconvolto il mercato. I prezzi dei prodotti destinati all'alimentazione del bestiame hanno raggiunto livelli altissimi: il mais costa 130 euro in più a tonnellata (da 250 euro a 370); la farina di soia il 30% in più rispetto a un anno fa; il fieno il 60% in più. Difficoltà a tenere i conti in ordine anche per l'industria di trasformazione. «La Cina – afferma Alberto Dall'Asta, direttore di Italatte, azienda del colosso Lactalis – sapeva della guerra all'Ucraina sei mesi prima che iniziasse e ha accantonato grandi scorte. Questo ha disequilibrato il mercato; poi c'è stata la tempesta perfetta. A giorni pagherò il latte 60 centesimi, lo pagavo 22». Ugualmente pesanti gli aumenti dei costi dell'energia elettrica e del gas (fondamentale, in particolare, per la sterilizzare del latte) e dei materiali necessari per il packaging, tutti rincarati.

IL MODELLO

«Mi arrivano – conferma Antonio Auricchio, vicepresidente di Assolatte – telefonate di colleghi che mi dicono: «Attenzione, con questi prezzi della materia prima o chiudiamo l'azienda o facciamo prodotti di qualità inferiore». Ecco, percorrere quest'ultima strada è un errore grave. Mai scendere dal nostro livello qualitativo, che è elevato e che ci consente di esportare grandi produzioni. La concorrenza ci ammazzerebbe». Produttori (onesti) e consumatori, quindi, tutti sulla stessa precaria barca. «Oggi – afferma Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura – dobbiamo far capire ai consumatori che cos'è il tema zootecnico e, rispetto a un mondo che sta cambiando il proprio modo di alimentarsi, occorre capire quale modello agricolo realizzare».

Carlo Ottaviano

Lollobrigida I rischi del cibo sintetico

«Difenderemo i nostri valori»

Le carni sintetiche costituiscono un rischio anche per la cultura italiana e «difenderemo i nostri valori con ogni atto normativo possibile», lo ha detto il ministro dell'Agricoltura e della sovranità alimentare, Francesco Lollobrigida, ieri a Palermo a un evento della Coldiretti.

La politica e i partiti

Bossi, la Lega torna a Nord «Siamo qui per rinnovare»

▶Il Comitato del Senatur per recuperare le origini: «Ma non vogliamo distruggere»

▶Fazzoletti verdi e cori "Padania libera" per la prima dopo la delusione delle urne

IL PERSONAGGIO

ROMA Il repertorio di scena è quello delle origini. Fazzoletti verdi nel taschino, il "Va pensiero" come colonna sonora, i cori "Padania libera" che aprono il raduno. E delle origini c'è soprattutto lui: Umberto Bossi. Di nuovo in campo come agli albori della Seconda Repubblica, più di trent'anni fa, seppur con gli inevitabili acciacchi dell'età e gli strascichi del recente ricovero in ospedale. Torna a far sentire la propria voce, il Senatur. Lo fa dal castello di Giovenzano, location suggestiva nel profondo Nord della provincia pavese, dove Bossi tiene a battesimo la prima convention del Comitato Nord, il gruppo nato su impulso dello stesso anziano leader dopo il risultato «deludente» della Lega alle Politiche. Ed è proprio per questo che il Senatur mette nel mirino Matteo Salvini, al quale recapita un avvertimento: «Una Lega senza un'identità chiara e forte non può esistere – scandisce il presidente federale «a vita» del Carroccio – Temevamo che tanta gente se ne sarebbe andata dalla Lega, ma non possiamo accettarlo senza fare niente».

STANDING OVATION

La sala, gremita di bandiere e magliette verdi d'antan, lo accoglie con una standing ovation. E lui non delude le aspettative. «Siamo qui per rinnovare la Lega, non per distruggerla – precisa – altrimenti faremmo solo un piacere al centralismo romano. Ma tanta gente, nostri militanti, mi chiedono da tempo: "Bossi, fai qualcosa!". E noi non potevamo stare fermi». Ad ascoltarlo c'è qualche centinaio di persone, posti a sedere esauriti: militanti del Carroccio che fu arrivati dalle province di Bergamo, Brescia e Sondrio, ma pure da Piemonte, Liguria e Veneto. Per lui cori di entusiasmo, al grido di «libertà» e «Padania libera». E il messaggio, applauditissimo, del fondatore, non potrebbe essere più chiaro: la Lega deve tornare a fare la Lega («senza identità si muore»), abbandonare il «centralismo romano» e le velleità di partito nazionale, per concentrarsi sulle istanze del Nord.

In platea, intanto, esultano l'ex deputato Paolo Grimoldi e l'europarlamentare Angelo Ciocca, coordinatori del progetto: «A 81 anni – sorridono soddisfatti – è ancora Bossi a regalarci emozioni. La Lega è sempre stata il "sindacato del Nord" e deve tornare ad occuparsi dei problemi veri di questa terra. Il Comitato – aggiungono – è il "Voltaren" della Lega», l'anti-infiammatorio grado di far assorbire la "botta" delle elezioni.

ARIA DI FESTA

Ciocca e Grimoldi ne sono convinti: «Gli interessi del Nord devono essere difesi, non possiamo accettare che qui ci siano problemi irrisolti che riguardano ospedali, scuole, strade». E l'aria, nelle campagne pavesi, è di festa: «Siamo partiti un mese e mezzo fa e siamo già a 1.200 adesioni – gongolano i fondatori del Comitato – Abbiamo coinvolto il 60 per cento delle province della Lombardia e ci sono giunte richieste di adesione da Veneto, Piemonte, Marche e altre zone». Ma – sottolinea Grimoldi – «non vogliamo far polemiche: le diffide (una delle quali è stata recapitata al Comitato dalla Lega per Salvini premier, *ndr*) le lasciamo agli altri». All'incontro tanti i volti noti di un passato più o meno recente: da Giuseppe Leoni – primo leghista eletto a Montecitorio – fino agli ex ministri Roberto Castelli e Francesco Speroni. Ma anche sindaci, come il primo cittadino di Pavia, e soprattutto la base del Carroccio, che non sempre negli ultimi tempi ha dimostrato di condividere le scelte del segretario: «Togliete TikTok a Salvini», sbotta tra gli applausi un giovane militante.

Sullo sfondo, oltre alla partita dell'autonomia, resta anche la sfida sui congressi locali e provinciali. Come quello di Varese, che guarda caso si aprirà oggi. E dove a fronteggiarsi, attraverso i rispettivi candidati, saranno indirettamente proprio Salvini e Bossi.

A. Bul.

SENATUR Angelo Ciocca e Umberto Bossi in un momento del primo incontro del Comitato Nord

La deputata

Attentato alla sorella, Schlein sotto vigilanza

La prefettura di Bologna ha attivato, in via precauzionale, una vigilanza nei confronti della deputata Elly Schlein, dopo l'attentato che ha colpito ad Atene la sorella Susanna, diplomatica all'ambasciata greca. Si tratta di quella che in termini tecnici viene chiamata «vigilanza radiocollegata con passaggi frequenti e numerose soste», dove vive o lavora. «Una misura precauzionale - ha detto a il prefetto Attilio Visconti - Non sottovalutiamo niente e non prendiamo niente sottogamba».

Asse Bonaccini-Nardella Via al tour in cento città

IL GOVERNATORE DELL'EMILIA ROMAGNA E IL SINDACO DI FIRENZE LANCIANO IL TICKET PER CONVINCERE I DELUSI DEL PD

LO SCENARIO

ROMA Qualcuno già gli appiccica addosso l'etichetta di «renziani senza Renzi». Loro, però, non ci stanno: «Rottamazione – sorride Stefano Bonaccini dal palco del Teatro del Sale di Firenze – è una parola che non ho mai usato, nemmeno quando andava di moda». L'ambizione, a dire il vero, non è poi così diversa da quella dell'ex segretario "rottamatore" del Pd. Perché per riconquistare i delusi il partito va «smontato e rimontato»: «Serve una classe dirigente nuova», avverte il governatore dell'Emilia Romagna e aspirante prossimo segretario dem. Che al fianco del primo cittadino toscano Dario Nardella annuncia un tour «in almeno cento città» al via sabato prossimo da Bari, per portare in giro per l'Italia la sua sfida. Questa: rivoluzionare i vertici del Nazareno e tornare a vincere. «Tra cinque anni – promette il governatore dell'Emilia – vogliamo riportare il Pd al governo del Paese». E per farlo «abbiamo bisogno di un partito non più populista – punge rivolto a chi guarda ai Cinquestelle – ma di certo più popolare di oggi». Dei vecchi dirigenti «non ce l'ho con nessuno», premette Bonaccini, «ma veniamo da troppe sconfitte: non si tratta di mandare via qualcuno, ma si può essere utili in tanti ruoli».

IL TANDEM

Cambiare i leader, insomma, e farlo «attingendo a piene mani dal territorio», a cominciare dai primi cittadini. Sindaci come il barese Antonio Decaro, che già nei giorni scorsi si era schierato a sostegno di Bonaccini («c'è una classe dirigente che ha già dimostrato di saper battere le destre, ed è quella degli amministratori», il commento del presidente Anci). O come il fiorentino Nardella. Che dopo aver accarezzato l'idea di correre in prima persona per la segreteria, ha scelto alla fine di appoggiare il candidato dei riformisti, Bonaccini. Il sindaco di Firenze, è l'annuncio di ieri, guiderà la «mozione congressuale» del governatore, con il compito di metter su «una platea larga» a sostegno del governatore.

Di alleanze future non si parla, sul palco fiorentino: «Prima va rilanciato il Pd». E neanche di scissioni: «Dobbiamo dire che chiunque vinca le primarie il giorno dopo stiamo tutti insieme», l'appello di Bonaccini. Di scissioni, osserva, «ne abbiamo patite anche troppe negli anni scorsi: io, se non toccherà a me, darò una mano a chiunque vincerà». Anche con l'eterno gioco di riposizionamenti è ora di darci un taglio, avverte l'aspirante leader: «Non voglio essere il candidato di alcuna corrente – mette in chiaro Bonaccini – Il Pd va smontato e rimontato, basta farci chiamare con il cognome di qualcun altro». Non siamo renziani, è il messaggio che il presidente emiliano porterà in giro per l'Italia a partire da sabato prossimo. Gioca d'anticipo, Bonaccini, in attesa delle mosse dei competitor. Una, Paola De Micheli, ha già rotto gli indugi da un pezzo. Un'altra lo farà definitivamente oggi: Elly Schlein, neodeputata 37enne, già europarlamentare e icona della sinistra, che ha convocato per questa mattina i suoi sostenitori a Roma C'è chi giura che l'ex vice di Bonaccini in Region possa contare sull'endorsement di un big del partito come Dario Franceschini.

Andrea Bulleri

Rapporto Legambiente

Rifiuti, a Treviso va il record del riciclo Veneto diviso a metà

▶Sono 159 i Comuni "rifiuti free". Male nei centri più popolosi
Il governatore Zaia: «Per le grandi città è una sfida da cogliere»

I DATI

VENEZIA Terminate le restrizioni del Covid, si ritorna a produrre e, di conseguenza, ad aumentare la quantità di rifiuti. È quanto emerge dal rapporto che Legambiente stila ogni anno analizzando i dati di Arpav. Dal Rapporto 2022 - presentato in occasione della settima edizione dell'Ecoforum veneto a Conegliano - emerge che il 2021 ha visto una graduale uscita dalla pandemia e una forte ripresa economica, fattori che hanno portato a una maggiore produzione di rifiuti pari a 43mila tonnellate, rispetto all'anno precedente, rimanendo comunque al di sotto dei valori raggiunti nel 2019.

LA CLASSIFICA

L'analisi ha consentito di redigere una classifica dei Comuni più "ricicloni". La premessa è che i "Comuni rifiuti free" per Legambiente Veneto sono quelli che raggiungono una quantità di secco a smaltimento inferiore ai 75 kg per abitante all'anno; in questo valore oltre alla Rur (rifiuto urbano residuo) sono comprese anche delle percentuali di scarto dovuto alla qualità della raccolta differenziata. La medaglia d'oro di questa speciale classifica è andata così al Comune di Refrontolo con soli 39 kg procapite non riciclati e con una raccolta differenziata del 92%, seguito da altri 2 comuni del trevigiano: San Biagio di Callalta e Cappella Maggiore, entrambi con 42 kg abitante di rifiuto a smaltimento e una raccolta differenziata del 90%.

Per quanto riguarda i Comuni più popolosi il primato è andato a Montebelluna con 62 kg per abitante a smaltimento e il 90% di raccolta differenziata; a seguire Castelfranco Veneto, Mira, Conegliano e Treviso. Proprio Treviso è l'unico Comune capoluogo di Provincia che ottiene il titolo più ambito. Le città sopra i 100mila abitanti (Padova, Venezia, Verona e Vicenza) sebbene rappresentino il 17% degli abitanti del Veneto, incidono sulla produzione di rifiuti per il 30%. In quasi tutti questi comuni negli ultimi anni si è visto un miglioramento, ma non ancora sufficiente: solo Vicenza ha raggiunto una percentuale di raccolta differenziata superiore al 70%, mentre Verona stenta a migliorare.

Complessivamente in Veneto sono 159 i Comuni rifiuti free (quelli che appunto mandano a smaltimento meno di 75 chili di rifiuti pro capite all'anno) e 132 quelli "ricicloni" (meno di 80 chili): l'altra metà del Veneto - sottolinea Legambiente - deve ancora migliorare. Da segnalare il riconoscimento "rifiuti free" alle Colline del Prosecco, un premio per un territorio che ottiene ottimi risultati nella gestione dei rifiuti. "Ricicloni" i parchi del Sile e delle Dolomiti bellunesi, non vanno bene gli altri. Erbezzo, in provincia di Verona, è per Legambiente il peggior Comune del Veneto.

I COMMENTI

«Il Veneto prosegue la sua strada per diventare sempre di più una Regione "rifiuti free", è un riconoscimento di cui andiamo particolarmente orgogliosi», ha detto il governatore Luca Zaia, complimentandosi anche con Le Colline del Prosecco di Conegliano Valdobbiadene" che ha guadagnato il titolo di "rifiuti free". Ma Zaia ha anche chiesto un impegno alle grandi città: «Crescere nel riciclo sarà una sfida che siamo pronti a cogliere». «È il frutto del tanto lavoro che abbiamo svolto in questi anni e che continuerà attraverso il nostro piano rifiuti, che abbiamo recentemente aggiornato e che ha come obiettivo l'84% di differenziata entro il 2030», ha detto l'assessore regionale all'Ambiente, Gianpaolo Bottacin. *(al.va.)*

UN RICONOSCIMENTO ANCHE ALLE COLLINE DEL PROSECCO IL DATO PEGGIORE NEL VERONESE A ERBEZZO

I NUMERI

159
I comuni veneti "rifiuti free" che con meno di 75 chili pro capite annui di rifiuto secco

132
I comuni "ricicloni" che producono meno di 80 chili di indifferenziata

L'intervista Mauro Canal

«Il merito è dei nostri concittadini E adesso selezioniamo i prodotti»

▶A Refrontolo solo 39 chilogrammi a testa di immondizia

SINDACO
Mauro Canal spiega il record di Refrontolo

Refrontolo, comune in provincia di Treviso da 1.732 abitanti immerso tra le stupende colline del Prosecco, in tema di raccolta differenziata guarda tutti dall'alto in basso. Con i soli 39 kg pro capite di rifiuti prodotti dai suoi residenti è il più riciclone del Veneto: «Una grande soddisfazione - ammette il sindaco Mauro Canal - ma adesso bisogna lavorare anche dall'altro lato».

Quale lato?
«Bisogna abituare le persone a comprare prodotti che producono meno rifiuti. Faccio un esempio banale: preferiamo il panino avvolto solo nella carta rispetto a quello chiuso in tre scatole».

Il riciclo è arrivato al massimo?
«Migliorare si può sempre ma ormai, in tutta la provincia di Treviso e in tutta la regione, abbiamo raggiunto risultati eccellenti. Adesso il discorso va allargato».

Qual è il segreto di Refrontolo?
«Nessun segreto ma solo grande impegno da parte dei residenti, per cui differenziare è ormai un'abitudine irrinunciabile. E poi grazie al lavoro di Savno, alla raccolta puntuale che viene fatta ogni giorno».

Come si riesce a fare diventare un'abitudine la raccolta differenziata?
«Con la sensibilizzazione e con la pazienza. Adesso stiamo raccogliendo i frutti di quanto seminato nei primi anni Duemila, quando abbiamo cominciato a parlare di raccolta differenziata e gestione dei rifiuti nelle scuole. E lavorare con i bambini di allora, oggi, porta questi risultati».

Prossimo obiettivo?
«Mantenere e migliorare i livelli raggiunti».

P. Cal.

Il podio

I piccoli Comuni

1. **Refrontolo (Treviso)** secco/abitante: 39 kg % differenziata: 92
2. **S. Biagio di Callalta (Tv)** secco/abitante: 42 kg % differenziata: 90
3. **Cappella Maggiore (Tv)** secco/abitante: 42 kg % differenziata: 91

Oltre i 15mila abitanti

1. **Vedelago (Tv)** secco/abitante: 46 kg % differenziata: 89
2. **Preganziol (Tv)** secco/abitante: 49 kg % differenziata: 91
3. **Paese (Tv)** secco/abitante: 49 kg % differenziata: 90

Le città capoluogo

1. **Treviso** secco/abitante: 75 kg % differenziata: 88
2. **Belluno** secco/abitante: 84 kg % differenziata: 86
3. **Vicenza** secco/abitante: 175 kg % differenziata: 74

IL PROGETTO

Gli scarponi da sci di nuovo in pista, come "materassi"

▶In un anno il progetto "Recycle Your Boots" del Gruppo Tecnica ha raccolto 4.200 paia di calzature, le ha smontate e riutilizzate

TREVISO Salvate dalla discarica per approdare alla Ski World Cup. Tornano nelle piste dei più importanti comprensori sciistici sotto forma di materassi di protezione le scarpette in poliuretano degli scarponi da sci, riciclate e rigenerate grazie a Recycle Your Boots, innovativo progetto di Tecnica Group, colosso dello sportsystem con quartier generale a Giavera del Montello, nel Trevigiano. È entrato nel vivo l'ambizioso laboratorio di up-cycling dell'azienda fondata nel 1960 da Giancarlo Zanatta e che oggi rappresenta un gruppo leader nel mondo della calzatura outdoor e dell'attrezzatura da sci, includendo nel proprio portafoglio alcuni dei marchi storici del settore: Tecnica, Nordica, Blizzard, Moon Boot, Lowa e Rollerblade. Dalla pista al riciclo e di nuovo alla pista, anche a proteggere gli atleti delle gare di Coppa del Mondo, con un minor consumo di energia e un taglio netto alle emissioni di Co2: questo è l'obiettivo finale del progetto, che si avvale della collaborazione dell'Università di Padova ed è supportato da Life, strumento della Commissione Europea a sostegno dei programmi di innovazione ambientale che hanno l'obiettivo di inaugurare, espandere o accelerare pratiche di produzione, distribuzione e consumo sostenibile.

LE CIFRE

A raccontare l'iniziativa è Maurizio Priano, project leader di Recycle Your Boots: «Dall'autunno dell'anno scorso ad oggi - spiega - abbiamo raccolto oltre 4.200 paia di scarponi usati coinvolgendo 54 negozianti in 7 diversi Paesi. Acquistando un nuovo paio di scarponi da sci, gli sciatori hanno avuto la possibilità di restituire in negozio quelli vecchi, di qualunque marca fossero, anziché lasciarli in cantina o portarli in discarica. I vecchi scarponi sono stati trasportati con spedizioni ottimizzate e, una volta a destinazione, smontati e trasformati in materie di seconda generazione, come granuli di plastica e pezzi di alluminio pronti per essere fusi e riutilizzati nella produzione industriale, in nuovi prodotti dei brand di Tecnica Group, ma non solo». «Una delle sfide più complesse è stata quella di trovare una soluzione per riciclare le scarpette – aggiunge Giorgio Grandin, Tecnica Group innovation manager –, perché il poliuretano espanso e la complessità di tutti i componenti di cui sono fatte hanno rappresentato una difficoltà notevole nel capire come separarle e riutilizzarle. Grazie alla collaborazione con la start up ReMat abbiamo messo a punto un processo di up-cycling, che parte dal riciclo di tutti i componenti e in particolare del poliuretano delle scarpette per trasformarlo in una lastra compatta di materiale rigenerato». Una costruzione a sandwich, con questo strato abbinato ad altre due lastre di poliuretano vergine, è diventata l'imbottitura dei materassi di protezione di Liski, l'azienda bergamasca che fornisce allestimenti e materiali di protezione alla maggior parte degli eventi sportivi internazionali, tra i quali le ultime edizioni delle Olimpiadi invernali e le gare di Coppa del Mondo di sci. L'aspetto interessante è che non solo si riporta in montagna una materia prima alla quale viene donata una seconda vita, ma anche la performance in termini di sicurezza di questo prodotto composto per due terzi da materiale riciclato: pur essendo più sottile dei materassi tradizionali, è risultato più sicuro ai crash test. Sulle piste e nei boschi, inoltre, rivivono anche altre parti degli scarponi: il polipropilene, una volta separato dagli altri materiali che compongono lo scafo, viene rigenerato e utilizzato per creare i rinforzi sulla parte posteriore dei Moon Boot, la zeppa degli scarponi nuovi e i rinforzi delle scarpette. Il poliuretano termoplastico riciclato viene invece usato per realizzare alcune parti degli sci.

RIUSO Una nuova vita per i vecchi scarponi da sci

«COSÌ ABBIAMO OTTENUTO GRANULI DI PLASTICA E PEZZI DI ALLUMINIO»
Maurizio Priano

LA TEMPISTICA

I primi scarponi da sci Tecnica e Nordica che adotteranno materiali rigenerati saranno sul mercato nella stagione 2023/24. Tutti gli scarponi della collezione 2023 inoltre saranno dotati di un "Passaporto per il riciclo dei materiali", un Qr code che consentirà di conoscere materiali, modulo elastico e produttore. Infine lo stop al Pvc, materiale plastico ad altissimo impatto ambientale, e per questo eliminato da tutti gli scarponi a partire dalla prossima stagione. Recycle Your Boots d'altronde è un progetto ambizioso: entro tre anni, l'obiettivo è di raccogliere e riciclare almeno 20 mila paia di scarponi. «Le sfide della sostenibilità - sottolinea Giovanni Zoppas, ceo e direttore generale di Tecnica Group - hanno bisogno della massima attenzione e della spinta adeguata per diventare sempre più organiche e permeanti l'interezza del nostro gruppo».

Fe.Ba.

Il futuro del Veneto

IL COLLOQUIO

VENEZIA «L'autonomia? Una partita che prima o poi arriverà. È una macchina avviata, di cui non parleremmo se non avessimo avuto il referendum». Ieri sera, all'Ateneo Veneto di Venezia, il ricordo del governatore Luca Zaia è andato anche alla quasi totalità dei veneti che nel 2017 si era schierata dalla parte del "sì" e che ancora attende una risposta. L'occasione, la presentazione del suo ultimo libro *"I pessimisti non fanno fortuna. La sfida del futuro come scelta"* (Marsilio editore), nel corso della quale sono stati affrontati alcuni dei temi distribuiti nei nove capitoli che il governatore ha raccontato di aver iniziato a scrivere l'estate scorsa. Una struttura narrativa precisa, che si presenta non come un manifesto politico, ma come un viaggio tra passato e presente, per ripercorrere il Paese che siamo stati ma soprattutto per ragionare su quello che vogliamo diventare. Tra scelte compiute e prospettive venture, nel suo volume il governatore – che si è trovato a dover affrontare un contesto segnato dalla pandemia e dalla guerra – traccia tematiche che riguardano tutti da vicino: dalle migrazioni alla conversione ecologica, dalle nuove povertà al traguardo di un'autonomia responsabile. Senza trascurare argomenti quali il fine vita e l'omosessualità, «che non devono diventare terreno di conquista per una sola parte politica. Il centrodestra deve saper rinunciare a dei dogmi: affrontare delle no fly zone senza per questo venir meno alla propria identità».

Un dialogo guidato dal direttore de *Il Gazzettino*, Roberto Papetti, al quale Zaia ha voluto sottolineare come la visione federalista e autonomista non rappresenti più un tabù in Italia, ma un cambio di passo «di cui ora anche il capo dello Stato Sergio Mattarella, all'insediamento, ha parlato davanti alle Camere riunite. Una rivoluzione epocale da un punto di vista culturale». E sul fatto che il ministro Roberto Calderoli conti di far approvare le intese all'inizio del 2024, il presidente ha marcato: «Questo governo ha una pagina intonsa da scrivere e credo che possa compiere la vera riforma della storia del Paese». Autonomia - ha specificato Zaia - che «deve essere anche scolastica, proprio per tenere alta l'identità veneta», pur sapendo che si tratta di una delle competenze più controverse.

VENEZIA Il governatore Luca Zaia e il direttore del Gazzettino Roberto Papetti alla presentazione del libro all'Ateneo Veneto (FOTOATTUALITÀ)

«Autonomia, nel pacchetto vogliamo anche la scuola»

▶Zaia: «Questo Governo ha una pagina intonsa da scrivere, sarà la vera riforma»

▶Fine vita tra cure e aiuti: «La politica deve garantire le libertà, non limitarle»

«IL CENTRODESTRA DEVE SAPER RINUNCIARE A DEI DOGMI SENZA VENIR MENO ALLA PROPRIA IDENTITÀ»

LE PROPOSTE

In tema di immigrazione (o meglio, come definita da Zaia, di migrazione da Est a Ovest), il governatore ha precisato come i veneti siano stati molto ospitali e poco diffidenti fin dai primi anni '70, quando magrebini e marocchini iniziavano ad arrivare. «Semmai, ora è venuto meno il rapporto fiduciario, non si avverte più la sicurezza nel rapporto». E sul fine vita: «La politica deve garantire il massimo delle cure a ciascuno, oltre al supporto psicologico ed economico. Ma davanti all'impossibilità di una via di ritorno e davanti a cure che non hanno più efficacia, allora va contemplato il fine vita. La politica deve garantire le libertà, non limitarle».

Una critica è andata all'opulenza del mondo occidentale, dove in Italia si sprecano 600mila pasti al giorno. «Metterei obbligatorio per legge il "doggy bag" (la vaschetta degli avanzi da portare a casa dal ristorante, ndr) che oltre a permettere un diverso approccio con il cibo, lancerebbe un bel segnale a chi cibo non ne ha». E se per ciò che riguarda il conflitto in corso nel cuore dell'Europa Zaia auspica l'avvio di un'azione diplomatica, è certo che tale mediazione debba giungere da forze esterne autorevoli, come Stati Uniti e Cina. «Lasciare soli Russia e Ucraina, porta al rischio di una radicalizzazione del conflitto».

Un capitolo del libro è dedicato anche ai giovani: «L'Italia deve diventare un Paese dove ci sia attenzione per le politiche giovanili e dove i ragazzi non siano più costretti ad andare all'estero per trovare lavoro. Abbiamo tutti i presupposti per essere un Paese attrattivo».

Marta Gasparon

Il Pd

«Anche le Ipab tra i beneficiari»

VENEZIA Anche il Pd chiede di correggere il decreto Aiuti quater per far rientrare le Ipab nell'elenco dei beneficiari. «Gli istituti sono stati esclusi a causa della mancata riforma della Regione Veneto», hanno detto i senatori Andrea Martella, Beatrice Lorenzin, Sandra Zampa, Andrea Crisanti. Con tre emendamenti chiedono la modifica della norma in modo da includere anche le ex Ipab venete non ancora trasformate in aziende di servizi.

Le mozioni dimenticate e gli impegni della giunta

IN AULA

VENEZIA Che fine fanno le mozioni approvate dal consiglio regionale del Veneto che impegnano la giunta di Luca Zaia ad attivarsi presso il Governo statale per far presente e risolvere determinati problemi? A Palazzo Ferro Fini buona parte delle sedute dell'assemblea legislativa se ne vanno in discussioni riguardanti interrogazioni, mozioni, risoluzioni. Tanto per fare un esempio, l'ultima seduta ha visto l'approvazione di due mozioni, una dell'azzurra Elisa Venturini per far abbassare l'Iva alle case di riposo e l'altra della leghista Simona Basaglia per far tornare in Veneto l'Ispettorato del lavoro di Rovigo. Quantificazione dell'aliquota delle imposte e uffici decentrati dei ministeri non rientrano tra le competenze della Regione e quindi il consiglio può solo chiedere alla giunta di sensibilizzare il Governo e di insistere perché accetti le proposte di modifica. Ma la domanda è: servono a qualcosa queste mozioni? Fruttano qualche risultano specie se sono approvate all'unanimità? La verità che, una volta discussi e votati, gli argomenti oggetto di mozioni spariscono dai radar. Un po' come le proposte di legge statale di iniziativa regionale: vengono inviate a Roma e non se ne sa più nulla. Finché qualcuno non chiede lumi. L'ha fatto Andrea Zanoni, consigliere regionale del Pd, che ha inviato una lettera al governatore Luca Zaia in cui ricorda che il 15 giugno 2021, cioè un anno e mezzo fa, la Quarta commissione ebbe modo di interloquire con il procuratore distrettuale antimafia Bruno Cherchi, il quale ribadì l'inadeguatezza della pianta organica della Procura della Repubblica di Venezia rispetto alla dimensione e all'importanza dell'economia regionale nonché l'ormai cronica carenza di personale amministrativo. Quell'audizione originò due mozioni, una del leghista Roberto Bet, l'altra dello stesso Zanoni, entrambe approvate, che chiedevano alla giunta regionale di farsi portavoce presso il Governo affinché venissero rivisti gli organici delle Procure venete. A distanza di mesi, la domanda di Zanoni a Zaia è: la giunta ne ha parlato con il Governo? Lo farà nuovamente visto che il nuovo ministro della Giustizia è veneto? O quello impiegato in aula a discutere e votare mozioni è «tempo perso»? *(al.va.)*

LETTERA DEL DEM ZANONI: «CHE FINE HA FATTO IL NOSTRO VOTO SUGLI ORGANICI DELLE PROCURE?»

I medici di base alla Regione: «Più ambulatori integrati»

SANITÀ

VENEZIA Aumentare il numero delle medicine di gruppo integrate, dove i medici sono affiancati da infermieri e segretari, con la dovuta dotazione di strumenti; formare il personale di studio che di fatto è il front office dell'accoglienza; definire il ruolo unico derivante dalla fusione con le guardie mediche perché ci sia effettiva continuità di servizio per tutto il giorno. Sono le tre linee guida d'indirizzo che la Fimmg, Federazione italiana dei medici di medicina generale, mette sul tavolo in vista dell'incontro convocato in Regione per il prossimo 12 dicembre, per discutere del futuro della medicina generale. A fare il punto è stato, ieri a Mestre, il segretario regionale Maurizio Scassola, assieme a quello nazionale Silvestro Scotti, a margine dell'assemblea dei camici bianchi di famiglia della provincia di Venezia.

I NUMERI

In Veneto ci sono 2.776 medici di medicina generale. Le zone scoperte sono attualmente 450, ma entro tre anni potrebbero salire a 700. Molti medici hanno accettato l'aumento del massimale degli assistiti da 1.500 a 1.800, anche 2 mila, numeri che non agevolano i rapporti tra curante e curato. «E il normale ricambio – dice Scassola – non basta: un medico su cinque che dopo la laurea si iscrive al corso triennale di formazione per la medicina generale, non finisce gli studi. Mentre un altro quinto, pur finendoli, decide di non fare il medico di medicina generale, dedicandosi ad altro, ad esempio la libera professione nel privato, molto più remunerativa». Senza dimenticare chi prova a intraprendere la professione, ma getta la spugna nel giro di poco tempo. Ad aggravare la carenza di medici, sono i pensionamenti: molti scelgono di andare via anche prima dei 68 anni.

Scassola sottolinea che «il 40% dei medici lavora ancora da solo, vecchio stile, e appena il 23% è inserito in una medicina di gruppo integrata. Un'organizzazione, quest'ultima, che non decolla per una precisa volontà politica e perché la Corte dei conti ha messo un limite alla spesa pubblica. Eppure la strada dev'essere quella, con personale di studio numericamente all'altezza di compiti sempre più gravosi e dotazioni strumentali adeguate alla diagnostica di primo livello. Mentre nelle zone più decentrate, come la montagna del bellunese o il delta polesano, andrebbero introdotti dei microteam, una rete di ambulatori che riunisca almeno 5 medici di uno stesso territorio, dove ci sia la possibilità di avere personale di studio condiviso».

SINDACATO Il segretario regionale Fimmg Maurizio Scassola

LA FIMMG PREPARA L'INCONTRO SUL FUTURO DELLA MEDICINA GENERALE. DIFFICOLTÀ NEL RICAMBIO E RIMBORSI TROPPO BASSI

STIPENDI

L'incontro in Regione è atteso anche perché aprirà la trattativa sul nuovo Accordo Integrativo Regionale alla luce di quello nazionale, relativo al biennio 2016-2018, siglato, sempre in ritardo, all'inizio di quest'anno. Non è escluso lo stato di agitazione. «È francamente inaccettabile – sostiene il segretario nazionale Scotti – la totale assenza di misure a sostegno dei medici di medicina generale nella nuova Legge di Bilancio. Abbiamo redditi fermi da 4 anni, ma i costi sono aggiornatissimi. Se nessuno ci ascolterà, siamo pronti alla mobilitazione, anche con la serrata dei nostri studi». E a proposito dello stipendio, Scotti avvisa: «Bisognerebbe rivedere i criteri del rimborso, oggi pari a 48 euro per paziente in carico. Sarebbe meglio introdurre una modulazione a seconda delle necessità assistenziali: un paziente di 30 anni che non si sente e non viene mai, non può essere rimborsato al pari di un anziano che magari ha bisogno di un consulto tutti i giorni».

Alvise Sperandio

Pronto il mandato di arresto Ue per l'autista che ha ucciso Rebellin

IL DRAMMA

VICENZA La Procura di Vicenza e è fiduciosa di poter sentire già nei prossimi giorni Wolfgang Rieke, il camionista tedesco di 62 anni che ha travolto e ucciso Davide Rebellin mentre si allenava lungo la Regionale 11, a Montebello Vicentino. E i magistrati hanno anche deciso di chiedere nei suoi confronti l'applicazione di una misura cautelare viste la dinamica dell'incidente, suffragata da prove video e dai racconti dei testimoni e, soprattutto, la fuga dell'uomo, che non si è fermato a prestare i soccorsi. Il camionista, che lavora per la ditta di spedizioni del fratello a Reckema, nella Renania settentrionale-Westfalia, sarà sentito in Germania dai rappresentanti della giustizia italiana o interrogato attraverso un collegamento in videoconferenza. L'obiettivo di investigatori ed inquirenti è soprattutto quella di cercare di cristallizzare al più presto ogni singolo elemento utile a ricostruire la morte del campione vicentino, anche affidando una superperizia per ricostruire nei dettagli quanto è successo sulla rotatoria dell'incidente. In attesa di sentire la sua versione, si sa per certo che l'autista era arrivato in Veneto proprio mercoledì per andare a caricare merce da un'azienda situata all'interporto di Verona. Nella società veronese è stata acquisita la fotocopia della carta d'identità del camionista e la foto è stata confrontata con quelle scattate sul luogo del sinistro. Questo ha permesso con certezza di indicare Rieke come l'autista alla guida del mezzo. L'uomo dovrà soprattutto spiegare il suo comportamento, documentato in particolare dalle telecamere di sorveglianza posizionate in prossimità di un ristorante della zona: dopo l'urto è sceso dal tir, si è avvicinato al campione di ciclismo agonizzante a terra e poi è subito ripartito senza prestargli soccorso.

CAMPIONE Davide Rebellin

LA PROCURA DI VICENZA LO INTERROGHERÀ IN VIDEOCONFERENZA DALLA GERMANIA E HA ORDINATO UNA PERIZIA SULL'INCIDENTE MORTALE

In un post su facebook la moglie di Rebellin, Fanfan Antonini, ha espresso tutto il suo dolore: «Il mio Angelo, il mio grande Amore... Immaginare la mia vita senza di te mi strazia... l'orrore di ciò che hai passato mi strazia... I nostri bei progetti di coppia, che stavano finalmente prendendo forma ora che la tua impegnativa carriera era finita, e che non si realizzeranno mai, mi sta facendo a pezzi... Sto cercando di riprendere fiato, ma come posso respirare senza di te al mio fianco? Ti supplico, dammi la forza di rialzarmi, e soprattutto riposa in pace, questa pace che meriti così tanto».

Perugia Dopo la festa di compleanno

LE VITTIME Da sinistra: Nico Dolfi e Gabriele Marghi e, in basso Natasha Baldacci e Luana Ballini

Schianto di notte, morti 4 ragazzi

Quattro giovani dell'alto Tevere umbro sono morti nella notte in un incidente stradale avvenuto nella zona di San Giustino Umbro. Viaggiavano a bordo di una Fiat Punto che si è schiantata contro la base di un ponte, nello stesso punto dove nel 1999 morirono altri 4 giovani. Le vittime sono Luana Ballini, nata nel 2005, e Natascha Baldacci, Nico Dolfi e Gabriele Marghi tutti nati nel 2000.

Pordenone, ladri albanesi si schiantano, fuggono e ricominciano a rubare

▶Inseguiti dalla polizia dopo un primo colpo hanno preso un viale contromano

▶Un bandito è stato catturato, i complici hanno continuato a imperversare in città

IL CASO

PORDENONE L'auto, una Giulietta nera con a bordo cinque persone sospettate di aver appena fatto un furto in una villetta in un quartiere della città è stata intercettata lungo la Pontebbana. La Volante della Polizia si è incollata dietro a sirene spiegate. Una prima collisione sul tratto urbano della Statale 13, poi a oltre 100 all'ora la curva per accedere in centro. Il semaforo era rosso e chi era alla guida evidentemente non conosceva la strada e ha svoltato a sinistra. È un senso unico e nel traffico di punta alle 18.30 la Giulietta si è trovata davanti un muro di altre automobili ferme allo stop. Chi era alla guida ne ha schivate due, poi però non è riuscito a passare e si è incastrato tra un'auto pronta per partire e altre due ferme in sosta. Dopo lo schianto dalla Giulietta sono scesi in quattro e sono fuggiti a piedi in varie direzioni. Uno è rimasto bloccato perché la portiera non si apriva. Il poliziotto lo ha fermato. L'uomo, identificato più tardi dalle impronte digitali è risultato essere un giovane albanese di 25 anni, mai stato residente in Italia. Degli altri quattro non c'è ancora traccia. Per fortuna nessuno degli altri automobilisti fermi al semaforo e centrati dalla Giulietta si è ferito.

A TUTTA VELOCITÀ CONTRO LE AUTO AL SEMAFORO

L'auto nera sulla quale viaggiavano i banditi che si è schiantata contro le vetture ferme al semaforo a Pordenone. 4 dei 5 ladri sono fuggiti e nel corso della serata hanno colpito in altre abitazioni. Si tratterebbe di albanesi "in trasferta"

GLI ALTRI OBBIETTIVI

Ma il venerdì di panico in città non era finto. Perché quella che quasi certamente è una banda di albanesi, professionisti del furto e probabilmente "trasfertisti", sembra non aver terminato la giornata di follia nonostante l'incidente e uno dei complici finiti in cella. L'idea della banda, molto probabilmente, era quella di fare una serie di raid in vari quartieri, due, tre giorni al massimo e poi cambiare città, oppure se il bottino fosse stato cospicuo tornarsene a casa. Così non è andata, ma a quanto pare non si sono persi d'animo. La Polizia, infatti, sta cercando collegamenti tra le quattro persone riuscite a dileguarsi dal luogo dell'incidente e almeno altri cinque-sei furti avvenuti dopo la cattura di uno della banda. Non c'è certezza che fossero loro, ma ci sarebbero, però, alcuni indizi che potrebbero essere determinanti per individuare effettivamente la loro presenza. Non è ancora tutto. Sempre venerdì, questa volta però di notte, cinque ore dopo lo schianto contromano, due persone sospette a bordo di un'auto erano state notate non molto distante dal luogo del primo colpo. Due Volanti sono arrivate subito, ma hanno trovato l'auto segnalata poco distante in un fossato. Dentro non c'era nessuno.

LE INDAGINI

Sulla seconda auto uscita di strada la polizia non vuole dire nulla perché ci sono indagini in corso. Ma c'è un'altra cosa sulla quale gli inquirenti stanno lavorando, la Giulietta incidentata. A ieri sera dalla Questura assicuravano che l'auto non era stata rubata. Era "pulita". Sembra che avesse le targhe contraffatte. C'è da capire a chi appartiene. La pista sulla quale si stanno muovendo i poliziotti è legata al fatto che la banda di albanesi potesse avere in città o in altre località una base sicura. Dalla Giulietta sono state ricavate le impronte digitali e confrontate con quelle trovate sui siti degli altri furti e sull'auto finita nel fossato. Ieri sera si era sparsa la voce che i quattro fuggitivi fossero stati identificati. Ma non sono emerse conferme.

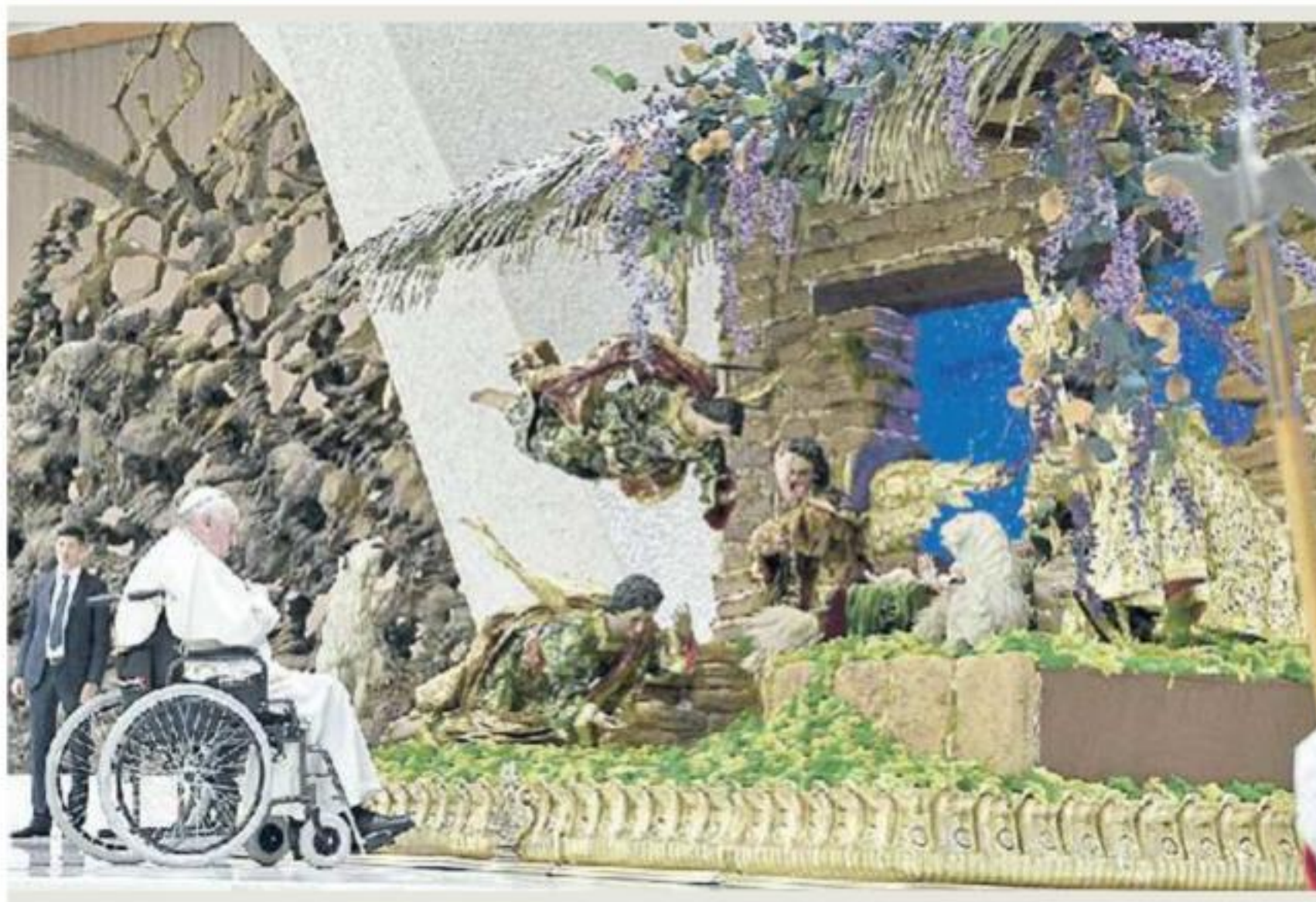
Loris Del Frate

UNA SECONDA AUTO È STATA TROVATA NELLA NOTTE IN UN FOSSATO, FORSE USATA DAI MALVIVENTI PER CONTINUARE IL RAID

In chiesa tornano segno della pace e acqua santa

RELIGIONE

ROMA «È possibile tornare nuovamente a ripristinare l'uso delle acquasantiere», e «si potrà ripristinare la consueta forma di scambio del segno della pace». Così, in vista del Natale, i vescovi italiani rettificano le misure di sicurezza anti-Covid. Dopo due anni di pandemia i fedeli potranno riavvicinarsi. Ma viene raccomandato a chi presenta «sintomi influenzali» o è «sottoposto a isolamento perché positivo» di non partecipare alle celebrazione; mentre «si valuti, in ragione delle specifiche circostanze e delle condizioni dei luoghi, l'opportunità della mascherina». La lettera della Cei premette che «la normativa di prevenzione dalla pandemia da Covid-19 non è stata oggetto di interventi recenti del governo. Sembra, tuttavia, opportuno continuare a condividere i seguenti consigli e suggerimenti». Viene quindi suggerito di «igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto»; inoltre «è possibile svolgere le processioni offertoriali» e «non è più obbligatorio assicurare il distanziamento tra i fedeli che partecipino». I preti sono invitati a «igienizzare le mani prima di distribuire la Comunione», mentre «nella celebrazione dei battesimi, delle cresime, delle ordinazioni e dell'unzione dei malati si possono effettuare le unzioni senza l'ausilio di strumenti». In ogni caso, a seconda delle situazioni a livello locale, i vescovi possono adottare ulteriori provvedimenti.

Vaticano L'opera degli artisti del legno di Sutrio

Presepe friulano per Francesco

«L'albero e il presepe sono due segni che continuano ad affascinare piccoli e grandi», ha detto Papa Francesco. E il presepe del Vaticano quest'anno viene dal Friuli, donato dagli artisti del legno di Sutrio. A Roma anche il sindaco Manlio Mattia e il governatore Massimiliano Fedriga.

Juve nella bufera

La linea del dirigente: «La nostra area finanza? Bravi a fare i trucchetti»

▶La frase di Arrivabene e la conferma di Roncaglio: «Ormai sono professionisti»

▶Nelle intercettazioni anche le grane del club: «Altro che 4, siamo sotto di 100 milioni

L'INCHIESTA

ROMA Poco più di un anno fa, i vertici e azionisti Juve pensavano ancora che, alla fine, le cose si sarebbero sistemate. Era settembre del 2021 fa quando in una telefonata (intercettata) l'allora presidente del club, Andrea Agnelli e John Elkann, amministratore delegato di Exor, discutono del rinnovo del cda della Juventus e soprattutto delle nomine nel comitato controllo e rischi, al quale spetta il monitoraggio degli investimenti. Dice Agnelli: «Noi abbiamo sempre preso dei rischi, il consiglio è stato informato e si sono sempre trovati dei correttivi strada facendo». I due concordano «sull'eccessivo ricorso allo strumento delle plusvalenze» ed Elkann detta la linea: «Quelle erano le prerogative dei mercati in quel momento, adesso bisogna gestire le cose al meglio, tanto alla fine di quello che hanno fatto gli altri prima chi se ne frega!». Non è andata così, considerato che la Procura di Torino ha chiesto il processo per i vertici della squadra e per la stessa Juventus per operazioni di bilancio del triennio 2018/20. Illuminante, sottolineano i pm, la descrizione dell'ex ad Maurizio Arrivabene sul lavoro messo a punto dell'area finanza della società: «Ormai sono diventati talmente esperti a fare i trucchetti». Risposta del consigliere Francesco Roncaglio: «Te l'ho detto, sono dei professionisti».

GIOIELLI DI FAMIGLIA

I due discutono poi della situazione economica della squadra. «Dire che abbiamo bruciato 4 milioni quest'anno significa non saper leggere i numeri dell'azienda, perché noi ne abbiamo bruciati 100. Capisco che è lui che si vuol fare bello, vuol far vedere che ha tenuto in equilibrio i conti - si infervora Roncaglio presumibilmente parlando di Agnelli - ma i conti li hai tenuti perché hai venduto un credito, perché non hai pagato i debiti e perché non tieni in considerazione gli impegni finanziari che hai preso. Questo non è generare cassa, è prendere tempo con i fornitori, vendersi gioielli di famiglia o ipotecarsi la casa. Ancora più imbarazzante il cash flow calcolato includendo gli aumenti di capitale, ormai li consideriamo come se fosse un fatturato». Quando manager e consulenti vengono ascoltati dai magistrati, la musica cambia: le dichiarazioni di molti di loro vengono definite dai pm «fortemente parziali e condite da "forse", "mi sembra", "non so nulla al riguardo"». È quella che l'accusa definisce «ottica militaresca» della società, efficacemente descritta dall'ex direttore sportivo Fabio Paratici che, parlando con l'ad dell'Atalanta Luca Percassi, afferma: «Sono stato soldato».

GLI STIPENDI

Nella compattezza del club però si aprono delle crepe, come nel caso della famigerata manovra stipendi. A novembre di un anno fa, nell'ufficio di Andrea Agnelli, viene sequestrata una scrittura privata datata 28 marzo 2020, firmata da Agnelli e Chiellini. Mai resa pubblica, perché dice tutt'altro rispetto ai documenti ufficiali della società: nessuna rinuncia dei giocatori a quattro mesi di stipendio durante il lockdown, bensì di una sola mensilità con dilazione degli altri tre. Per questo deve restare nel cassetto, come scrive capitan Chiellini alla squadra in un whatsapp del 27 marzo: «Per questioni legislative di Borsa, è chiesto di non parlare nelle interviste sui dettagli di questo accordo». A consegnare ai pm la schermata del messaggio sono i giocatori De Sciglio e De Ligt. Alla fine accettano tutti, la questione però è divisiva, soprattutto quando arriva la seconda manovra. Riferisce l'attaccante Paulo Dybala: «Io non volevo aderire, volevo ricevere tutti i mesi lo stipendio. Poi il mio gruppo di lavoro mi ha detto: meglio se lo facciamo, abbiamo un buon rapporto con la società, per avere migliori prospettive per il rinnovo». Anche in questo caso, maggio 2021, firma alla Continassa davanti a Fabio Paratici.

Valentina Errante
Claudia Guasco

LO SCATTO CON I VERTICI ALLO STADIO

I massimi dirigenti della Juventus insieme. Da sinistra, Pavel Nedved, Andrea Agnelli, Maurizio Arrivabene e Federico Cherubini all'Allianz Stadium

LA SQUADRA DEGLI SCONOSCIUTI VALEVA 51 MILIONI

IL DOSSIER

Il mercato dei ragazzini la cassaforte della società Ma il valore era falsato

ROMA Così fan tutti. Vero, in parte. Perché il problema non è andare alla ricerca di plusvalenze ma farle con giovani sconosciuti (che rimarranno tali anche negli anni a seguire), gonfiando oltremodo i costi delle cessioni, per poi avere il tempo di ammortizzarli nei bilanci successivi, sistemando intanto quelli attuali. In tal senso se l'apparato accusatorio della Procura difficilmente potrà scalfire valutazioni legate a compravendite di calciatori d'elité come Cancelo o Pjanic - pur sottolineando come il prezzo di vendita dei suddetti è superiore del 4% e del 23% se rapportato ai siti specializzati Transfermarkt, Cies e Football Benchmark - diverso il discorso per i vari ragazzini della Primavera bianconera, ceduti dal 2019. Pur non avendo un valore ufficiale per le compravendite, il sito Transfermarkt regala una fotografia esaustiva di quanto un giocatore può costare. E la differenza, in molti casi, tra il prezzo al quale è stato ceduto e il valore del ragazzo aveva già fatto storcere il naso al Procuratore federale Giuseppe Chinè. Elia Petrelli, ad esempio, classe 2001, nel 2021 viene trasferito (insieme a Portanova, valutato 10 milioni) al Genoa nell'affare per l'acquisto di Nicolò Rovella, costato 18. Petrelli in quel giro di scambi viene valutato 8 milioni, più o meno il 3100% in più del reale valore dell'attaccante, che si aggira all'epoca sui 250mila euro. Non è il solo. Lanini, Francoforte, Gerbi, carneadi ai più, vedono il loro cartellino gonfiarsi con rincari che oscillano tra il 400% e il 1600%. Tuttavia come con il Genoa, gli scambi continuano. Pablo Taboada nel 2019 è ceduto al Manchester City per 10 milioni. In cambio i bianconeri acquisiscono Félix Correia per 10,5 milioni. E poco importa che entrambi per i siti di riferimento valgano un milione: la doppia operazione produce una plusvalenza per i club di 9,5 milioni. Accade anche con Franco Tongya e Marley Aké con il Marsiglia. Uno entra, l'altro esce, entrambi valutati 8 milioni. Non si muove quindi un euro ma la manovra regala ossigeno ai rispettivi bilanci. Si dirà: ma poi i club dovranno caricarsi il valore dei cartellini. Vero, ma queste operazioni vengono effettuate sempre con ragazzi giovanissimi. Tempo per ammortizzare i costi non mancherà.

Stefano Carina

LA DIRIGENZA IMPOSE IL SILENZIO AI CALCIATORI SUGLI STIPENDI. MEDIAZIONE DI CHIELLINI, IRA RONALDO E DYBALA

I PM: «OTTICA MILITARESCA NELLA SOCIETÀ. PARATICI ALL'AD DELL'ATALANTA: «IO SONO STATO UN SOLDATO»

Mariupol, la base segreta Tensione Mosca-Londra per il fermo dell'oligarca

▶I satelliti svelano la mossa del Cremlino Bombe sul centro oncologico a Kherson

▶Fridman bloccato per riciclaggio e libero su cauzione. Altri attacchi a Zaporizhzhia

LA GIORNATA

ROMA Solo un anno fa le maggiori città ucraine erano immerse nell'atmosfera del Natale. Oggi è ovunque distruzione, morti, dolore. A Mariupol, dove la furia delle truppe russe si è fatta sentire più forte, quel che rimane del teatro dell'Opera è ora uno spazio dove l'esercito di Mosca ha costruito una sua base militare segreta. A mostrare le immagini, riprese dai satelliti di Maxar, è la Bbc. Il nuovo complesso a forma di U, si trova vicino al centro della città. Sul tetto si vede la stella rossa, bianca e blu dell'esercito russo e una scritta in cirillico: "Dall'esercito russo al popolo di Mariupol". La città ucraina è strategicamente importante per Mosca, perché è parte del suo «ponte di terra» che collega la Russia alla Crimea annessa.

Nelle stesse ore, le bombe di Mosca continuano a colpire il distretto di Nikopol, nella zona della centrale nucleare di Zaporizhzhia. Ed è ancora una volta, dal terreno, che parte la lettura della strategia del Cremlino in Ucraina: i russi stanno aspettando che arrivi il gelo per sferrare il colpo più duro al Paese, secondo il capo dell'ufficio presidenziale a Kiev Mykhailo Podolyak. «Mi sembra che ora le loro tattiche siano leggermente cambiate: stanno aspettando che la temperatura scenda a meno dieci gradi e solo allora vogliono sferrare il colpo più duro all'Ucraina. Vogliono farci congelare», ha dichiarato Podolyak. Mentre a Kherson l'incubo sembra infinito: la regione è stata bombardata 28 volte in 24 ore e sotto il fuoco russo è finito anche il centro oncologico. Il ministro ucraino della Difesa, Oleksii Reznikov, ha rilanciato su Twitter le immagini dell'aeroporto internazionale distrutto dall'esercito russo mentre è stato rilanciato il piano di evacuazione, già previsto fino al 5 dicembre, per i residenti di Kherson che si trovano ancora sulla riva sinistra del fiume Dnipro.

L'ASSEDIO

A fare un passo avanti, poi, è l'intelligence britannica, secondo la quale in questo momento il piano dell'esercito di Putin è quello di accerchiare la città di Bakhmut, nell'Oblast di Donetsk, continuando a investire gran parte dello sforzo militare complessivo e della potenza di fuoco lungo un settore di circa 15 chilometri di linea del fronte. Negli ultimi giorni, la Russia ha probabilmente compiuto piccoli progressi sull'asse meridionale, dove sta cercando di consolidare limitate teste di ponte a ovest del terreno paludoso intorno al fiume Bakhmutka e ha dato priorità a Bakhmut. E secondo il rapporto degli 007 di Londra la cattura di Bakhmut è diventata per Mosca un obiettivo simbolico e politico.

Intanto, mentre il Cremlino annuncia la possibilità di una visita «a tempo debito» di Vladimir Putin nei territori "annessi", una parte dell'immenso tesoro degli oligarchi legati al Cremlino comincia a defluire nelle casse ucraine, come risarcimento per i danni di guerra. Il superyacht da 200 milioni di dollari del controverso Viktor Medvedchuk (padrino della figlia di Vladimir Putin), sotto sequestro in Croazia, sarà preso in consegna dalle autorità di Kiev e messo all'asta. È per la prima volta gli ucraini potranno incassare i proventi di un bene di un soggetto colpito dalle sanzioni. Un tribunale locale ha stabilito che l'imbarcazione dovrà essere affidata a una task force del governo ucraino per «preservarne il valore economico vendendolo all'asta».

LE SANZIONI

Ma non è tutto, perché ieri i media di Kiev hanno festeggiato l'arresto nella sua sontuosa casa di Londra e il rilascio su cauzione, da parte della National crime agency (Nca) del Regno Unito, del 56enne Mikhail Fridman, uno tra i più ricchi oligarchi russi di origine ucraina. Il miliardario è il fondatore, tra le altre cose, di Alfa-Bank, una delle più grandi banche private russe. Aveva preso le distanze dalla guerra sostenendo che «costerà vite e danneggerà due nazioni che sono affratellate da centinaia di anni». Era già stato sottoposto a sanzioni e ieri è stato anche fermato con le accuse di riciclaggio, cospirazione per frodare il ministero dell'Interno e cospirazione per falsa testimonianza. Il suo arresto ha creato ulteriori tensioni tra Mosca e Londra. Evidentemente, non gli è servito a molto essere il primo oligarca dell'entourage di Putin a esprimere contrarietà alla guerra.

Cristiana Mangani

La US Air Force ha svelato il suo nuovo bombardiere Stealth nucleare, il B-21, che sostituirà gradualmente i primi aerei volati durante la Guerra Fredda

L'oligarca russo Mikhail Fridman fermato e poi rilasciato ieri a Londra

VA ALL'ASTA IL MEGA-YACHT DI MEDVEDCHUK IL RICAVATO SARÀ DEVOLUTO ALL'UCRAINA

LE IMMAGINI SCATTATE DAI SATELLITI

Nel primo scatto in alto, si vede la struttura realizzata dai russi a Mariupol; qui a fianco l'avanzamento dei lavori di un altro centro russo

L'intervista **Maurizio Greganti**

«Iraq strategico per l'Italia nelle forniture di energia Progetti per 4,2 miliardi»

«Un'amicizia stabile e di lunga data»: l'Italia non ha mai abbandonato l'Iraq e la nostra presenza nel paese mediorientale è molto apprezzata non solo in sede Nato, ma anche dagli iracheni. Maurizio Greganti, ambasciatore a Baghdad da un anno, conferma che «l'azione italiana per la stabilità e la prosperità dell'Iraq è un nostro interesse fondamentale».

Il governo iracheno aveva promesso un paese «nuovo», ma non sembra che sia realmente così, qual è la situazione oggi?

«È stata molto tesa nell'ultimo anno, soprattutto dopo le elezioni di ottobre 2021, perché le parti in causa nell'arena politica avevano trovato difficoltà a raggiungere un accordo per la formazione di un esecutivo. Ora è diverso: ci sono un presidente della Repubblica e un Governo nel pieno delle funzioni. È un momento di ritrovata stabilità».

Dal 10 maggio l'Italia ha assunto il comando della missione Nato a Baghdad, come è vista la nostra presenza a livello locale?

«Siamo nel paese dal 2003: dal cambiamento di regime siamo sempre stati presenti anche nei momenti più difficili, sia nella coalizione costituita per la lotta contro l'Isis, sia nella missione Nato che è molto importante e della quale abbiamo il comando con il generale Giovanni Maria Iannucci. Del resto è stato lo stesso Governo iracheno a chiederci di essere presenti. L'Italia è molto amata in Iraq, e lo riscontro quotidianamente nei rapporti che ho con loro».

Quali sono gli interessi che ci spingono a rimanere?

«Il teatro iracheno è strategico perché è strettamente connesso al Levante – dove l'Italia è presente sia in Libano, sia nel Mediterraneo orientale – e all'Iran, rispetto al quale Roma ha tutto l'interesse a contribuire a una ripresa del negoziato internazionale sul programma nucleare del Paese».

Che tipo di accordi commerciali ed economici abbiamo con Baghdad?

«In primo luogo l'energia, perché l'Iraq è il quinto produttore al mondo di petrolio, il secondo nell'ambito dell'Opec, ed è uno dei nostri principali fornitori. Per noi è un paese chiave. Le aziende italiane sono presenti e molto attive, soprattutto nel settore dell'Oil&Gas. Gli ultimi dati di gennaio-luglio 2022 rilevano un interscambio commerciale di 4,2 miliardi di euro, con una grande crescita rispetto all'anno precedente. Siamo su numeri che sono già superiori al periodo pre-pandemia. Nel paese c'è una forte domanda di made in Italy in generale. È un paese di giovani (il 60% della popolazione ha al di sotto dei 30 anni) e ha un grandissimo potenziale».

Quali sono i settori più in crescita?

«L'Italia ha una presenza storicamente importante nella cooperazione allo sviluppo. L'Iraq è un paese prioritario e dal 2005 abbiamo investito in moltissimi progetti, in particolare sul piano dell'istruzione, della salute, per il sostegno a fasce più vulnerabili, per le aree che sono state liberate dallo Stato islamico, e per la popolazione femminile. Diversi i lavori effettuati, a cominciare dal ripristino e dalla messa in sicurezza della diga di Mosul, la più grande del paese. Era a rischio crollo, che sarebbe stato drammatico, e siamo riusciti ad evitarlo».

C'è spazio anche per la crescita culturale.

«Do priorità a questo settore perché credo che sia una delle cose più belle che l'Italia possa fare all'estero e in cui possiamo assicurare un vero valore aggiunto, forti della nostra grande competenza ed esperienza nella protezione e nel recupero del patrimonio culturale. L'Iraq, dal canto suo, è considerata la culla della civiltà. Lì è stata inventata la scrittura e lì sono nate le prime città. Abbiamo 18 missioni archeologiche finanziate dal ministero degli Esteri, il numero maggiore in assoluto fra i paesi presenti in Iraq».

L'Isis esiste ancora?

«Dopo la dichiarazione della vittoria sul Califfato del 2017, l'Isis come minaccia territoriale non esiste più. Esistono nuclei attivi nelle zone più desertiche e montane del paese. Pesa anche la contiguità territoriale con la Siria. Ma direi che la situazione è drasticamente migliorata in Iraq rispetto a soli pochi anni fa».

Se si parla di Iraq non si può fare a meno di ricordare Nassiriya, quando nel 2003 vennero uccisi 19 militari italiani e 9 iracheni.

«Ogni anno celebriamo il 12 novembre la ricorrenza della strage. Siamo ancora presenti con le nostre forze armate, soprattutto con l'Arma dei carabinieri che ha pagato un prezzo molto alto. In ambasciata ho alcuni di loro che erano molto vicini, amici stretti, a quelli che sono morti. Il ricordo è sempre vivissimo».

C. Man.

L'AMBASCIATORE A BAGHDAD: «FINANZIATE DALLA FARNESINA ANCHE 18 MISSIONI ARCHEOLOGICHE»

L'ambasciatore italiano in Iraq, Maurizio Greganti

Economia

ACQUA SAN BENEDETTO: 500 EURO DI BONUS PER SPESA, BOLLETTE O CARBURANTI

Enrico Zoppas
Presidente San Benedetto

Ita Airways, via libera a 1.200 assunzioni

▶La compagnia annuncia il reclutamento di 300 piloti e 900 assistenti di volo con l'ampliamento della flotta

▶Scatta la trattativa con i sindacati per trovare il personale anche tra gli ex dipendenti Alitalia ora in cassa integrazione

IL CASO

ROMA Circa 1200 nuove assunzioni, ampliamento della flotta e conferma della fase avanzata delle trattative con Lufthansa. Fabio Lazzerini, ad di Ita Airways, prosegue sulla rotta tracciata dal piano industriale e condivisa con il ministero dell'Economia. E se da un lato il negoziato con il colosso tedesco procederà anche la prossima settimana, dall'altro la compagnia tricolore non ferma la corsa ,avviando il reclutamento del nuovo personale per il 2023, ovvero di circa 900 assistenti di volo e 300 piloti.

Su questo fronte, ed è un dato rilevante, non ci sarebbero stati rilievi da parte di Lufthansa che ha comunque chiesto ulteriori informazioni alla società.

«Il clima del confronto con i tedeschi - spiegano fonti autorevoli - è molto sereno. Ci sono interlocuzioni positive e costruttive con Lufthansa, individuato dal Mef come possibile alleato in un clima di collaborazione, con l'unico obiettivo di puntare allo sviluppo profittevole della compagnia».

IL PERCORSO

In data room per ora è stata ammessa solo la compagnia tedesca, ma non è detto che sorprese possano arrivare nelle prossime ore. Cresce infatti il pressing sulle Fs affinché entrino in gioco e non solo con un maxi accordo commerciale con Ita. Anche ai tedeschi non dispiacerebbe una partnership a tre per sfruttare le sinergie treno-aereo con l'intermodalità. Tornando al vettore azzurro, il piano di reclutamento inizierà nei prossimi giorni in collaborazione con la società Cving. Il nuovo personale navigante verrà selezionato in vista del potenziamento della flotta che, partendo dagli attuali 65 velivoli vedrà l'arrivo di 39 macchine, di cui 9 di lungo raggio nel 2023. Si attingerà, spiegano fonti sindacali, anche dal bacino degli ex dipendenti Alitalia ora in Cig.

E mentre all'aeroporto di Fiumicino è stato inaugurato il primo volo operato da Ita Airways che collega Roma a Nuova Delhi, con un Airbus A330, la società stima di chiudere l'anno 2022 «con un risultato di ricavi superiore al budget aggiornato grazie a risultati migliori sia - si spiega in una nota - nella tariffa media che nel load factor». «Sta inoltre crescendo - si sottolinea ancora - il network della compagnia in modo esponenziale nel lungo raggio». Partito con il solo volo Roma - New York in piena pandemia, il vettore oggi ha all'attivo 9 destinazioni intercontinentali negli Stati Uniti, America Latina e Asia. Dopo il volo Roma-Delhi, il 17 dicembre sarà inaugurato quello su Malè, nelle Maldive. Se dovesse andare in porto l'alleanza con i tedeschi dovrebbe comunque essere ridisegnato l'attuale network. Di certo nell'ultimo incontro con i vertici è stata apprezzata la spinta sull'ambiente: nel 2026 la compagnia tricolore sarà la più green d'Europa, con l'80% di aerei di nuova generazione e il conseguente abbattimento di 1,3 milioni di tonnellate di emissioni di Co2. A dare una ulteriore accelerata alla trattativa potrebbe essere un nuovo incontro previsto al Mef all'inizio della settimana, magari coinvolgendo anche Fs.

U. Man.

CONTINUA ANCHE IL NEGOZIATO CON LUFTHANSA: COLLOQUI POSITIVI E NUOVI INCONTRI LA PROSSIMA SETTIMANA

La strategia Il gruppo vuole diversificare le forniture

Apple accelera l'uscita dalla Cina

Apple accelera i piani per spostare parte della sua produzione fuori dalla Cina e chiede ai fornitori l'assemblaggio dei prodotti della Mela altrove in Asia, soprattutto in India e in Vietnam. Lo riporta il Wall Street Journal, aggiungendo che l'intenzione è anche quella anche di ridurre la dipendenza dal fornitore taiwanese Foxconn soprattutto dopo le tensioni nell'impianto cinese della società.

Sforbiciata fino al 30%

Wall Street taglia i bonus ai manager

▶L'anno difficile di Wall Street rischia di portare un drastico taglio dei bonus ai manager. Trema anche New York, che sulle tasse pagate dalle grandi banche e dai loro dipendenti fa affidamento per un fetta consistente del suo bilancio. Le indicazioni preliminari suggeriscono che la sforbiciata dei bonus potrebbe raggiungere il 30% in alcuni casi. JpMorgan, Bank of America a Citigroup stanno valutando riduzioni proprio nell'ordine del 30% per i bonus dei loro investment banker. Goldman Sachs avrebbe messo in guardia i trader su possibili piccole riduzioni, mentre altre banche sarebbero intenzionate a non concedere alcun riconoscimento ai manager.

Nel 2023 più disoccupati anche in Veneto

CGIA

MESTRE Cgia Mestre pessimista sul lavoro. «Per l'anno venturo, anche in Veneto le previsioni economiche non sono rosee - avverte il centro studi artigiano -. Rispetto al 2022, la crescita del Pil e dei consumi delle famiglie è destinata ad azzerarsi, ciò contribuirà a incrementare il numero dei disoccupati, almeno di 2.400 mila unità. Dato negativo, ma non drammatico, soprattutto se comparato con quanto accadrà in molte regioni del Centro-Sud». Secondo la Cgia, in Veneto il numero assoluto dei senza lavoro salirà a quota 107.400 mentre il tasso di disoccupazione rimarrà lo stesso del 2022: ovvero il 4,7%, contro una media nazionale - con 63mila disoccupati in più - dell'8,4%. A livello territoriale le province venete più interessate dall'aumento della disoccupazione saranno Treviso (+827 unità, pari al +4,2% sul 2022), Padova (+624 persone pari al +3%) e Vicenza (+595 unità pari al +3,5%). A Belluno, con "solo" 190 disoccupati in più, l'incremento sarà però del 5%. Rovigo e Venezia non subiranno variazioni significative. Settori più a rischio potrebbero essere i comparti manifatturieri, specie quelli energivori e più legati alla domanda interna. Lavoro in bilico anche per trasporti, filiera automobilistica ed edilizia, penalizzata dalla modifica legislativa relativa al Superbonus. Preoccupa la tenuta del lavoro autonomo. «Il rischio di mettere a repentaglio la coesione sociale anche del Veneto è molto forte», avverta la Cgia.

L'intervista Giulio Ranzo

«Avio, in arrivo quasi 1 miliardo con i razzi Vega made in Italy»

L'amministratore delegato di Avio, Giulio Ranzo

Tra fondi dell'Unione Europea, Esa e nuovi contratti arriveranno oltre 900 milioni all'Avio di Colleferro, l'azienda che garantisce all'Italia l'accesso autonomo allo spazio ed è leader del settore. Ad anticiparlo è Giulio Ranzo, 51enne, amministratore delegato di Avio che nel 2017 ha guidato la quotazione in Borsa della società partecipata da Leonardo.

Ranzo, sui vostri razzi Vega non c'è uno strapuntino libero: siete pieni di commesse. Riuscite a farvi fronte?

«Sì, per noi è un periodo di attività molto intensa ma in un mercato mondiale così competitivo come quello dei lanciatori di satelliti non si può mai levare il piede dal gas. Per questo va valutato molto positivamente l'esito della "Ministeriale" a Parigi che ci ha destinato nuove risorse. I ministri dei 22 paesi che fanno parte dell'Esa-Agenzia spaziale europea hanno deciso di affidare ad Avio 700 milioni di euro (nel 2019 furono 500 milioni, ndr)».

A 10 anni dal primo lancio del rivoluzionario Vega, quattro mesi fa il debutto del fratello maggiore Vega C che il 20 dicembre effettuerà la prima missione commerciale. E voleranno con Vega C anche 5 satelliti Sentinel della costellazione europea Copernicus per l'osservazione della Terra. Quanti ordini avete già incamerato?

«Di fatto Vega C, prima ancora della fase operativa, ha già clienti per 13 lanci che si aggiungono a quelli di Vega. Poi per i razzi Ariane 5 e, dal 2023, Ariane 6, continueremo a produrre i booster (razzi ausiliari). Sono i "motori" P120 ("monoblocco" da 150 tonnellate, i più grandi del mondo, ndr) che sono anche il primo stadio di Vega C: una modularità che ci rende assai competitivi».

Ai 700 milioni stanziati per Avio dalla Ministeriale, su un budget italiano record di 3,1 miliardi, vanno aggiunti i 250 di Copernicus, oltre ai 400 già previsti dal Pnrr. È così?

«Sì e sono ottimista su ulteriori risorse per il futuro perché a Parigi il ministro Adolfo Urso ha ottenuto che d'ora in poi sia il merito il criterio dell'impiego delle risorse dell'Esa: un principio che risulterà determinante per noi».

Una strategia italiana per fronteggiare le fughe nazionalistiche di Francia, che annuncia il lanciatore leggero Maia, e Germania di fronte al boom della New Space Economy che per il 70% è relativo ai satelliti?

«Restiamo con i piedi per terra: se gli altri fanno annunci, noi abbiamo già acceso, insomma già testato con successo in Sardegna, ecomotori innovativi a metano e ossigeno liquidi come l'M10 che equipaggerà Vega E. Poi stiamo realizzando i moduli di propulsione e di alimentazione di Space Rider, il piccolo space shuttle europeo, e infine stiamo progettando un secondo stadio riutilizzabile».

Secondo stadio? Ma ora Musk e Bezos riutilizzano solo il primo stadio.

«Appunto. Bisogna essere sempre più avanti: Avio punta a riutilizzare nei suoi prossimi lanciatori il primo e il secondo stadio».

A Parigi si è discusso dell'imponente crescita della Cina.

«Fanno almeno 50 lanci l'anno quando l'Europa può ora arrivare a una ventina. Come europei dobbiamo fare fronte comune e puntare su qualità e affidabilità».

Sarete costretti ad assumere ancora?

«Sì, con i 150 ingaggiati negli ultimi mesi siamo oltre quota 1.100 fra Italia, Francia e Guyana e abbiamo ottimi rapporti con le università italiane, ma siamo sempre in cerca di giovani talenti: con noi lavorano già americani, francesi, indiani e ucraini. Ingegneri, fatevi avanti».

Paolo Ricci Bitti

La tradizione

Alpini, il calendario 2023 dedicato alla socialità e alla vita in comune

Di "conflitti generazionali" nel mondo degli alpini e del loro associazionismo (Ana) non ce ne sono mai stati e non ce ne sono tuttora, come è testimoniato, fra l'altro, dal successo ottenuto dai campiscuola estivi promossi da sezioni e gruppi, una iniziativa che vede da diversi anni l'incontro fra le Penne Nere in congedo, ragazzi, ragazze e giovani - dagli otto ai quattordici anni e dai sedici ai venticinque. E' sull'onda di questo successo, dell'eloquenza di questi incontri- vita in comune fra chi ha indossato la divisa e chi è un "civile", per qualche settimana, che è stato dedicato il Calendario storico 2023 dell'Ana: «Il futuro associativo». Lo spiega il presidente nazionale del sodalizio Sebastiano Favero nella presentazione, sottolineando come anche nel 2022 si siano presentati a centinaia, in località di montagna dalle Alpi all'Etna e hanno sperimentato le regole della vita in comune". Per questo, ecco le immagini che accompagnano i dodici mesi: immagini di oggi, dei campiscuola, e della Protezione Civile, ma pure di ieri, con l'emblematica fotografia di don Carlo Gnocchi. Naturalmente, non mancano riferimenti al 2022, ricorrenza del 150esimo anniversario della costituzione delle Truppe Alpine, e alle parole di Favero si aggiunge il saluto del comandante delle Penne Nera in servizio, generale Ignazio Gamba.
(G. Lu.)

Thomas Gasparetto, trevigiano di Villorba, ha trascorso tredici mesi nella base italo-francese Concordia in qualità di astrofisico. Ha partecipato al cosiddetto "Trattamento Ice" (isolato, confinato, estremo) nell'ambito di due progetti internazionali. «Eravamo a 3200 metri di altitudine e la temperatura era proibitiva: l'estate è a -8; d'inverno a - 65»

«Così ho vissuto in Antartide»

IL PERSONAGGIO

Tredici mesi in Antartide, trattamento Ice, ossia isolato, confinato ed estremo. Non è l'ultima frontiera dell'undertourism, ma il contratto di ricerca che ha portato Thomas Gasparetto, astrofisico trevigiano, di Villorba, per oltre un anno alla Concordia, la base italo-francese nel cuore del Polo Sud per due progetti internazionali, l'Itm (International Telescope Maffei), con responsabile principale il direttore dell'osservatorio Astronomico della Regione Autonoma Valle d'Aosta Jean Marc Christille, e l'Astep, a conduzione francese (diretto da Tristan Guillot, dell'"Observatoire de la Cote d'Azur") con obiettivo lo studio dei pianeti extrasolari.

Trent'anni, laurea in Astrofisica a Trieste poi un dottorato in ricerca in Fisica e Astrofisica con l'Università giuliana e Grenoble, ha deciso nel 2021 di accettare un progetto affascinante ed estremo in uno dei luoghi più remoti della terra. Concordia, la base italo-francese nel cuore dell'Antartide è circondata di ghiaccio. Realizzata grazie a un accordo di cooperazione tra il Programma Nazionale di Ricerche in Antartide, coordinato dal Cnr per le attività scientifiche e dall'Enea per la pianificazione logistica delle spedizioni, è una delle tre stazioni permanenti oggi operanti nell'Antartide continentale ed è situata sul plateau antartico, a 3.233 m di altitudine, nel sito denominato Dome C. Le temperature nel periodo invernale scendono fino a -80°C. Dista 15 giorni di guida dalla costa e i vicini di casa (se così si può dire) sono gli scienziati della base russa di Vostok, a 600 km di distanza. Intorno, nessuna forma di vita apparente. Ai confini del mondo per amore della scienza.

Qual è stato il motivo per cui è stato mandato alla base di Concordia?

«Mi sono occupato di progetti di astrofisica e astronomia. In sostanza si è trattato di fare un ammodernamento dell'Itm. Una volta ricostruito lo strumento, l'ho preso in carico durante l'inverno. Poi ho lavorato su Astep telescopio francese che ha come obiettivo vedere pianeti extrasolari che gravitano nelle "molto lontane". Sono stato la persona responsabile in loco per risolvere i problemi di tutti i tipi, da togliere la neve dallo strumento fino a fare delle modifiche e dei miglioramenti e risolvere problemi di linea di rete e dati».

Ha trascorso lì tredici mesi. Come si vive in Antartide?

«Anzitutto grazie alla tecnologia, perchè il primo problema è la temperatura. L'estate scorsa, la più calda che anche in Antartide si ricordi, ha fatto segnare come massimo i -8°. La temperatura media in Antartide durante l'inverno è di -65°. Noi dobbiamo uscire spesso dalla base, quindi ci muoviamo con un equipaggiamento particolare: stivali, diverse paia di pantaloni tecnici a strati, giacconi, 3 paia di guanti. Mi sono pesato una volta: avevo indosso dieci kg di vestiti!».

C'è anche il problema dell'altitudine.

«Concordia è a 3200 metri d'altezza: oltre al freddo c'è l'alta quota però siccome l'aria ai poli è più rarefatta, è come essere a quasi 4000 metri di altezza. Sono condizioni estreme che richiedono una salute fisica perfetta. Il grosso scoglio per la missione è passare le visite mediche dell'Aereonautica. Sono molto approfondite perchè bisogna ridurre i rischi di problemi fisici al minimo».

Quanto dura un viaggio medio dall'Italia all'Antartide?

«È stato arduo l'anno scorso, perchè c'erano ancora le quarantene e siamo stati fermi in Nuova Zelanda due settimane. In sostanza dall'Italia siamo arrivati a Christchurch, stop quarantena poi altre sette ore di volo fino alla base italiana Mario Zucchelli. Abbiamo avuto problemi in atterraggio perchè quest'anno, a causa del surriscaldamento, il Pac era sfaldato e abbiamo dovuto appoggiarci alla base americana. Poi nuovo volo di 4 ore per arrivare nel centro dell'Antartide, alla base italo-francese di Concordia».

Come si vive all'interno della base?

«Durante l'estate (che qui va da novembre a febbraio) possiamo anche essere un'ottantina, poi in inverno siamo rimasti in 13. Il cibo arriva solo durante il periodo estivo con dei trattori che partono dalla costa e in quindici giorni arrivano a Concordia portando gasolio, materiale e cibo. D'inverno ci si organizza, ma tra i problemi che non abbiamo è surgelare il cibo».

Una giornata tipo nella base?

«Ci si alza con calma, colazione e poi lavoro. La radio tiene traccia degli spostamenti di chi esce nei laboratori esterni della base, io andavo nel mio laboratorio di astronomia, in esterno. A causa delle condizioni estreme siamo sempre in ipossia quindi è impossibile lavorare più di 6 ore al giorno. Un must sono i pranzi e le cene: si mangia tutti insieme ed è un momento di socialità necessario per tenere il gruppo unito. Poi c'è una palestra, abbiamo l'angolo televisione».

Vivere Ice (isolato, confinato ed estremo) per 13 mesi è difficile?

«All'inizio è una scoperta, è tutto nuovo e poi d'estate ci sono 24 ore di luce con tramonti e aurore. L'inverno è molto duro: la base si svuota e per 3 mesi va via completamente il sole. Bisogna essere molto centrati ed equilibrati, stare lucidi perchè a volte può essere dura. Concordia è l'unica base gestita da Italia e Francia quest'anno eravamo tredici, 6 italiani 6 francesi e 1 medico svedese. Analoghi più prossimi ad un Ice isolato confinato ed estremo. Non ci sono animali e piante. I nostri vicini sono alla base russa di Vostok a 600 km. Vedi bianco e solo bianco dappertutto».

Cosa insegna un tipo di vita a queste latitudini?

«Che una delle cose più importanti è il sapersi arrangiare e riuscire a risolvere problemi, bisogna contare solo su se stessi. Vivere in Antartide ci fa capire come sia piccolo l'uomo di fronte all'immensità della natura».

La cosa più stupefacente?

«Le aurore polari bellissime, ho fatto foto a -70 gradi. Poi in Antartide ci sono dei suoni particolari, il vapore che ti esce dalla bocca emette un suono sordo e il ghiaccio fa un rumore strano perchè manca l'umidità».

Cosa succede dopo l'Antartide?

«Un anno a Concordia è stato un anno di stop e di pausa. Ho lavorato come assegnista dell'istituto di scienze polari del CNR. Ora dovrò cercare un altro contratto di ricerca, sto facendo domanda a Trieste al vecchio lavoro l'Istituto nazionale di Astrofisica. Se tornerò in Antartide? Non lo escludo ma non sarà immediato. Un'esperienza così estrema ha necessità di essere metabolizzata».

Elena Filini

«UNA DELLE COSE PIÙ IMPORTANTI E SAPERSI ARRANGIARE RISOLVERE PROBLEMI E SAPER CONTARE SOLO SU SE STESSI»

NELLA BASE
Thomas Gasparetto immortalato nella base italo-francese di Concordia nel cuore del Polo Sud per un progetto internazionale

ALL'APERTO
Ancora Gasparetto durante il suo soggiorno di studio in Antartide. È stata l'occasione per conoscere da vicino un territorio incontaminato, ma particolarmente suggestivo

Il cantautore canadese presenterà domani alla Zoppas Arena di Conegliano il suo ultimo album "So happy it hurts", ideato e pensato durante il lockdown

ROCKSTAR Bryan Adams, quarant'anni di carriera e 14 album all'attivo con molti brani di successo tra i quali "Everything I Do" tra i più venduti al mondo

Bryan Adams: «Il mio rock non si ferma mai»

L'INTERVISTA

Una felicità inspiegabile e senza limiti. Quella che abbiamo provato dopo i vari lockdown in pandemia e che ci ha fatto apprezzare come non mai attività molto semplici, ad esempio andare ad un concerto. È questo sentimento che Bryan Adams ha voluto trasmettere nel suo ultimo album "So happy it hurts" (BMG). Il cantautore canadese sarà domani sera, lunedì 5, alla Zoppas Arena di Conegliano, nel concerto organizzato da DuePunti Eventi. Biglietti disponibili su Ticketone. «La pandemia e il lockdown ci hanno mostrato come la libertà di essere spontanei può essere negata, all'improvviso tutti i tour si sono dovuti fermare, nessuno poteva salire in macchina e partire - ha detto Adams. - "So Happy It Hurts" parla di libertà, autonomia, spontaneità e del brivido di correre su una strada senza barriere. Affronta molte parti effimere della vita, che però sono davvero il segreto della felicità, soprattutto la connessione umana». Quarant'anni di carriera, iniziata negli anni Ottanta in Canada, 14 album, brani di successo come "(Everything I Do) I Do It For You", tra i più venduti al mondo. Bryan Adams è un punto di riferimento per la musica pop e rock in Canada e negli Stati Uniti. E ha un unico segreto: non fermarsi mai. "So happy it hurts". Il titolo riflette il periodo post pandemia in cui abbiamo ricominciato ad andare al cinema o a un concerto e ci sembra la cosa più bella del mondo.

Cosa ha voluto trasmettere al suo pubblico con questo album?

«La musica è il mezzo migliore per venire a contatto con cose che sono completamente inspiegabili. Questa canzone e questo album sono stati scritti durante il lockdown. Alla fine ho voluto realizzare un album che facesse davvero ballare e penso che "So Happy It Hurts" sia questo. Sono veramente onorato di essere stato recentemente nominato ai Grammy Awards per la migliore performance rock».

La pandemia è stata un momento difficile per tutta l'umanità. Quale è stata la sua esperienza di musicista e cantautore? Ha avuto momenti di totale sconforto?

«Non particolarmente. Pensavo a quanto frustante fosse non poter andare on the road con la mia band. Ero davvero infastidito dal modo in cui i governi trattavano le persone».

Dopo così tanti anni, la sua voce e le sue canzoni continuano a raggiungere il cuore delle persone. Ha un segreto per il suo successo?

«Probabilmente il fatto di non fermarmi mai. Non so come fermarmi. Quest'anno ho pubblicato quattro album. Oltre a "So happy it hurts", anche "Pretty Woman the Musical" e "Classic – parte 1 e 2". Penso che il tempo speso nella composizione e nel tour siano stati una buona cosa. Sono felice ora di aver ripreso la tournée».

Può anticiparci qualcosa del concerto a Conegliano?

«Si tratta di un nuovo show rispetto a quello proposto l'ultima volta che siamo stati in Italia, con nuove luci, video, musica. Il nostro batterista Pat Steward sarà sul palco con me. È il batterista presente anche nel disco "Summer of 69" (estate del 69)».

È mai stato in questa parte d'Italia?

«Sono stato nella zona vicino a Venezia qualche volta. Certamente, potrei facilmente stabilirmi in Italia, la adoro, e potrei fare il contadino se potessi continuare ad andare in tour!».

Come sta andando il tour?

«Ci sono molte date tutto esaurito o quasi. È fantastico. È bellissimo vedere le persone che si divertono. Questo tour andrà avanti anche tutto il prossimo anno. Ci esibiremo anche in molti paesi dell'Estremo oriente, incluso Giappone e Corea».

Oltre alla musica, nella sua carriera ha pubblicato vari libri fotografici con i suoi lavori, l'ultimo è "Homeless", del 2019. Come vive questa esperienza accanto alla musica?

«Adoro la fotografia. Lo scorso anno ho realizzato gli scatti per il calendario Pirelli. Per quest'anno sto facendo da regia ad alcuni video e preparando materiale per YouTube. A breve arriverà altro».

Sara De Vido

Potocnik-Reeds nuovo videoclip per celebrare la "disco music"

VENEZIA Maurizio Potocnik in una scena del video

LA CURIOSITÀ

Cantante ma anche appassionato e studioso di vino, editore ma anche regista, enogastronomo e attore, e poi autore e produttore televisivo. Fermiamoci qui. Quando la passione (le innumerevoli passioni, nel suo caso) diventa lavoro, il massimo della vita. Sangue veneziano da parte di padre, sessantenne (ma a vederlo non si direbbe) di belle speranze, visto il coinvolgente entusiasmo con cui aggredisce ancora oggi i suoi progetti, nato in Cadore (Pieve, per l'esattezza, come Tiziano Vecellio, così, tanto per buttare lì un concittadino discretamente famoso) e residente a Conegliano, Maurizio Potocnik è un veneto in tutto e per tutto, e ha – come appare evidente – l'istinto dell'artista, la predisposizione naturale alle emozioni (del cinema, della scrittura, della musica, della comunicazione, del cibo e del vino), e un certo, istintivo rifiuto per la banalità.

DANCE

Icona della disco music nel cuore degli anni ottanta, 12 dischi in quattro-cinque anni, nome d'arte Reeds, molta televisione, fra Discoring e il Festivalbar, fra un concerto e una apparizione al Maurizio Costanzo show, fra concerti e tour, frequentazioni e amicizie eccellenti, e un enorme successo non solo in Italia (Immagination e In your eyes, due delle sue hit più famose), ma anche all'estero, Cina, Argentina, Giappone, Spagna e Sud America, Francia, Olanda. Prima che la musica si fermasse di colpo quando la moda della Dance Music all'italiana si affievolì all'improvviso.

GASTRONOMIA

E che riaffiorasse, quasi come un prezioso bene rifugio, la passione per il vino, per il piacere della tavola e il territorio: la guida Best Gourmet Alpe Adria (ex Magnar Ben) è roba sua, e ridendo e scherzando compie 25 anni. Ma un grande amore non si può scordare mai, ed ecco all'improvviso, un nuovo album, "Soft Touch", 12 tracce, con testi rigorosamente in inglese, una delle quali (Take your time), che diventa prima una videoclip musicale e adesso un "corto" di nove minuti, progetto nel quale Maurizio Potocnik "Reeds" scende in campo nella tripla veste di interprete, regista e produttore, che si chiama "Spy story in Venice", ha già spopolato su Youtube come video-clip musicale, ha concorso alle selezioni del Film Festival di Locarno e adesso corre verso le finali del Festival Internazionale del cinema di Salerno (28- novembre–3 dicembre).

Claudio De Min

PRONTO UN NUOVO ALBUM "SOFT TOUCH" DODICI TRACCE CON TESTI IN INGLESE E ANCHE UN "CORTO" GIRATO A VENEZIA

Digitale

Ghost over Banksy, premiato a Roma

Nei giorni scorsi a Roma alla Live Communication Week è stato assegnato il Bea Awards, definito l'Oscar degli eventi, al progetto Ghost over Bansky: esattamente sei mesi fa, con la prima esperienza di Digital Street Art al mondo realizzata a Venezia e che vede l'iconico stencil Migrant Child prendere letteralmente vita. Al centro c'è la volontà di puntare i riflettori sulla forte problematica dei diritti umani interrogando sulla reale esistenza e sul messaggio del celebre artista inglese. Premiato Anderson Tegon, (nella foto) fondatore e visionario Art Director di Pepper's Ghost, che è salito sul Palco del BEA Awards a Roma come vincitore per la categoria evento nelle tematiche sociali. «Come artista - ha detto Tegon - e fondatore di Pepper's Ghost ricevere questo premio è un'enorme soddisfazione per il messaggio che porta al suo interno con la consapevolezza che nulla come l'Arte Digitale è in grado di comunicare a tutti senza alcun tipo di limite. Nella mia visione tutto può diventare una tela e l'idea di utilizzare la tecnologia come un pennello, trasformerà qualsiasi cosa in un'esperienza capace di parlare ai bambini e al bambino che vive in ogni adulto».

Sport

SERIE B

Pohjanpalo bis, Venezia alla seconda vittoria consecutiva

Dopo il Palermo, anche la Ternana in casa. Così il Venezia con Paolo Vanoli in panca raccoglie la seconda vittoria consecutiva superando gli umbri 2-1 grazie alla doppietta di Pohjanpalo (con rigore del momentaneo pareggio di Falletti). Nell'altro anticipo di B pari 1-1 tra Cagliari e Parma.

IL MONDO PREGA PER PELÉ

Situazione disperata, O Rei in clinica non risponde più alle cure chemioterapiche, il Brasile col fiato sospeso Da Mbappé a Kane, tanti i pensieri per il mito del calcio

Pelé, pseudonimo di Edson Arantes do Nascimento, 82 anni, fuoriclasse brasiliano

LA STORIA

La situazione di Pelé è disperata: il re del calcio, ricoverato martedì nella clinica Israelitica Albert Einstein di San Paolo, non risponde più alle cure chemioterapiche ed è sottoposto ora a quelle palliative, indicate per alleviare i dolori e le sofferenze ai pazienti in fin di vita. Pelé, 82 anni, operato il 4 settembre 2021 per un tumore all'intestino, è arrivato in ospedale con una condizione di anasarca (gonfiore generalizzato), sindrome edemigenica (edema generale) e un preoccupante scompenso cardiaco. E' stato il giornale Folha di San Paolo a svelare questi particolari. La clinica Einstein non ha né confermato, né smentito, limitandosi a specificare nell'ultimo bollettino che «l'infezione respiratoria diagnosticata a Edson Arantes do Nascimento è in cura con gli antibiotici. La risposta è stata adeguata e il paziente, che rimane in una sala comune, è stabile, con un generale miglioramento della salute». La dichiarazione è stata firmata dai dottori Fabio Nasri (geriatra e endocrinologo), Rene Gansl (oncologo) e Miguele Cendoroglo Neto (direttore dell'Albert Einstein). Kely Nascimento, figlia dell'ex fuoriclasse brasiliano, ha nuovamente minimizzato la situazione, come nel giorno del ricovero: «I media stanno esagerando. Non c'è nessuna sorpresa e nessuna emergenza». L'ultimo messaggio di Pelé è stato diffuso giovedì, attraverso il suo profilo Instagram: «Amici, sono in ospedale per la mia visita mensile. E' sempre positivo ricevere messaggi positivi come l'omaggio del mio paese. Grazie al Qatar per il tributo a tutti coloro che mi hanno trasmesso buone vibrazioni».

IL PRECEDENTE

Pelé è una leggenda planetaria del mondo del calcio e dello sport in generale: 1.279 gol in 1.363 partite, tre titoli mondiali (1958, 1962, 1970), 77 reti in 92 presenze con il Brasile, il record di 127 centri in un anno solare (1959), una carriera lunga 21 anni, la partecipazione a diversi film, gli incontri con i grandi personaggi della storia, proclamato Atleta del Secolo nel 1999 dal Comitato Olimpico Internazionale. Dopo l'operazione di quindici mesi fa, Pelé è stato sottoposto a diverse sessioni di chemioterapia. L'ultimo ricovero, legato a un'infezioni alle vie urinarie, è avvenuto a febbraio. In quell'occasione, O Rei scrisse sui social: «Spero che in clinica ci siano i pop corn così potrò seguire il Super Bowl». In passato Pelé aveva subito l'operazione per la protesi all'anca e due interventi successivi per correggerla.

ANGOSCIA MONDIALE

Il Brasile, il torneo in Qatar e gli appassionati di calcio di tutto il mondo sono stati turbati dalle informazioni circolate ieri. Impressionante anche una foto sui principali siti brasiliani pubblicata ieri, in cui Pelé ha il viso gonfio. Diversi campioni hanno incoraggiato l'ex campione nella sua battaglia contro la malattia: «Preghiamo per il re», ha scritto Kylian Mbappé. L'allenatore della Seleçao, Tite, ha dichiarato: «Gli auguro tanta salute, lui è il nostro maggior rappresentante. Un extraterrestre diventato terrestre. I nostri sentimenti sono per lui». Anche il capitano dell'Inghilterra, Harry Kane, ha fatto sentire la sua voce: «La notizia della sua malattia ci rende molto tristi. Gli auguriamo ogni bene. Quando lo incontrai, mi disse di non credere mai di essere il miglior giocatore del mondo e di continuare ad imparare. Fu un momento davvero speciale e lo ringrazio ancora per il consiglio». Messaggi affettuosi dai grandi del calcio brasiliano: Rivaldo e Ronaldo. I tifosi della Seleçao, durante la gara di venerdì contro il Camerun, hanno creato una gigantesca coreografia per omaggiare l'ex campione. La Fifa ha utilizzato i droni in Qatar per mandare un messaggio di sostegno: «Pelé, get well soon». La Torcha Tower di Doha è illuminata con l'immagine di O Rei e il messaggio «guarisci presto». La nazionale è turbata. Una nazione di 215 milioni di abitanti prega per il signore del calcio. Il presidente Lula sta seguendo con attenzione la vicenda Pelé. I politici e gli schieramenti passano e si alternano: O Rei è O Rei. Una leggenda.

Stefano Boldrini

LE IMMAGINI

Qui sopra un murale realizzato dall'artista BuenoCaos che ritrae Pelé e la Monna Lisa
In alto lo striscione mostrato dai tifosi del Brasile l'altra sera ai Mondiali in Qatar
Al centro Pelé insieme al campione francese Kylian Mbappé in un'immagine del 2019
A destra il fuoriclasse brasiliano in compagnia di Diego Armando Maradona

SECONDO I MEDIA DI SAN PAOLO, ORA SAREBBE SOTTOPOSTO SOLTANTO AD UN TRATTAMENTO PALLIATIVO

IL POST DEL CAMPIONE FRANCESE DAL QATAR: «PREGHIAMO PER IL RE» IL CENTRAVANTI INGLESE: «SIAMO TUTTI MOLTO TRISTI»

I verdetti degli ottavi

FIFA WORLD CUP Qatar2022

ARGENTINA	2
AUSTRALIA	1

ARGENTINA (4-3-3): E. Martinez 7; Molina 6 (34'st Montiel 6), Romero 6,5, Otamendi 6,5, Acuna 6,5 (26'st Tagliafico 6); De Paul 6,5, E. Fernandez 6, Mac Allister 6 (34'st Palacio ng); Alvarez 6,5 (26'st La. Martinez 5,5), Messi 7,5, Gomez 5,5 (5'st Li Martinez 6). In panchina: Armani, Rulli, Foyth, Paredes, Pezzella, Di Maria, Correa, Almada, Rodriguez Guido, Dybala, La. Martinez. Ct Scaloni
AUSTRALIA (4-4-2): Ryan 5; Degenek 5,5 (28'st Karacic 5,5), Souttar 6, Rowles 6, Behich 6; Leckie 5,5 (27' st Kuol 5,5), Mooy 6, Irvine 5,5, Baccus 5,5 (13'st Hrustic 6); McGree 5,5 (13'st Goodwin 6,5), Duke 5,5 (28'st Maclaren 5,5). In panchina: Redmayne, Vukovic, Atkinson, Tilio, Wright, Mabil, Devlin, Deng, King, Cummings. Ct Arnold.
Arbitro: Marciniak (Pol) 6
Reti: 35' pt Messi, 13'st Alvarez, 32'st Fernandez (aut)
Note: Ammoniti: Irvine, Degenek.

SORRISI ARGENTINI La gioia di Messi e compagni dopo il fischio finale

L'ARGENTINA VA A MILLE: ORA L'OLANDA

▶L'Albiceleste stende l'Australia con Messi, alla 1000ª partita della carriera, e Alvarez. Brividi nel finale, venerdì gli arancioni

E alla fine, ci voleva il piede di Dio per sbloccare una partita scorbutica, per indirizzarla. Ci voleva il piede di Leo Messi, dalla solita zolla di campo: un sinistro piazzato, morbido, che scalfisce la speranza del povero portiere Ryan. La rocciosa Australia, che ha provato a difendere l'indifendibile, cade davanti al numero 10. Finisce così il sogno mondiale dei canguri, che decidono di giocare troppo tardi, quando ormai c'era poco tempo per mettere in piedi una incredibile rimonta. Il sogno continua per l'Argentina, sempre più la candidata. Continua il sogno soprattutto per Messi, che se vuole essere Diego, il Mondiale ora deve vincerlo. E adesso, Leo ci crede un po' di più, dopo un girone vissuto sul filo e dopo l'ultima, vinta con il carattere e con qualche brivido di troppo nel finale. Ma un mondiale così per Leo, che segna per la prima volta nella fase finale di una Coppa del mondo, non si era mai visto: la coppa del Mondo è sempre stata stregata per lui. Messi in qualcosa, per adesso, è più di Maradona, che il Mondiale lo ha vinto nel 1986, con la mano e i piedi di Dio, e di reti in questa competizione ne ha segnate otto (94 in totale con la maglia della Selecciòn), una in meno della pulce.

SOLIDITÀ

Serve ancora una rete per essere come Batistuta, ma non mancherà occasione e ieri c'è andato vicino: ai quarti c'è l'Olanda, che non è la solita Arancia Meccanica, ma è tosta come il suo allenatore, Van Gaal. Lì non si accetteranno certe distrazioni. L'Argentina non dà spettacolo ma ora sa vincere, soffrendo il giusto. Tiene in mano il gioco e aspetta, poi colpisce come un cobra. Otamendi gli stoppa un pallone sul sinistro e Messi lo spinge in rete, siamo al minuto 35 del primo tempo. Fino a quel momento, tanto possesso (61 per cento contro 39) e pochi tiri verso la porta, solo due, e uno di questi è quello giusto. Scaloni non ha Di Maria, che di solito accende il gioco e apre la fantasia per i compagni, al suo posto Papu Gomez, che fa il suo ma non è il Fideo, anzi è molto meno. La partita del Papu dura cinquanta minuti, Scaloni a inizio ripresa inserisce Lisandro Martinez per rinforzare la mediana, perché l'Australia alza il baricentro e rischia di essere pericolosa. Ma l'Argentina non si ferma al piede di Dio, a prova a chiudere il conto con quel ragazzo del Manchester City, che all'ombra di Guardiola cresce che è una bellezza: Julián Álvarez. Nel primo tempo si era visto poco, ingoiato nella ragnatela dell'Australia, stavolta gli basta un errore di Ryan per colpire: utile e decisivo il pressing sul portiere australiano di De Paul, un'altra colonna della squadra di Scaloni. L'Argentina, dopo la caduta con l'Arabia Saudita, non solo ha sempre vinto, ma ha subito un solo gol, ieri, che per poco non compromettevа quando di buono visto fino a quel momento. La solidità difensiva è stata l'arma di questa Selecciòn, che poi davanti si permette pure il lusso di tenere spesso in panchina Lautaro e sempre il romanista Dybala. Dopo aver segnato il raddoppio, la squadra di Scaloni tiene botta e prova a divertirsi, mettendo in mostra non solo forza fisica, solidità, ma anche giocate di qualità, scambi stretti, accelerazioni, ma in porta tira poco. Sempre Messi è il portabandiera, seguito da De Paul, Fernandez, la spinta continua sulle fasce di Molina e Acuna. Il ct australiano, Arnold, si ricorda di avere una buona tradizione contro l'Argentina, cambia la squadra e la testa di tanti che fino a quel momento erano stati a guardare. E la partita fa inversione e "u". L'Australia la riapre con un episodio, tiro di Goodwin, il nuovo entrato, nettamente deviato da Fernandez, che poi salva pure la Selecciòn dal gol del pareggio di Aziz Behich, che era entrato in area con una irresistibile serpentina. Tutto in pochi minuti: dal surplace allo spavento mondiale, al solito incubo. L'Argentina perde certezze negli ultimi dieci minuti, l'Australia si sveglia quando ormai stavano passando i titoli di coda. Non si sveglia Lautaro, che a due minuti dalla fine sbaglia la rete del tre a uno e tiene in partita i canguri. E due minuti dopo concede il bis. Ci pensa Emiliano Martinez a stoppare l'ultima chance australiana, messa in piedi da Kuol. Finisce lì, con Messi che continua sognare insieme con il suo popolo.

Alessandro Angeloni

Dumfries è super eliminati gli Usa

OLANDA	3
STATI UNITI	1

OLANDA (3-4-1-2): Noppert 6,5; Timber 6, van Dijk 6, Aké 6,5 (48' st de Ligt ng); Dumfries 7,5, F. de Jong 6,5, de Roon 6 (1' st Bergwijn 6), Blind 7; Klaassen 5,5 (1' st Koopmeiners 6); Gakpo 6,5 (48' st Weghorst ng), Depay 7 (37' st Simons ng). In panchina: Pasveer, Bijlow, de Vrij, Frimpong, de Ligt, Malacia, Taylor, Lang, L. de Jong, Berghuis, Janssen. Ct Van Gaal 7
USA (4-3-3): Turner; 6 Dest 5 (30' st Yedlin 5,5), Zimmermann 5, Ream 5,5, Robinson 5 (47' st Morris ng); McKennie 5,5 (22' st Wright 7), Adams 5,5, Musah 6; Weah 6 (22' st Aaronson 5,5), Jesus Ferreira 5,5 (1' st Reyna 6,5), Pulisic 5,5. In panchina: Horvath, Johnson, Carter-Vickers, Moore, Scally, Long, Roldan, Luca de la Torre, Acosta. Ct Berhalter 5,5
Arbitro: Sampaio 6
Reti: 10' pt Depay, 46' pt Blind, 31' st Wright, 36' st Dumfries
Note: ammoniti Koopmeiners, F. de Jong. Angoli 4-5. Spettatori 44 846

Si scatena Dumfries con due assist e un gol e l'Olanda è la prima nazionale a qualificarsi ai quarti di finale del Mondiale. Cadono gli Stati Uniti, anche se cercano di reagire ma sbagliano troppo in difesa, concedendo molte ripartenze agli Orange, che hanno un solo obiettivo in testa: vincere la prima Coppa del Mondo, dopo aver perso le finali del 1974, del 1978 e del 2010. Per ora i numeri sono tutti dalla loro parte: 19 gare utili di fila e appena una sconfitta nelle 47 partite di Louis van Gaal sulla panchina della propria nazionale. Così gli Stati Uniti chiudono la spedizione in Qatar agli ottavi. Adesso l'appuntamento è per il torneo del 2026 (il primo a 48 squadre), che organizzeranno in casa insieme a Canada (due partecipazioni) e Messico, che ha già ospitato le rassegne del 1970 (vittoria del Brasile sull'Italia) e del 1986 (successo dell'Argentina contro la Germania Ovest).

Questi ottavi sono la partita di Dumfries, ma prima di trovare il vantaggio l'Olanda rischia grosso. Dopo una mischia in area, Pulisic si presenta a tu per tu davanti a Noppert, ma la sua conclusione è troppo debole. Gli Stati Uniti si divorano così il vantaggio e pagano a caro prezzo le disattenzioni difensive. Come quando una serie di passaggi di prima permette agli Orange di portare a termine, nel migliore dei modi, un contropiede: Dumfries mette in mezzo e rete di Depay, bravo a farsi trovare pronto e sbloccare il risultato. Gli Stati Uniti fanno troppo poco. Nel recupero azione fotocopia del primo sigillo: Dumfries mette in mezzo, Blind è lì in agguato e rete del raddoppio.

FESTA OLANDESE

Sotto di due gol gli Usa non si arrendono. Anzi, nella ripresa si fanno sotto in maniera aggressiva. Tanto che Gakpo deve salvare sulla linea una conclusione di Ream e Reyna va al tiro, ma il pallone sorvola la traversa. L'Olanda controlla a fatica e soffre anche quando Wright supera Noppert, tira in porta, ma Dumfries salva e devia in angolo. La nazionale a stelle e strisce merita il gol. Che, puntualmente, arriva. Cross di Pulisic, deviazione fortuita di Wright, palla che si impenna e si infila in rete. Chi si aspetta una gara più intensa con gli Stati Uniti pronti ad agguantare il pari, si deve ricredere. Perché nell'ennesima disattenzione difensiva del match, gli Orange triplicano: cross di Blind e gol di Dumfries, lasciato solo nell'area avversaria. È la resa degli Usa, che alzano bandiera bianca e salutano il Qatar. Escono agli ottavi, mentre l'Olanda festeggia. Tra abbracci e sorrisi, i tulipani ci credono davvero. E per loro il sogno continua.

Salvatore Riggio

CICLONE Denzel Dumfries

L'ESTERNO DELL'INTER È UNO DEI MIGLIORI: REALIZZA UNA RETE E DUE ASSIST SI SBLOCCA DEPAY IN GOL ANCHE BLIND

Il calendario del Mondiale

Turno	Partita	Data/Risultato
1 OTTAVI	Olanda - Usa	3 - 1
2 OTTAVI	Argentina - Australia	2 - 1
3 OTTAVI	Giappone - Croazia	Domani 16:00
4 OTTAVI	Brasile - Corea del Sud	Domani 20:00
5 OTTAVI	Inghilterra - Senegal	Oggi 20:00 - Rai 1
6 OTTAVI	Francia - Polonia	Oggi 16:00 - Rai 1
7 OTTAVI	Marocco - Spagna	Martedì 6/12/22 16:00
8 OTTAVI	Portogallo - Svizzera	Martedì 6/12/22 20:00
1 QUARTI	Olanda - Argentina	Venerdì 9/12/22 20:00
2 QUARTI	Vin. Ottavi 3 - Vin. Ottavi 4	Venerdì 9/12/22 16:00
3 QUARTI	Vin. Ottavi 5 - Vin. Ottavi 6	Sabato 10/12/22 20:00
4 QUARTI	Vin. Ottavi 7 - Vin. Ottavi 8	Sabato 10/12/22 16:00
1 SEMIFINALI	Vin. Quarti 2 - Vin. Quarti 1	Martedì 13/12/22 20:00
2 SEMIFINALI	Vin. Quarti 4 - Vin. Quarti 3	Mercoledì 14/12/22 20:00
FINALE 3° POSTO		Sabato 17/12/22 16:00
FINALE		Domenica 18/12/22 16:00

FIFA WORLD CUP Qatar2022

WITHUB

FIFA WORLD CUP Qatar 2022

I protagonisti

La Serie A perde i pezzi: già fuori oltre il 40% dei giocatori "italiani"

IL FOCUS

ROMA Lietamente il Mondiale va, incurante del blasone e del passato, solo vincolato ai valori dell'attualità. Così bisogna registrare che il nostro calcio è ormai smottato verso la valle dell'irrilevanza dello scacchiere internazionale e vaga alla deriva più abbandonata, vivendo di momentanee accelerazioni, lunghi tratti bui, passaggi a vuoto della logica, successi neppure cercati. A certificarlo sono anche, e soprattutto, i numeri. Ad esempio. Dei 65 calciatori tesserati per squadre italiane e convocati per il Mondiale in Qatar, risultano al momento eliminati addirittura 27 elementi – vale a dire il 41,54% del totale. Impressiona. E, a voler scorrere la lista, si scoprono nomi di un certo prestigio: tipo Milenkovic e Jovic, Lukaku e McKennie, Vlahovic e Milinkovic-Savic. Per tacere di Kjaer, De Ketelaere, Lozano e Lazovic. Dunque a poter ambire al successo mondiale sono rimasti 38 giocatori – diremmo – italiani, disseminati in undici nazionali. Quattro sono già atterrati sul morbido dei quarti di finale con l'Olanda. E altrettanti hanno portato a compimento l'opera ieri sera con l'Argentina. Ancora quattro sono nella rosa della Croazia, tre vestono i colori del Brasile, uno della Corea del Sud, due del Senegal, tre della Francia, altrettanti del Marocco, due del Portogallo, due della Svizzera e, addirittura, dieci della Polonia. In Qatar si trovano ancora il polacco Zalewski, finora apparso in campo per 45 minuti; il portiere portoghese della Roma Rui Patricio, mai impiegato; e l'argentino Dybala, sempre seduto in panchina. Eliminati anche gli uruguaiani Viña e Vecino (196 minuti disputati).

LO SCENARIO

Come apparirà evidente, martedì sera, al concludersi degli ottavi, dimidiato il gruppo delle squadre, gli italiani saranno molti – ma molti – di meno. Tanto per intendersi, se si qualificassero per i quarti le favorite come il Brasile, la Francia, il Portogallo, allora l'aliquota dei calciatori del nostri club crollerebbe a non più di venti. Da 65 ad appena 20 prima delle semifinali.

LE RAGIONI

Il solo milanista francese Giroud, va detto, viaggia a velocità paragonabili a quelle dettate dalle più alte fasce europee. Per quanto possano essere titolari più o meno fissi, quasi tutti gli altri italiani in Qatar certo non innervano né informano la colonna delle diverse squadre. D'accordo, gli elementi di valore non mancano – Lautaro Martinez, Brozovic, Di Maria e Szczesny per tutti – eppure la sensazione che restituisce lo snodarsi del Mondiale è di una Serie A divenuta quasi, e forse, una... Serie B del mondo del pallone. È una realtà probabilmente indigesta per molti e le si accompagnano melodie tetre, si direbbe un de profundis, però è vero che l'Italia del calcio è desolatamente marginale e residuale, come di rado è stata. Né si può dimenticare che ogni ragione dell'inadeguatezza e delle carenze italiane dipendano soprattutto dal fattore economico. Dell'Inghilterra, della Germania, a tratti della Spagna si è capito in via definitiva che abitano un'altra galassia. Prendere atto del quadro complessivo sarebbe, per noi, il primo gesto (necessario) per provare a ricostruire un qualsiasi futuro.

Benedetto Saccà

INTERISTA Romelu Lukaku, classe 1993, punta del Belgio

BOMBER Kylian Mbappé, 23 anni, e Harry Kane, 29 anni, sono i calciatori più attesi nelle due partite di oggi

ASPETTANDO MBAPPÉ-KANE

▶Oggi Inghilterra e Francia affrontano Senegal e Polonia ma il pensiero già corre alla possibile sfida nei quarti

L'ATTESA

ROMA Senegal e Polonia sembrano un dettaglio: si parla di Inghilterra-Francia nei quarti come se gli ottavi siano solo una formalità. Per i bookmakers non c'è discussione: solo il 13% la percentuale di successo per i campioni d'Africa e ancora meno, il 9%, per la banda di Lewandowski. Inghilterra-Francia ha il suo fascino innegabile e dopo la Brexit, la rivalità tra i due paesi è tornata a farsi sentire: dalla questione della pesca ai dispetti in frontiera. Parigi ha soppiantato Londra come principale piazza finanziaria europea e dopo l'addio di Angela Merkel, aspira a dare la linea anche nella scena internazionale: basta guardare l'attivismo del presidente Macron nella guerra in Ucraina. Un eventuale quarto Inghilterra-Francia sarà più di una semplice partita di calcio, ennesimo capitolo di questo mondiale dominato dalla politica.

LE INSIDIE

Ma siamo sicuri che oggi Senegal e Polonia saranno semplici comparse? L'assenza per infortunio last minute di Mané è stata una mazzata per i campioni d'Africa, ma sono riusciti a rimettersi in piedi grazie a una buona risposta collettiva – la mancanza della star ha responsabilizzato tutti - alla leadership di Koulibaly e alla gestione calma di Aliou Cissé, il ct che ha portato per la prima volta il Senegal in vetta al continente e ha centrato due qualificazioni mondiali. Cissé potrebbe non accomodarsi in panchina contro l'Inghilterra: ha la febbre da due giorni e al suo posto potrebbe esserci il vice Regis Bogaert. Mancherà anche il centrocampista Gueye, squalificato. L'Inghilterra, con il doppio ballottaggio Saka-Foden e Sterling-Rashford, non ha mai perso nei sette precedenti con le squadre africane, ma in queste ore si è parlato della grande paura a Italia '90, quando i Tre Leoni rischiarono di uscire ai quarti nel match contro il Camerun, vinto 3-2 dopo una lunga sofferenza. Gareth Southgate è prudente: «Sappiamo di essere favoriti, ma il Senegal è pericoloso. Diversi elementi giocano in Premier». Koulibaly non ha paura: «Proviamo a scrivere una pagina di storia». L'Inghilterra ha il terrore dei rigori, costati il successo nella finale europea contro l'Italia nel 2021. Lo psicologo Ian Mitchell ha lavorato molto in questi ultimi giorni e ieri Southgate ha dedicato ai penalty la parte conclusiva dell'allenamento. Rashford e Saka, insultati all'epoca sui social dopo gli errori contro gli azzurri, sono pronti a ripresentarsi sul dischetto. Il Senegal è pericoloso sulle corsie laterali, soprattutto a sinistra, fonte del 40% delle giocate dei campioni d'Africa. L'Inghilterra ha però un centravanti della grandezza di Kane – ancora a secco, ma recuperato dopo i problemi alla caviglia - un talento come Jude Bellingham, giovani affermati come Foden e Saka e una ricchezza di mezzi smisurata. La Premier è il campionato più ricco del mondo. In Senegal il salario medio di un calciatore è di 250 euro. Il paradosso è che la crisi economica degli ultimi mesi in Gran Bretagna ha riportato un clima di depressione nel paese paragonabile al grigiore degli anni Settanta: inflazione alle stelle, scioperi, ospedali in difficoltà, working class che fatica ad andare avanti. Come accade in altri paesi, meno ricchi e meno sviluppati del Regno Unito, il calcio permette per novanta minuti di distrarre la mente dalla routine quotidiana. L'Inghilterra finora ha fatto il suo: successi contro l'Iran e il Galles, 0-0 con gli Usa.

IL CT SOUTHGATE È PRUDENTE: «SIAMO FAVORITI MA DOBBIAMO STARE ATTENTI» LEWANDOSKI SFIDA I TRANSALPINI

TORNANO I BIG

La Francia ha perso invece con la Tunisia, ma Deschamps ha stravolto la formazione-base in vista degli ottavi. Mbappé e Giroud sono le star indiscusse dei campioni del mondo. La Polonia si è qualificata con l'affanno, grazie anche alla parata di Szczesny sul rigore di Messi. Lewandowski ha il morso del cobra, Zielinski è un signor giocatore, ma i Blues hanno picchi di gioco di altro livello. Tutte le strade portano a Inghilterra-Francia.

Stefano Boldrini

Il Benetton cade anche in Irlanda

RUGBY

TREVISO Il successo all'estero rimane un tabù per il Benetton che ha perso a Galway, in Irlanda, contro il Connacht 38-19 nel nono turno dell'United Championship. Un'occasione persa per portarsi ancor più in alto in graduatoria e perché Connacht non si è dimostrato assolutamente una squadra inarrivabile. Oltretutto, nel momento in cui il Benetton stava dando l'impressione di poter mettere in seria difficoltà la formazione irlandese e poter ricucire il divario, un altro cartellino rosso ha penalizzato i biancoverdi e fermato la possibile rimonta, un'espulsione diretta al neozelandese Scrafton, reo di aver colpito con la testa il viso di un avversario. In quel momento il Benetton era sotto 14-24 ma stava esercitando un forcing offensivo interessante e che avrebbe potuto riaprire decisamente la partita. Invece, l'inferiorità numerica ha influito sensibilmente sul match: infatti, il Connacht ha segnato quasi subito la sua quarta meta portandosi sul 31-14 e la gara è andata praticamente in archivio. Nella parte finale botta e risposta per altre due mete che hanno chiuso la contesa sul 38-19. Per il Benetton mete di Watson, Zanon e Menoncello, quindi due trasformazioni di Umaga. Dal prossimo weekend il via alle coppe europee con il Benetton impegnato venerdì a Parigi contro lo Stade Français in Challenge Cup.

TREVISO IN INFERIORITÀ NUMERICA: LA VITTORIA ALL'ESTERO RESTA TABÙ NEL TOP10 VINCONO PADOVA (IN RIMONTA) E ROVIGO

ANTICIPI TOP10

In Top10 si sono giocati ieri due incontri che hanno visto il franco successo della Femi CZ Rovigo a Torino per 45-18 e del Petrarca Padova che, in rimonta e nei minuti di recupero, ha sconfitto tra le mura amiche il Calvisano 22-15. Patavini in testa alla graduatoria del campionato in attesa delle sfide odierne che vedranno il Colorno ricevere il Mogliano, quindi Fiamme Oro-Viadana e Valorugby-Lyons Piacenza.

Ennio Grosso

Calcio Serie A

Hellas, Zaffaroni nuovo tecnico

L'Hellas si affida a Marco Zaffaroni, che sarà affiancato in panchina da Salvatore Bocchetti. « Sono orgoglioso per l'incarico ricevuto e consapevole delle difficoltà che tutti insieme dovremo affrontare e superare, per provare a risalire in classifica». Queste le prime parole del neo tecnico, alla prima esperienza in A dopo aver allenato Monza, Albinoleffe, Chievo e Cosenza.

Lake Louise, Goggia vince anche la seconda discesa

SCI

LAKE LOUISE Sofia Goggia concede il bis e con una magica doppietta ha vinto in 1.28.96 anche la seconda discesa di Lake Louise. Alle sue spalle l'austriaca Nina Ortlieb in 1.29.30 con il pettorale 26. Terza la svizzera Corinne Suter in 1.29.33. Goggia ha vinto con un finale furioso sulla parte più filante della pista recuperando il ritardo che aveva ai primi intermedi dalla elvetica: +0,8, +0,7, +16, ma poi -3 e infine -37 al traguardo sulla Suter che sino ad allora era al comando. Per lei è la vittoria n.19 in coppa del mondo, la 14/a in discesa. Per l'Italia settima Nicol Delago in 1.30.01, Elena Curtoni 12/a in 1.30.42 e Nadia Delago 22/a in 1.31.11. Si è gareggiato su un tracciato accorciato con partenza abbassata per forte vento in quota. Il tutto con sole ma il consueto gran freddo e 20 gradi sotto zero. Oggi a Lake Louise si chiude con il superG e Goggia punta alla terza vittoria consecutiva in tre giorni in questa località come era riuscita a fare l'anno scorso.

UOMINI MALE

Male invece gli uomini nella discesa di Beaver Creek vinta dal norvegese Aleksander Kilde davanti allo svizzero Marco Odermatt e al canadese James Crawford: Matteo Marsaglia il migliore è sedicesimo, solo ventesimo Dominik Paris.

METEO

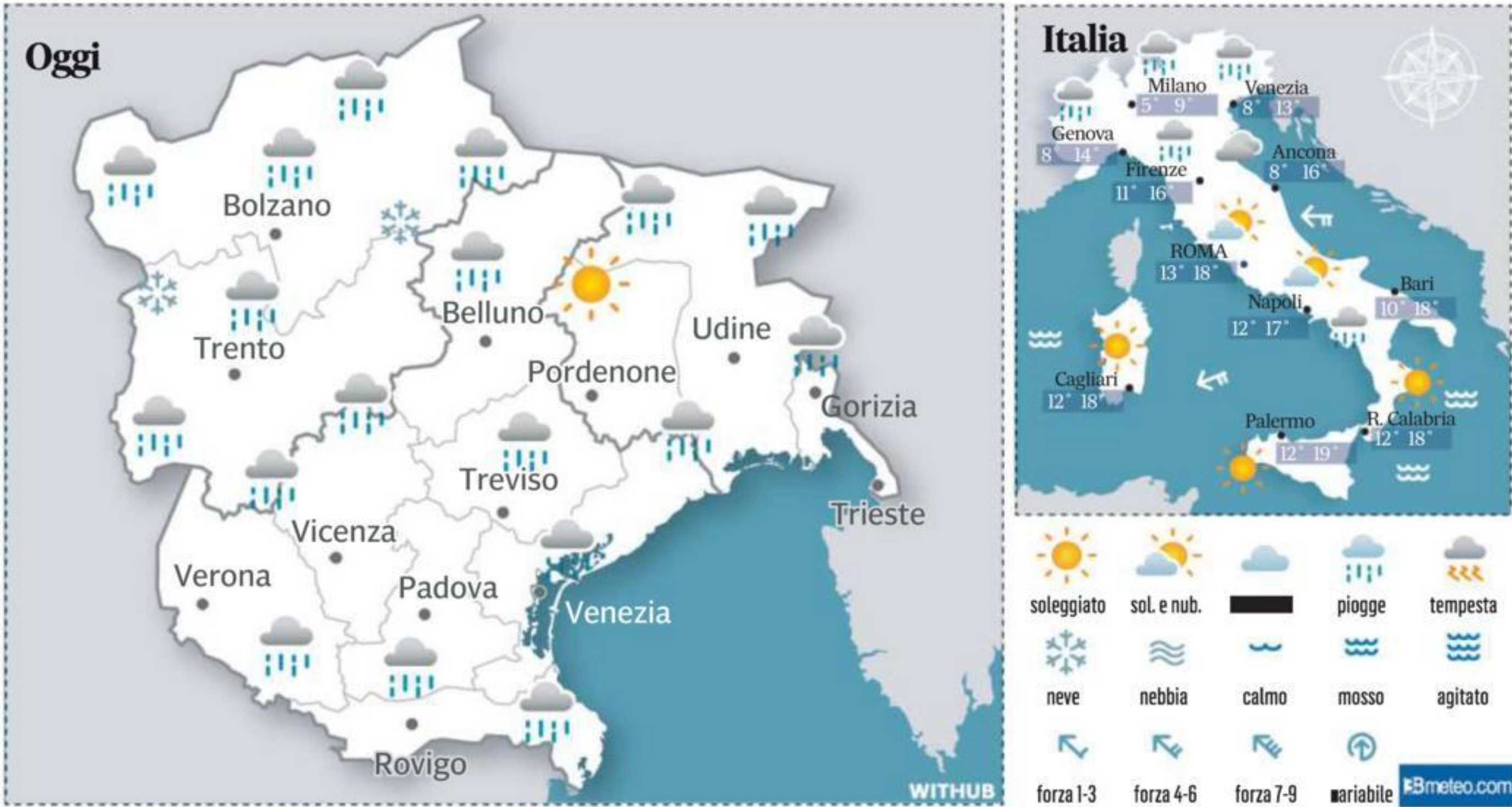
Diffuso maltempo al Nord e centrali tirreniche.

DOMANI

VENETO
Inizio giornata con nubi e piogge estese. Nel corso del pomeriggio fenomeni in attenuazione e tendenza a parziali schiarite. Limite neve intorno a 1.500m.

TRENTINO ALTO ADIGE
Inizio giornata nuvoloso con piogge e rovesci diffusi. Nel corso del pomeriggio fenomeni in graduale attenuazione e tendenza a parziali schiarite. Limite delle nevicate intorno a quota 1.400/1.500m.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Giornata piovosa con cieli chiusi e rovesci al mattino sulle pianure. Fenomeni in graduale attenuazione da ovest tra il pomeriggio e la sera.

soleggiato · sol. e nub. · ■ · piogge · tempesta · neve · nebbia · calmo · mosso · agitato · forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3Bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	1	9	Ancona	8	16
Bolzano	1	■	Bari	■	18
Gorizia	7	12	Bologna	■	12
Padova	6	13	Cagliari	12	18
Pordenone	6	11	Firenze	11	16
Rovigo	5	14	Genova	■	14
Trento	2	9	Milano	5	9
Treviso	■	■	Napoli	■	17
Trieste	9	13	Palermo	12	19
Udine	8	10	Perugia	8	12
Venezia	■	13	Reggio Calabria	12	18
Verona	6	12	Roma Fiumicino	■	18
Vicenza	4	12	Torino	5	9

Programmi TV

Rai 1
10.30 **A Sua Immagine** Attualità
10.55 **Santa Messa** Attualità
12.00 **Recita dell'Angelus** Att.
12.20 **Linea verde** Documentario
13.30 **Telegiornale** Informazione
14.00 **Domenica in** Show
15.35 **TG1** Informazione
15.40 **Francia - Polonia. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
18.25 **L'Eredità Sfida al Campione** Quiz - Game show
19.30 **Telegiornale** Informazione
19.45 **Inghilterra - Senegal. Coppa del Mondo Qatar 2022** Calcio
22.00 **Il Circolo dei Mondiali** Informazione. Condotto da Alessandra De Stefano
23.00 **BoboTv - speciale Qatar** Notiziario sportivo (Bobo) Vieri, Antonio Cassano, Daniele (Lele) Adani e Nicola Ventola
23.05 **Tg 1 Sera** Informazione
23.10 **Speciale TG1** Attualità
0.20 **RaiNews24** Attualità
0.55 **Sottovoce** Attualità. Condotto da Gigi Marzullo

Rai 2
6.00 **RaiNews24** Attualità
7.00 **I Giganti - Liguria** Doc.
7.30 **Borsalino City** Film Doc.
8.40 **Tg 2 Dossier** Attualità
9.35 **Radio2 Happy Family** Musicale
11.00 **Tg Sport** Informazione
11.15 **Citofonare Rai2** Show
13.00 **Tg 2** Informazione
13.30 **Tg 2 Motori** Motori
14.00 **Il Provinciale** Rubrica
14.50 **Vorrei dirti che** Show
16.00 **La marcia nuziale** Film Commedia
17.30 **La marcia nuziale 2: Il resort dell'amore** Film Commedia
19.00 **Le indagini di Allie Adams - Nozze mortali** Film Giallo
20.30 **Tg2** Informazione
21.00 **N.C.I.S. Los Angeles** Serie Tv. Con Chris O' Donnell, LL Cool J, Chris O'Donnell
21.50 **N.C.I.S. Los Angeles** Telefilm
22.35 **Bull** Serie Tv
0.15 **Meteo 2** Attualità
0.20 **Check Up** Attualità

Rai 3
8.00 **Agorà Weekend** Attualità
9.00 **Mi manda Raitre** Attualità
10.20 **O anche no** Documentario
10.50 **Timeline** Attualità
11.05 **TGR Estovest** Attualità
11.25 **TGR RegionEuropa** Attualità
12.00 **TG3** Informazione
12.25 **TGR Mediterraneo** Attualità
12.55 **TG3 - L.I.S.** Attualità
13.00 **100 Opere - Arte torna a casa** Documentario
14.00 **TG Regione** Informazione
14.15 **TG3** Informazione
14.30 **Mezz'ora in più** Attualità
16.00 **Mezz'ora in più - Il mondo che verrà** Attualità
16.30 **Rebus** Talk show
17.15 **Kilimangiaro - Di nuovo in viaggio** Documentario
19.00 **TG3** Informazione
19.30 **TG Regione** Informazione
20.00 **Che tempo che fa** Talk show
23.30 **TG3 Mondo** Attualità
23.55 **Meteo 3** Attualità
24.00 **Mezz'ora in più** Attualità. Condotto da Lucia Annunziata

Rai 4
6.35 **Seal Team** Serie Tv
9.35 **Wonderland** Attualità
10.05 **Flashpoint** Serie Tv
13.50 **Jumanji - The Next Level** Film Avventura
15.55 **Delitti in Paradiso** Serie Tv
21.20 **Pagan Peak** Serie Tv. Con Julia Jentsch
22.20 **Pagan Peak** Serie Tv
23.15 **The Room - La stanza del desiderio** Film Drammatico
0.55 **Anica Appuntamento Al Cinema** Attualità
1.00 **Kiss Kiss Bang Bang** Film Azione
2.45 **Insieme dopo la morte** Film Drammatico
4.10 **The dark side** Documentario
5.30 **The Good Fight** Serie Tv

Rai 5
6.30 **Immersive World** Doc.
6.55 **La vita segreta dei cani** Doc.
7.45 **Immersive World** Doc.
8.15 **Art Rider** Documentario
9.00 **Museo Italia** Documentario
10.00 **Opera - La Bohème** Musicale
12.00 **Nessun Dorma** Doc.
13.00 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
13.30 **Immersive World** Doc.
14.00 **Evolution** Documentario
15.45 **Ballet Thierrée, Shechter. Pérez, Pite** Teatro
17.45 **Macbeth** Teatro
20.25 **Rai News - Giorno** Attualità
20.30 **Le serie di RaiCultura.it**
20.50 **Immersive World** Doc.
21.15 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
23.05 **Lo scandalo Kennedy** Film Drammatico
0.50 **Rai News - Notte** Attualità
0.55 **Tuttifrutti 2022-2023** Show
1.25 **Il Caffè** Documentario
2.20 **Di là dal fiume e tra gli alberi** Documentario
3.15 **Evolution** Documentario
5.05 **Wild Japan** Documentario

Rete 4
6.25 **Tg4 Telegiornale** Informazione
6.45 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
7.40 **Anna E I Cinque La Nuova Serie** Miniserie
9.55 **Casa Vianello** Fiction
10.25 **Dalla Parte Degli Animali** Attualità
11.55 **Tg4 Telegiornale** Informazione
12.20 **Meteo.it** Attualità
12.25 **La storia del Dottor Wassell** Film Avventura
15.30 **Tg4 Diario Della Domenica** Attualità
16.45 **Frontiera** Film Avventura
19.00 **Tg4 Telegiornale** Informazione
19.50 **Tempesta D'Amore** Telenovela
20.30 **Controcorrente** Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 **Zona bianca** Attualità. Condotto da Giuseppe Brindisi
0.55 **Via da Las Vegas** Film Drammatico
3.05 **Tg4 L'Ultima Ora - Notte** Attualità

Canale 5
7.55 **Traffico** Attualità
8.00 **Tg5 - Mattina** Attualità
8.45 **Speciale Tg5** Informazione
9.55 **Luoghi di Magnifica Italia** Documentario
10.00 **Santa Messa** Attualità
10.50 **Le storie di Melaverde** Att.
11.20 **Le storie di Melaverde** Att.
12.00 **Melaverde** Attualità
13.00 **Tg5** Attualità
13.40 **L'Arca di Noè** Attualità
14.00 **Amici** Talk show
16.00 **Verissimo** Attualità
18.45 **Caduta libera** Quiz - Game show
19.55 **Tg5 Prima Pagina** Info
20.00 **Tg5** Attualità
20.40 **Paperissima Sprint** Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 **Ghost - Fantasma** Film Sentimentale. Di Jerry Zucker. Con Patrick Swayze, Demi Moore, Whoopi Goldberg, Tony Goldwyn
23.50 **Tg5 Notte** Attualità
0.25 **Il diario di Bridget Jones** Film Commedia

Italia 1
6.50 **Friends** Serie Tv
7.30 **Tom & Jerry Tales** Cartoni
7.55 **I Misteri Di Silvestro E Titti** Cartoni
8.20 **Silvestro e Titti** Cartoni
8.45 **Looney Tunes Show** Cartoni
9.40 **Young Sheldon** Serie Tv
11.00 **The Big Bang Theory** Serie Tv
12.25 **Studio Aperto** Attualità
12.55 **Meteo.it** Attualità
13.00 **Sport Mediaset - Anticipazioni** Informazione
13.05 **Sport Mediaset** Informazione
13.45 **E-Planet** Automobilismo. Condotto da Ronny Mengo
14.15 **Adele e l'enigma del faraone** Film Avventura
16.40 **Modern Family** Serie Tv
18.10 **Camera Café** Serie Tv
18.20 **Meteo** Informazione
18.30 **Studio Aperto** Attualità
19.00 **Studio Aperto Mag** Attualità
19.25 **CSI** Serie Tv
20.30 **Le Iene Presentano: Inside** Attualità
23.50 **The Witch** Film Horror

Iris
7.50 **Distretto di Polizia** Serie Tv
8.45 **Frantic** Film Giallo
11.10 **Sobibor - La grande fuga** Film Drammatico
13.35 **jOBS** Film Biografico
16.05 **Note di cinema** Attualità. Condotto da Anna Praderio
16.10 **Aquile d'attacco** Film Guerra
18.20 **Caccia a Ottobre Rosso** Film Azione
21.00 **Heart of the Sea - Le origini di Moby Dick** Film Avventura. Di Ron Howard. Con Chris Hemsworth, Cillian Murphy, Brendan Gleeson
23.30 **Quel treno per Yuma** Film Western
1.55 **Niente dolce, niente zucchero** Film Commedia
3.30 **Ciaknews** Attualità
3.35 **Esecuzione Al Tramonto** Film Avventura
4.55 **O' Jerusalem** Film Drammatico

Cielo
6.00 **Sky Tg24 Mattina** Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 **Affari di famiglia** Reality
8.00 **Mayday, salvo per un pelo** Società
9.00 **Icarus Ultra** Informazione
9.30 **Top 20 Countdown** Avventura
10.15 **Sky Tg24 Giorno** Attualità
10.30 **House of Gag** Varietà
13.00 **Steve Austin - Sfida Implacabile** Reality. Condotto da Steve Austin
14.00 **Attrition** Film Azione
16.00 **Airplane vs Volcano** Film Azione
17.45 **Dark Storm** Film Fantascienza
19.15 **Affari al buio** Documentario
20.15 **Affari di famiglia** Reality
21.15 **Sahara** Film Avventura. Di Breck Eisner. Con Matthew McConaughey, Penelope Cruz, Steve Zahn
23.30 **Interno di un convento** Film Erotico
0.45 **La cultura del sesso** Doc.

Rai Scuola
11.00 **Le serie di RaiCultura.it**
11.30 **Enciclopedia infinita**
12.00 **Digital World 2022**
12.50 **Le serie di RaiCultura.it**
13.00 **Rivoluzioni, le idee che hanno cambiato il mondo:**
13.50 **The Great Rift, il cuore selvaggio dell'Africa**
14.40 **Le serie di RaiCultura.it**
15.00 **Enciclopedia infinita**
15.30 **I segreti del colore**
16.00 **Le serie di RaiCultura.it**
16.30 **Speciali Raiscuola 2020**
17.00 **Progetto Scienza**
17.05 **I segreti degli algoritmi**

DMAX
6.00 **A caccia di tesori** Arredamento
9.30 **WWE NXT** Wrestling
10.30 **WWE Smackdown** Wrestling
12.30 **Colpo di fulmini** Documentario
14.30 **Il codice del Boss** Documentario
15.30 **Vado a vivere nel bosco** Reality
19.25 **Nudi e crudi** Reality
21.25 **Airport Security: Europa** Documentario
22.20 **Airport Security: Europa** Documentario
23.15 **Operazione N.A.S.** Documentario

La 7
11.00 **Mica pizza e fichi** Cucina
11.30 **Uozzap** Attualità
12.00 **L'Aria che Tira - Diario** Att.
12.50 **Storie di Palazzi** Case.
13.30 **Tg La7** Informazione
14.00 **Bell'Italia in viaggio** Viaggi.
15.15 **Atlantide - Storie di uomini e di mondi** Documentario.
18.50 **Lingo. Parole in Gioco** Gioco.
20.00 **Tg La7** Informazione
20.35 **In Onda** Attualità
21.15 **Non è l'Arena** Attualità. Condotto da Massimo Giletti
1.00 **Tg La7** Informazione
1.10 **In Onda** Attualità. Condotto

TV 8
11.30 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
12.30 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
13.45 **Uno chalet per due** Film Commedia
15.30 **Come salvare il Natale** Film Commedia
17.15 **Quando il cuore va in vacanza** Film Drammatico
19.00 **Bruno Barbieri - 4 Hotel** Reality
20.15 **Alessandro Borghese - 4 ristoranti** Cucina
21.30 **Il Natale della porta accanto** Film Commedia
23.15 **MasterChef Italia** Talent

NOVE
6.00 **Come fanno gli animali** Documentario
6.30 **Il pianeta delle scimmie - La vera storia** Documentario
9.45 **Life Story** Documentario
12.45 **Fratelli di Crozza** Varietà
14.15 **Corpi da reato** Film Commedia
16.25 **Tutte lo vogliono** Film Commedia
18.10 **LBA Serie A (live)** Basket
20.15 **Little Big Italy** Cucina
21.25 **Anplagghed** Show
23.40 **Da grande** Film Giallo
1.35 **Sesso da arresto** Società
4.05 **Sesso da arresto** Rubrica

7 Gold Telepadova
8.00 **Domenica insieme** Rubrica
12.30 **Casalotto** Rubrica sportiva
13.30 **Get Smart** Telefilm
14.00 **Film** Film
16.00 **Get Smart** Telefilm
17.00 **Tackle** Rubrica sportiva
17.30 **Tg7 Nordest** Informazione
18.00 **Aspettando Domenica Mondiale** Rubrica sportiva
20.00 **B-Lab** Attualità
20.30 **Domenica mondiale** Rubrica sportiva
23.30 **Motorpad TV** Rubrica sportiva
24.00 **Crossover - Universo Nerd** Attualità

Rete Veneta
7.15 **Ginnastica** Sport
9.30 **Agricultura** Rubrica
11.00 **Santa Messa** Religione
12.00 **Focus Tg** Informazione
16.30 **Ginnastica** Sport
18.00 **Santa Messa** Religione
18.45 **Meteo** Rubrica
18.50 **Tg Bassano** Informazione
19.15 **Tg Vicenza** Informazione
20.30 **Tg Bassano** Informazione
21.00 **Tg Vicenza** Informazione
21.20 **da definire** Film
23.25 **In tempo** Rubrica
23.30 **Tg Bassano** Informazione
24.00 **Tg Vicenza** Informazione

Antenna 3 Nordest
11.50 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
12.00 **Telegiornale del Nordest** Informazione
13.30 **Itinerari turistici** Rubrica
14.30 **Shopping in TV** Rubrica
17.00 **La Zanzega edizione 2022** Rubrica
18.20 **Notes - Gli appuntamenti del Nordest** Rubrica
18.30 **TG Regione** Informazione
19.00 **TG Venezia** Informazione
19.30 **TG Treviso** Informazione
20.10 **Agricultura Veneta** Rubrica
21.00 **Film** Film
23.00 **TG Regione Week - 7 News**

Tele Friuli
16.45 **Il Campanile – diretta da Cormons** Rubrica
17.45 **Settimana Friuli** Rubrica
18.00 **The Best Sandwich** Rubrica
19.00 **Telegiornale Fvg – Diretta** Informazione
19.15 **Sport Fvg – Diretta** Sport
19.30 **A Tutto Campo – Diretta** Sport
21.00 **Il Carso triestino** Rubrica
21.30 **Lentamente verso il mare** Rubrica
22.00 **Rivierabanca Basket Rimini Vs UEB Gesteco** Basket
23.40 **Beker On Tour** Rubrica
23.55 **Telegiornale Fvg** Info

TV 12
10.30 **Io Sono Fvg** Attualità
11.00 **Campionato Under 15: Venezia Vs Udinese** Calcio
12.00 **Tg News 24 News Live** Info
13.30 **The Boat Show Nautica** Rubrica
15.00 **Campionato Under 17: Udinese Vs Milan** Calcio
17.30 **Studio Sport Sport Live** Rubrica
20.15 **Tg News 24 News Live** Info
20.45 **Ansa Week News Riepilogo news della settimana** Info
21.15 **Il Matrimonio Perfetto** Rubrica
22.15 **Basket - Campionato Ma-**

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4
Oggi la Luna esce dal tuo segno, ma per tutta la mattinata è ancora tua ospite e ti regala la sua vivacità e un atteggiamento fresco e leggero. Il quadrato tra la Luna e Plutone aggiunge una nota di intensità, legata forse a questioni che hanno a che vedere con il **lavoro**. Hai in mente una sfida che ti stimola a superarti, ma in un primo momento un qualche dubbio potrebbe forse indurti a esitare.

Toro dal 21/4 al 20/5
Nel pomeriggio la Luna entra nel tuo segno e viene a infonderti la sua calma, aumentando il senso di pace e di sicurezza. Ti sentirai a tuo agio in questo meritato riposo domenicale. In questi giorni le relazioni ti impegnano a un livello più profondo, di scambio e crescita comune. Oggi l'intesa diventa più facile, non c'è bisogno di parole. In **amore** ti senti più romantico, affidati ai sentimenti.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
La configurazione odierna ti prepara una domenica rallegrata dalla compagnia di amici. Magari più avanti nel corso della giornata sentirai il desiderio di ritrovarti con te stesso, in una sorta di tua meditazione personale. A livello più impalpabile, qualcosa si modifica rispetto al **lavoro**. Ritrovi fiducia e diventa più facile rimettere in movimento delle iniziative che erano rimaste incagliate.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Per te la giornata di oggi segna l'inizio di una nuova fase, nella quale la tua intuizione potrà servirti da guida, ispirandoti in alcune scelte a mano a mano che potranno presentarsi. La giornata inizia con l'attenzione focalizzata su questioni legate al **lavoro** per poi spostarsi e svolazzare con maggiore libertà anche su temi meno impegnativi. Riserva uno spazio agli amici, ti sentirai più sicuro.

Leone dal 23/7 al 23/8
La domenica inizia con un clima rilassato e sereno. La mente è lontana dalle incombenze quotidiane e ti invita a fantasticare, sognando viaggi e altre dimensioni che ti invitano ad evadere. Subentrano nel pomeriggio altri pensieri, condizionati da questioni più direttamente legate al **lavoro** e al tuo personaggio pubblico. Se si affacciassero piccole preoccupazioni, osservale attraversare la tua mente.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Oggi la configurazione viene a sciogliere tutta una serie di dubbi e perplessità in cui eri rimasto impigliato. Ora la nebbia si dirada e tutto diventa più chiaro e quindi facile da affrontare. Sono aspetti planetari che riguardano in maniera più diretta la tua vita di relazione. In **amore** la visione ridiventa limpida, grazie anche a una dimensione mentale rassicurante che ti fa sentire a tuo agio.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
La Luna, ancora in Ariete per tutta la mattinata, favorisce la relazione di coppia e gli incontri. Sentendoti più sicuro in amore diventa facile affrontare anche altre questioni. Ci sono buone notizie riguardo la tua **salute**, qualcosa si rimette in moto e se l'equilibrio si era forse alterato negli ultimi mesi, da oggi gradualmente tutto ritrova una maggiore armonia. Sentendolo diventi più fiducioso.

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La configurazione di questa domenica ti riserva sorprese molto piacevoli, che ti fanno sentire a tuo agio in armonia con il mondo circostante. In **amore** qualcosa si rimette in moto, annullando una sensazione di confusione che ti ha probabilmente disorientato negli ultimi tempi. Te ne accorgerai rapidamente, vedendo crescere l'ascolto reciproco tra te e il partner: più sei disponibile e più ti ascolta.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
La tua domenica si apre con una bella intesa nell'**amore**, che ti fa sentire più dinamico e intraprendente, rendendoti capace di esprimere i tuoi sentimenti senza che i pensieri cerchino di controllarli. Anche in famiglia ci sono novità gradevoli, il microclima raggiunge un equilibrio armonioso e ne trai beneficio. Riserva uno spazio di tempo al corpo, la salute è anche imparare a prendertene cura.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Nel primo pomeriggio la Luna entra in Toro e viene a facilitarti nell'**amore**, rendendoti più creativo e intraprendente ma anche più spontaneo e fresco nell'esprimere i tuoi sentimenti. Ma anche l'ambiente in cui ti muovi e che respiri si trasforma, le relazioni sono più fluide e trasparenti, le incomprensioni si diluiscono progressivamente e nei prossimi giorni il nuovo clima diventerà palpabile.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Cerca di goderti la leggerezza che contraddistingue questa domenica. Lasciati coinvolgere in piccole cose che si manifestano in maniera spontanea, facendoti sentire accompagnato e bene accolto da chi ti circonda. Da oggi Nettuno non è più retrogrado e questo cambia le carte in tavola soprattutto per quanto riguarda il **denaro**. Riesci a riprendere in mano la situazione e a seguire una linea più chiara.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Grazie al moto diretto di Nettuno ti è più facile ritrovare la sintonia con ciò che ti circonda. Il tuo indiscutibile sesto senso ricomincia a funzionare a dovere e a proporti punti di vista inediti, che ti rendono quasi veggente. Qualcosa inizia a muoversi nel settore del **lavoro**, predisponendo la situazione a soluzioni che vengono incontro ai tuoi desideri. Lascia che le cose si facciano da sole.

FORTUNA — LOTTO

ESTRAZIONE DEL 03/12/2022

Bari	21	1	70	90	81
Cagliari	63	58	54	32	18
Firenze	66	77	4	29	37
Genova	89	50	67	68	27
Milano	78	49	64	58	89
Napoli	79	6	22	77	25
Palermo	39	64	65	10	71
Roma	9	39	31	54	58
Torino	41	37	88	33	61
Venezia	43	40	58	66	23
Nazionale	38	23	65	66	60

SuperEnalotto

37 79 38 73 4 53 — Jolly 29

MONTEPREMI		JACKPOT	
	327.673.932,95 €		318.820.487,75 €
6	- €	4	407,98 €
5+1	1.150.947,88 €	3	31,73 €
5	74.368,94 €	2	5,80 €

CONCORSO DEL 03/12/2022

SuperStar — Super Star 90

6	- €	3	3.173,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	40.798,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«STAVOLTA BISOGNA CHE SI CAPISCA CHE È SOLO LA PUNTA DELL'ICEBERG DI UN PROBLEMA SERIO, CHE TUTTI DEVONO PORSI. E QUINDI PER LA PRIMA VOLTA NON MI ACCANISCO CON LA JUVENTUS»
Ignazio La Russa, *presidente del Senato*

La frase del giorno

G Domenica 4 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Noi e i soldi

Il futuro (molto vicino) è nei pagamenti elettronici: prima ci adeguiamo meglio è per tutti

Roberto Papetti

Egregio direttore,
ho 84 anni e, dove c'è il Pos, pago tutto con il telefonino. Sono un rompiballe e me ne vanto.
Arrigo Cadore
Sospirolo (Belluno)

Caro lettore,
cambiare le proprie abitudini o i comportamenti di decenni è complicato e le resistenze da superare, individuali e collettive, sono sempre molti forti. Non dobbiamo sorprenderci: è normale e umano che sia così e spesso le ragioni economiche o tecnologiche che vengono addotte, non sono l'ostacolo principale. Siamo noi, istintivamente, ad opporci, a frenare e a cercare di dare giustificazioni, più o meno nobili, al nostro spirito di conservazione. Anche per questa ragione i cambiamenti, sopratutto quelli che incidono sulla nostra quotidianità, non vanno imposti, ma spiegati e accompagnati. E questo sarebbe anche il compito della politica. Se poi qualche esponente di partito preferisce cavalcare disagi e malcontenti per lucrare qualche consenso, anche questo, purtroppo, fa parte della nostra normalità. Lei comunque non è certamente un rompiballe, al massimo, considerata la sua bella età, è un'eccezione. O, se preferisce, è un cittadino che a 84 anni ha accettato prima degli altri cambiamenti che sono, con ogni probabilità, irreversibili. Basta guardare cosa succede altrove. E non parliamo solo della California digitale o di qualche area iper connessa del mondo. In Brasile ad esempio, ci sono persino mendicanti e venditori di strada che sono dotati del codice Pix, il sistema di pagamento digitale istantaneo creato dalla banca centrale brasiliana già nel 2020. Nessun passaggio fisico di denaro. Basta digitare un numero ed è tutto a posto, anche l'elemosina. Può piacere o meno, ma questo, se non il presente, è un futuro a noi molto vicino. Ci si può opporre, etichettando magari gli altri come rompiballe o in altro modo, o si può provare a capire e cominciare a farci i conti.

Finanziaria

La lezione di don Milani

La legge finanziaria è, giustamente, il tema dominante di questi giorni e sarà anche per il futuro. Non entro nello specifico, lascio ai commentatori serali, ai giornalisti, ai politici i vari confronti e le prospettive future. Mi soffermo sulle dichiarazioni della presidente del Consiglio e dei ministri che, presentano questa legge come una prospettiva di equità sociale, distribuendo e accontentando tutti: ricchi, pensionati, lavoratori, famiglie, giovani, terzo settore... Poi leggo che la povertà è in aumento e mi viene alla mente la famosa frase di don Lorenzo Milani, tanto citato negli ultimi tempi per quanto riguarda la scuola, "Non c'è ingiustizia più grande che fare parti uguali tra disuguali". A me, uomo della strada, il pensiero che viene dalla scuola di "Barbiana", mi sembra il più veritiero.
Elvio Beraldin
Padova

Caro-carburanti

Chi specula sugli automobilisti

Per motivi di lavoro devo usare la mia autovettura tutti i giorni e ho notato come i prezzi dei carburanti, a fronte di un calo consistente della materia prima (oggi il greggio è quotato a circa 80 dollari/barile) non corrisponde un altrettanto calo del prezzo alla pompa, ovvero il calo è solo illusorio e dovuto al taglio delle accise di circa 30cent/l. Se guardiamo oggi il prezzo alla pompa del gasolio, senza lo sconto sulle accise, si attesterebbe a circa 1,97 euro/l (prezzo di vendita di circa 1,70 al netto dello sconto). Quando veniva introdotto, dal Governo Draghi, lo sconto sulle accise il prezzo alla pompa era di circa 2,20 euro/l e calava, dopo il provvedimento, a circa 1,90. Comparando i prezzi sopra riportati vediamo che sono calati di circa l'11%. I conti però non tornano in quanto il greggio oggi ha una quotazione che è circa il 35% in meno di quando ha toccato i massimi nel 2022. Infatti, il petrolio greggio, quando il prezzi dei carburanti sono esplosi, era quotato a circa 122 dollari/barile mentre ad oggi è quotato a circa 80. A fronte di quanto suesposto sorge spontaneamente sempre la stessa domanda. Perché quando i prezzi salgono il costo maggiore viene riversato immediatamente alla pompa mentre quando calano il prezzo rimane inalterato o cala solo di una percentuale irrisoria? Morale chi specula sta continuando imperterrito a scapito dei cittadini. Qualcuno sta vigilando? Qualcuno sta valutando questa cosa? Parafrasando il presidente del Consiglio vorrei dire a chi ci governa ma anche a chi ci governerà in futuro... la ricreazione è finita... la misura comincia ad essere colma. Non è più possibile che ci sia una parte del paese che paga sempre e un'altra che fa quello che vuole.
Roberto Vianello

La crisi internazionale

A chi giova la guerra in Ucraina

Ho l'impressione che la politica sia ferma su due posizioni opposte sulla guerra in Ucraina, tra l'assoluta fedeltà atlantica da un lato e la fornitura di armi sempre più sofisticate, e un pacifismo totale che costringerebbe l'Ucraina ad una resa incondizionata. Nel mezzo vi è un crescente disagio che serpeggia in Europa, confermato dalla visita di Macron a Biden, più interessato alla fine delle ostilità, pur mescolato a un allineamento atlantico confermato dalle dichiarazioni della presidente Von der Lyen per un tribunale che condanni le malefatte dei russi. Concretamente parlando, e lo confermano esperti come Lucio Caracciolo, la prospettiva che abbiamo di fronte è una guerra sine die. Cui prodest? Ispi sostiene giustamente che giova agli Usa. Non hanno nulla da perdere, non hanno problemi di gas perché lo hanno in casa, forse pensano di esautorare Putin continuando un braccio di ferro che comunque porterà alla distruzione di gran parte dell'Ucraina e morti da ambe le parti. Non sarebbe più utile una politica europea comune, magari sotto la guida di Macron, orientata sì a difendere l'Ucraina ma che induca Zelensky ad un compromesso rinunziando magari alla Crimea che in realtà fino anni fa era russa?
Aldo Mariconda

Il caso Novello

Giustizia per le donne

Gentile direttore,
mi rivolgo a lei per esternare la mia rabbia dopo aver letto che è stata annullata la condanna all'aggressore di Marta Novello! Ma quanta ipocrisia dobbiamo ancora sopportare? Dopo aver festeggiato la giornata contro i femminicidi si lascia circolare un individuo che per quanto minorenne non ha esitato ad accoltellare una ragazza che aveva come unica colpa quella di correre liberamente in una strada di campagna e che non è morta solo per il fortuito intervento di due passanti. Mi sembra proprio che non ci sia alcuna volontà a porre fine a questa mattanza! Solo chiacchiere tanto per mettere una pezza ad una società ancora fortemente maschilista proprio in quelle che dovrebbero essere le strutture che tutelano i diritti di tutti i cittadini soprattutto i più deboli.
Daniela Vio

La sentenza

Quanto vale la dignità violata

Leggo sul Gazzettino questo articolo: " Nuova condanna al pr delle discoteche...". A ben leggere si apprende che la Corte d'Appello di Venezia ha confermato una precedente sentenza nel merito, ma soprattutto che la dignità violata di una quindicenne - si era nel 2016 - è "ripagata", oltre alla condanna penale, con un totale risarcimento di diecimila euro! Tanto poco vale la dignità violata di una ragazzina? Si apprende, e me ne ricordo, anche del precedente reato dello stesso soggetto - quindi se ne dedurrebbe un recidivo - dell'anno 2015 ai danni di una sedicenne e che comportò al medesimo pr una condanna a sei anni di reclusione. Avrà mai scontato la pena? Dico questo perché troppi anni sono passati dai fatti e a mio parere non si può non notare come la magistratura sia apparsa "tanto lenta" laddove con reati similari in danno di minorenni ci si sarebbe aspettata una celerità maggiore, proprio per non ledere e "segnare" ulteriormente la vita di quelle ragazzine con processi su processi.
Alberto Stevanin
San Giorgio delle Pertiche

Al ristorante

Nessuna differenza tra orso e altri animali

In questa settimana è stata espressa molta indignazione per il piatto di un ristorante perché la carne in questione proviene da un orso piuttosto che da un maiale, una mucca, un pollo o un pesce. Questa distinzione è irrazionale considerando che, quando si tratta della loro capacità di soffrire, non c'è differenza tra un orso e qualsiasi altro animale: tutti proviamo dolore e paura e condividiamo la stessa voglia di vivere. Nessun animale vuole finire nei nostri piatti. Gli innumerevoli altri ristoranti che vendono piatti realizzati con parti del corpo di animali senzienti non sono migliori del ristorante incriminato di Pordenone. Le mucche subiscono gli orrori dell'allevamento intensivo, vengono separate dai loro piccoli e sottoposte a dolorose mutilazioni. I maiali possono essere uccisi nelle camere a gas e le pecore vengono inviate in lunghi e infernali viaggi al mattatoio. I polli vivono in spazi così angusti che a volte non riescono nemmeno a spiegare le ali, e i pesci muoiono in agonia mentre soffocano all'estremità degli ami o sui ponti dei pescherecci. Se questa storia ha scioccato e indignato le persone suggerisco di rifiutare la carne di tutti gli animali.
Sascha Camilli
Londra

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 3/12/2022 è stata di **45.903**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Morte Rebellin, i pm: possibile mandato d'arresto europeo

Il camionista tedesco Rieke non è stato arrestato, ma i pm di Vicenza non si fermano: l'investitore di Davide Rebellin sarà perseguito anche con un mandato di arresto europeo

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Il Tocatì, festival dei giochi di strada, patrimonio dell'Unesco

Dopo le colline del Prosecco ecco un'altra doppietta italiana in "salsa nordestina" nella lista del patrimonio culturale: Verona e i cavalli lipizzani se lo meritavano proprio (davidVianT)

Domenica 4 Dicembre 2022
www.gazzettino.it

L'analisi

Il percorso in salita per rispettare i piani europei

Romano Prodi

segue dalla prima pagina

(...) messe a disposizione del nostro Paese dal Pnrr. Riguardo al patto di stabilità si sta profilando una nuova linea di condotta europea che, pur mantenendo gli obiettivi finali del patto stesso, tende ad applicarli con la necessaria flessibilità e, soprattutto, con un dialogo diretto con gli Stati membri. Rimane l'obiettivo finale di portare il rapporto fra debito e Pil alla magica quota del 60%, così come, con scarsa possibilità di successo, si cerca di eliminare l'irragionevole limite del 3% nel deficit annuale. Tuttavia, riguardo al modo di avvicinarsi a questi obiettivi, ci si sta orientando a prendere atto delle differenze esistenti fra i diversi Paesi, a eliminare la regola del 5% nel rientro annuale dal debito eccessivo e a tenere conto dei piani strutturali proposti dai singoli Paesi e dei tempi necessari per metterli in atto. L'obiettivo che la Commissione Europea si propone, obiettivo che dovrà essere poi approvato dal Consiglio Europeo, è quindi quello di trasformare il patto di stabilità in un patto di stabilità e crescita. È però evidente che il risultato può essere raggiunto solo con una collaborazione profonda e continua fra i governi dei diversi Stati e la Commissione Europea. Ancora più stretta si presenta la necessità di cooperare per potere attingere alle ingenti risorse messe a disposizione dell'Italia dal Pnrr. Su questo delicato ed importante capitolo si è svolto, durante la scorsa settimana, un confronto analitico e profondo fra i nostri responsabili dell'economia e i funzionari europei. Riguardo alle già avvenute erogazioni delle due prime rate dei contributi non sembra siano sorti problemi particolari, anche se vi sono ritardi nel ritmo di spesa ai quali bisogna porre rapidamente rimedio per accedere all'ulteriore versamento, che deve avvenire entro la fine dell'anno. Senza entrare analiticamente in questo capitolo ricordiamo solo che, per raggiungere questi obiettivi, dobbiamo riformare le nostre strutture amministrative e le nostre regole contrattuali, tenendo conto dei cambiamenti resi necessari dagli aumenti dei costi provocati dal processo inflazionistico in corso. Si tratta di un compito non certo semplice, che esige una profonda riforma nella preparazione dei nostri funzionari e nella semplificazione delle nostre procedure. Per rendere possibile il raggiungimento di questi obiettivi ci può tuttavia aiutare la volontà di collaborazione chiaramente emersa negli incontri. Nessuna flessibilità è invece possibile sulle riforme alle quali ci siamo impegnati quando abbiamo accettato le regole contenute nel Pnrr. Non dimentichiamo che, solo per citare i capitoli più importanti, abbiamo promesso di riformare i servizi pubblici locali e alcune norme fondamentali del sistema giudiziario, di provvedere all'eliminazione del lavoro nero, di preparare un progetto comprensivo di digitalizzazione e di combattere l'evasione fiscale. Non penso proprio che gli interlocutori europei siano soddisfatti su come si sta camminando in queste direzioni. Basti solo pensare alla necessità di combattere l'evasione fiscale con regole più severe nei confronti dell'uso del contante e dell'obbligo di fatturazione. Il messaggio che è stato dato in questi giorni conduce in direzione opposta: meno fatture, più contanti e quindi un allontanamento dagli altri Paesi europei e un invito a evadere. Forse posso sembrare un po' brutale in questa affermazione che, tuttavia, nasce da una mia personale esperienza. Quando infatti, ormai più di un secolo fa, formai il mio primo governo, misi come assoluta priorità la lotta all'evasione fiscale, con la consapevolezza che quest'obiettivo era condizione necessaria per allinearci ai Paesi più progrediti (ed entrare nell'euro). Scelsi a questo scopo un ministro delle Finanze molto capace e notoriamente altrettanto severo. Dopo pochi mesi di governo il ministro Visco venne a dirmi che, pur non avendo ancora potuto prendere alcun provvedimento in materia, gli introiti fiscali stavano crescendo oltre ogni previsione. Era stato sufficiente un chiaro e credibile messaggio di severità e coerenza per fare cambiare il comportamento dei potenziali evasori. Il messaggio di oggi, che permette meno fatture e più contanti, cammina nella direzione opposta. È quindi assai probabile che anche oggi, come allora, i comportamenti degli italiani si adeguino al nuovo messaggio del governo. Mi auguro sinceramente che gli italiani siano migliorati, ma il risultato lo vedremo solo fra qualche mese.

La vignetta

Friuli

IL GAZZETTINO | Domenica 4, Dicembre 2022

San Giovanni Damasceno, sacerdote e dottore della Chiesa. Divenuto monaco nel monastero di Mar Saba vicino a Gerusalemme, si dedicò qui alla composizione di inni sacri fino alla morte.

7°C 8°C
Il Sole Sorge 7:29 Tramonta 16:21
La Luna Sorge 14:26 Cala 3:24

IL CONCERTO DELL'AVVENTO APRE "TRACCE DI CONFINE"

A Tarvisio
Un ciclo di appuntamenti
A pagina XIV

Musica
Francesco Bearzatti in concerto nell'ex convento
A pagina XIV

Telethon
Oltre tredicimila di corsa per aiutare la ricerca

Oltre 13mila persone iscritte. Grande risposta per la staffetta solidale Telethon andata in scena ieri, che proseguirà anche oggi.
A pagina VI

Occupazione, Udine traina la regione

▶In Friuli il prossimo anno continuerà la crescita dei lavoratori ma in provincia di Pordenone si registrerà la tendenza inversa

▶Nel 2023 la Destra Tagliamento rischia di perdere 230 addetti Pesa l'alta incidenza del settore manifatturiero sul tessuto locale

Il Friuli Venezia Giulia nell'anno che coinciderà con l'azzeramento della crescita e con la contrazione dei consumi e del potere d'acquisto, assisterà a un calo della disoccupazione. La provincia di Pordenone no, non seguirà questa tendenza e perderà lavoratori. Sarà l'unica in tutto il Fvg a viaggiare controcorrente. Ad andare in direzione diametralmente opposta è invece la provincia di Udine che traina l'intera regione. A determinare l'effetto "crollo" a Pordenone, secondo gli analisti, è l'incidenza del manifatturiero.

Agrusti a pagina IX

L'intesa
Artigiani, più garanzie e salari nel nuovo contratto

Sindacati e aziende sottoscrivono il rinnovo del contratto degli artigiani. Il contratto, entrato in vigore il 1° dicembre con valenza triennale, interessa attualmente 4.088 lavoratori.

A pagina VII

Elisoccorso, oltre novecento interventi ogni anno in Friuli

▶Un terzo realizzato in terreni impervi Festa per i trent'anni del servizio

Più di 900 interventi all'anno su tutto il territorio regionale, un servizio attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, sempre più indispensabile per salvare vite e ridurre i tempi di intervento nelle emergenze. Grazie a uno staff composto da 75 persone tra medici, infermieri, tecnici e piloti. Sono alcuni dei numeri che rendono merito al valore dell'Elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, festeggiato ieri alla Dacia Arena per i suoi trent'anni di attività.

A pagina III

Incidenti
Ancora gravi le condizioni dell'anziana

Sono stati tre gli incidenti verificatisi nella notte tra venerdì e sabato. A Cividale, Udine e Gonars. Ancora gravi le condizioni dei tre feriti di venerdì.

A pagina III

La cerimonia Ieri l'inaugurazione in Vaticano

Il presepe di Sutrio al centro del mondo

Il Friuli in Vaticano per un omaggio corale al Santo Padre. «È stato un grande onore incontrare Papa Francesco e donargli alcuni omaggi provenienti dal Friuli Venezia Giulia», ha detto Fedriga. Protagonista della giornata il presepe di Sutrio.
A pagina VI

La sanità / 1
Scontro sull'accordo da 7 milioni

È scontro al calor bianco fra i sindacati sull'accordo da 7,390 milioni per le risorse aggiuntive regionali 2022 (Rar) che in AsuFc serviranno a pagare una fetta di circa 170mila ore sulle 400mila ore extra lavorate dal personale del comparto. Solo pochi giorni Uil e Nursind Udine avevano annunciato di aver firmato l'intesa. Ora i loro colleghi smentiscono: l'intesa non ha ancora la sigla dell'Azienda.

De Mori a pagina II

La sanità / 2
Pronto soccorso Gioco al rialzo sull'indennità

È gioco al rialzo sull'indennità che da contratto nazionale va corrisposta agli operatori di Pronto soccorso. Un "tesoretto" che per la nostra regione vale 1,8 milioni di euro. La Uil Fpl Fvg e il Nursind hanno proposto una quota fissa di 80 euro più una parte variabile che derivi dagli accessi (che porterebbe il totale a 130 euro). Le altre sigle rilanciano a 100 euro procapite al mese, con riparto basato sui numeri dei lavoratori.

A pagina II

Calcio
L'Udinese pareggia Success allunga

L'Udinese pareggia il test contro il Tabor Sezana (1-1), con un gol di Jajalo, e Sottil "lancia" tanti giovani. Di fronte agli sloveni si vede anche Pafundi, ma è soprattutto il mancino portoghese Buta che, entrato nella ripresa, merita gli elogi per una prova di sostanza. Intanto l'attaccante nigeriano Isaac Success allunga il contratto fino al 30 giugno del 2024.

Alle pagine X e XI

Biathlon
Lisa Vittozzi è in vetta alla Coppa del Mondo

La sappadina Lisa Vittozzi è in vetta alla classifica della Coppa del Mondo. Due podi in 72 ore sono un gran bottino: mercoledì il terzo posto nella 15 km individuale, poi la solidissima prova nella staffetta, per arrivare alla 7.5 km sprint di ieri, la gara dove si è espressa al meglio. Lisa è arrivata seconda, nonostante un errore al tiro, chiudendo a 17"3 dall'austriaca Hauser.

Tavosanis a pagina XIII

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 **udine@gazzettino.it**

I conti della sanità

Ore extra in corsia: la lite sul tesoretto

▶Pronta l'intesa per pagare 170mila ore su 400mila ai dipendenti del comparto
Cgil, Cisl e Fials contro Uil e Nursind: «Manca la firma dell'Azienda, è propaganda»

LA POLEMICA

UDINE È scontro al calor bianco fra i sindacati sull'accordo da 7,390 milioni per le risorse aggiuntive regionali 2022 (Rar) che nell'Azienda sanitaria universitaria Friuli centrale serviranno a pagare una fetta di circa 170mila ore sulle 400mila ore extra lavorate dal personale del comparto (di cui 296mila ore nel 2022). Solo pochi giorni fa Stefano Bressan della Uil Fpl (che incontra l'azienda in tavoli separati rispetto alle altre sigle) e Afrim Caslli del Nursind Udine avevano annunciato con toni entusiastici di aver «firmato con grande senso di responsabilità» l'intesa. Ora i loro colleghi Andrea Traunero (Fp Cgil), Giuseppe Pennino e Massimo Vidotto (Cisl Fp) e Fabio Pototschnig (Fials) battono i pugni sul tavolo per dire che, no, «la direzione AsuFc non ha firmato» nessuna intesa Rar 2022 visto che «nel documento trasmesso dalla direzione le firme in calce dimostrano che il decantato accordo firmato da Uil Fpl Fvg e Nursind Udine si rileva un accordo fra due sindacati». Questione di lana caprina? Per nulla, non fosse altro per i numeri in gioco.

I NUMERI

Le Rar 2022 per i 7.500 dipendenti del comparto ammontano a oltre 7,390 milioni. Circa 4 milioni(il fabbisogno è di 4,282 milioni) serviranno per complessità assistenziale e continuità dei servizi estesi su 24 e 12 ore (per esempio, per coprire turni notturni e festivi), altri 3 (il fabbisogno stimato è di 2,954 milioni) andranno per l'emergenza Covid per turni e ore aggiuntivi e maggiori carichi di lavoro per vaccini e tamponi, ma anche per altri progetti aziendali (per esempio, per coprire richiami in servizio e cambio turno, ma anche per garantire l'assistenza in carcere a Tolmezzo). Uil e Nursind hanno ottenuto la garanzia dall'azienda «della copertura economica di circa 170mila ore» extra «a fronte di un monte totale di 400mila ore». Come chiarisce Bressan, «nel 2022 sono state prodotte 296mila ore in più, che diventano 400mila se aggiungiamo quelle pregresse». Nonostante la coperta sia ancora corta (copre appena il 40%) le due sigle hanno ritenuto «inutile procrastinare oltre», forti di una promessa: «Le ore aggiuntive rimangono comunque insufficienti, ma la direzione AsuFc si è impegnata a ricercare nuove risorse, già chieste alla Regione». Inoltre, chiarisce Bressan, «abbiamo chiesto la copertura di altre 7.500 ore di prestazioni aggiuntive».

LE REAZIONI

Ma Cgil, Cisl e Fials non hanno gradito la scelta di bruciare i tempi in favor di telecamera su un documento che «aveva bisogno della condivisione delle Rsu e delle altre sigle» e parlano di «irresistibile mania di protagonismo». Inoltre, secondo le tre sigle, nella parte sui richiami in servizio mancherebbe una specifica per riconoscere il beneficio a chi in caso di assenze improvvise viene chiamato a fare 12 ore di fila. All'incontro del 19 dicembre (dopo che la Rsu si sarà espressa) con l'Azienda, aggiungono, «chiederemo riscontro sulle altre 7.500 ore di prestazioni aggiuntive per gli infermieri che l'Azienda si è impegnata a chiedere alla Regione. Questo ci consentirebbe di liberare risorse Rar e di liquidare altre 7.500 ore ad altri profili». Ne è nato anche un volantino battagliero, con tanto di icona di un pifferaio. «Questo modo di fare - dice Giuseppe Pennino in riferimento a Nursind e Uil - mina la credibilità dei sindacati. Solo per farsi pubblicità, hanno annunciato di aver firmato un accordo in cui manca ancora la sigla dell'Azienda. Noi non abbiamo ancora firmato perché prima deve esprimersi la Rsu. Poi, lo sigleremo anche noi, dopo l'integrazione sui richiami in servizio».

LA REPLICA

«La Cisl ci ha attaccati con la stessa disperazione con cui una persona tenta di non affogare, aggrappandosi a frivole mistificazioni. Se fosse come dicono loro, allora tutti i dipendenti che sono stati già pagati nel 2022 per richiamo in servizio sulle 12 ore dovrebbero restituire i soldi all'azienda? Il regolamento vigente sui richiami è implicito nell'accordo Rar», sostiene Bressan. «La verità quindi, è che forse prendono tempo per cercare di ottenere qualcosa in cambio», ipotizza. La mancanza della firma dell'Azienda? «È logico e palese che AsuFc firmerà. La Rsu non lo ha siglato solo perché non ha ricevuto per tempo la documentazione», sostiene il sindacalista Uil. Afrim Caslli ne fa una figura retorica: «La disperazione è come quei bambini precoci che, quando gli porti via uno dei loro giocattoli, buttano il resto nel fuoco per rabbia». «Riesco a capire l'imbarazzo o la difficoltà di qualcuno ad accettarlo, visto che per tanti anni il Nursind, nonostante sia il primo sindacato degli infermieri a Udine, non è andato ai tavoli in cui si decide la sorte dei dipendenti. Ma oggi il Nursind è finalmente a quei tavoli - aggiunge Caslli -. Forse non gli andrà bene. Ma devono prendere atto che ormai la voce degli infermieri è in tutti i tavoli che contano ed è una voce forte e indipendente».

Camilla De Mori

«Pronto soccorso, contando solo le teste si favorisce Trieste»

IL CONFRONTO

UDINE È gioco al rialzo sull'indennità che da contratto nazionale va corrisposta agli operatori di Pronto soccorso degli ospedali friulangiuliani. Un "tesoretto" calcolato in base al monte salari al 31 dicembre 2018, che per la nostra regione vale 1,8 milioni di euro, che dovranno essere distribuiti fra i sanitari dal 1. gennaio 2023. La Uil Fpl Fvg e il Nursind hanno proposto una quota fissa di 80 euro più una parte variabile da corrispondere in base al numero di accessi. Fp Cgil, Cisl Fp e Fials rilanciano con un volantino in cui ritengono «realistico» l'obiettivo di un importo medio mensile di 100 euro a dipendente, con un riparto calcolato solo in base al numero di teste (la ripartizione dovrebbe avvenire «esclusivamente sul numero di dipendenti di tutte le aree e tutti i ruoli assegnati al Pronto soccorso e 118»). Uil e Nursind ora fanno un contro-volantino specificando che, fra quota fissa e variabile, stimano con la loro proposta di poter arrivare a «oltre 130 euro al mese» a lavoratore e attaccano le altre sigle sindacali, accusate (a caratteri cubitali) di «propaganda e campanilismo».

BATTAGLIA

«Questi sindacati che vogliono spartire le risorse per numero di teste, privilegiando realtà che dispongono di maggior personale, che risposte daranno a lavoratori di tutti quei Pronto soccorso che hanno meno personale, come Udine, Monfalcone, Gorizia, Pordenone e altri Pronto soccorso regionali?». Secondo Stefano Bressan (Uil Fpl), «i criteri di Cisl, Cgil e Fials finirebbero solo per favorire Trieste ma penalizzerebbero i reparti con meno personale. Per questo, con il Nursind, riteniamo sia meglio premiare anche in base al numero di accessi». Per intenderci, nel 2021 il Pronto soccorso di Udine ha avuto 10mila accessi in più di Cattinara, ma nel 2022 ha quasi la metà del personale rispetto a Trieste. Uil e Nursind si vantano di essere stati «i primi a richiedere i dati su accessi e personale» e «i primi ad aver ottenuto un incontro con l'assessore alla Sanità e ad avanzare proposte concrete». L'idea di Uil e Nursind è anche quella di tentare di allargare la platea di beneficiari dell'indennità agli operatori dell'emergenza territoriale. Secondo Bressan «altri sindacati sono costretti a rincorrerci su un percorso già tracciato, ma lo fanno male».

UIL E NURSIND CONTRO LE ALTRE SIGLE LA CISL: «NE FANNO UNA QUESTIONE DI CAMPANILE CHE NON C'ENTRA NULLA»

DIPENDENTI I prontosoccorsisti riceveranno un'indennità

LA CISL

Per Fp Cgil, Cisl Fp e Fials, invece, come si legge sul volantino circolato in questi giorni, «sull'indennità di Pronto soccorso si può fare di più» rispetto alla proposta delle altre due sigle. I tre sindacati chiedono non solo che la ripartizione avvenga solo sulla base del numero di dipendenti, ma che alla luce dei diversi modelli organizzativi sia possibile «individuare ulteriori beneficiari in sede di contrattazione aziendale». «Abbiamo fatto una proposta unitaria», chiarisce Giuseppe Pennino (Cisl Fp). «Uil e Nursind hanno fatto la loro, noi la nostra: le osservazioni dovevano essere mandate entro il 30. Adesso la partita è ancora tutta da vedere. Manca anche la data dell'incontro. Hanno messo di mezzo il campanilismo che con la nostra proposta non c'entra nulla», assicura.

C.D.M.

La prima linea dell'emergenza

Elisoccorso, oltre novecento interventi all'anno in regione

▶Ieri il servizio ha festeggiato il trentennale dalla fondazione

▶Il vicepresidente: «Ogni euro speso nell'emergenza non è uno spreco»

ELICOTTERO Un servizio attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette

IL TRENTENNALE

UDINE Più di 900 interventi all'anno su tutto il territorio regionale, un servizio attivo 24 ore su 24, sette giorni su sette, sempre più indispensabile per salvare vite e ridurre i tempi di intervento nelle emergenze. Grazie a uno staff composto da 75 persone tra medici, infermieri, tecnici e piloti. Sono alcuni dei numeri che rendono merito al valore dell'Elisoccorso del Friuli Venezia Giulia, festeggiato ieri alla Dacia Arena per i suoi trent'anni di attività. «L'elisoccorso regionale si configura come una vera e propria estensione dell'ospedale sul territorio – ha dichiarato il vicegovernatore e assessore con delega alla Salute e alla Protezione civile del Friuli Venezia Giulia, Riccardo Riccardi - è il braccio operativo del nosocomio per il trattamento intensivo del paziente nella situazione di emergenza, grazie alla presenza costante di un anestesista rianimatore e un infermiere a bordo che sono in grado di operare con estrema immediatezza per salvare la vita delle persone».

LA STORIA

Nato nel 1992, il servizio di Elisoccorso del Fvg, ha spiegato la responsabile medica Alessandra Spasiano, affiancata da Angelo Giupponi, presidente di Hems Association, fa attualmente capo all'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale. La nuova Base Hems (Helicopter emergency medical service, Servizio medico di emergenza con elicotteri) servita da un Eliporto H24, è situata alle porte di Udine presso la base del 2° Stormo dell'Aeronautica militare di Campoformido ed è stata inaugurata nel 2018. L'operatività della Base è H24, e copre tutto il territorio della Regione Friuli Venezia Giulia. L'attività della Base è coordinata dal Nue 112 tramite la Centrale Operativa Sores, e comprende missioni Hems, Hho (Search and Rescue, ricerca e salvataggio) ed Haa (eliambulanza), in collaborazione ove necessario con il soccorso alpino Cnsas. Il tutto sia con missioni diurne che notturne, così suddivise: Hems per l'80% e Sar-Hho per il restante 20%. Gli elicotteri in dotazione alla Base sono AirBus EC145 della società Elifriulia.

L'OPERATIVITÀ

Da marzo scorso l'elisoccorso opera in assetto unico; l'equipe cioè è composta a ogni decollo da cinque persone: pilota, tecnico verricellista, tecnico del soccorso alpino, medico rianimatore e infermiere. Dal decollo al raggiungimento del luogo dell'intervento il tempo medio di volo è di 13/15 minuti e l'operatività sul posto in media è compresa tra i 25 e 40 minuti. Oltre novecento gli interventi l'anno di cui il 30% in zona impervia. Il velivolo utilizzato è dotato di strumentazione altamente performante, in grado di operare anche di notte. «Da alcune settimane opera un secondo elicottero così da poter assorbire tutta l'attività non emergenziale fino a ora eseguita dall'elicottero destinato al soccorso». Il secondo velivolo è un Airbus H145 denominato D3 che opera dal primo ottobre, con un penta pala più performante, veloce, che può trasportare fino a 9 persone. Anche in caso di avaria a uno dei due motori, l'altro consente all'aeromobile di rientrare in piena sicurezza. «Ogni euro speso nell'emergenza - ha affermato Riccardi - non può essere considerato uno spreco, come qualcuno continua ad affermare: rappresenta un investimento fondamentale, irrinunciabile, a beneficio della salute delle persone».

DA OTTOBRE OPERATIVO UN SECONDO MEZZO IL 30 PER CENTO DEI SOCCORSI AVVIENE IN ZONA IMPERVIA

Il servizio di elisoccorso del Fvg è uno dei primi attivati in Italia, come ha ricordato Giorgio Trillò, per tanti anni responsabile in Fvg e ora in servizio al Suem 118 di Belluno. Durante la giornata ci sono state diversi tavoli durante i quali ci sono stati confronti tra i vari rappresentanti delle Aziende sanitarie regionali, dei servizi di elisoccorso di diverse regioni d'Italia e anche dalla Slovenia. L'obiettivo ora è «creare una sempre più forte sinergia e una massima integrazione tra le varie anime del sistema di emergenza territoriale della nostra regione», ha concluso Riccardi, «con elicottero sanitario, ambulanze Als e Blsd e automediche».

IL SERVIZIO All'opera 75 tra medici, infermieri, tecnici e piloti. L'Elisoccorso Fvg ha festeggiato ieri i suoi trent'anni

Gli scontri Fortunatamente lesioni non serie per i feriti

Incidenti a raffica fra Cividale Udine e Gonars nella Bassa

I SOCCORSI

UDINE Sono stati tre gli incidenti verificatisi nella notte tra venerdì e sabato sulle strade friulane. A Cividale del Friuli, in via Gemona, gli infermieri della centrale Sores hanno inviato l'equipaggio di un'ambulanza proveniente e l'automedica per una fuoriuscita autonoma di un'auto. Al loro arrivo, la persona alla guida del mezzo si era già allontanata. Sono stati allertati immediatamente anche i Vigili del fuoco e le forze dell'ordine. Incidente stradale anche a Udine, nella zona di Paderno, all'incrocio tra via Piemonte e via Tavagnacco. Si è trattato di uno scontro tra due auto. Dopo la chiamata di aiuto giunta al numero unico 112, gli infermieri della Sores hanno inviato l'equipaggio dell'automedica e l'ambulanza, entrambe provenienti da Udine. Una persona è stata trasportata con lesioni non gravi all'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. Cause in corso di accertamento da parte delle forze dell'ordine. Sul posto anche i Vigili del fuoco. A Gonars, intorno alle 23.30 di venerdì si sono scontrate una vettura e una motocicletta lungo la strada regionale "Napoleonica". Una persona è stata soccorsa dai sanitari e trasportata poi all'ospedale di Palmanova in condizioni non gravi per la cura delle lesioni riportate nell'impatto.

RESTANO GRAVI LE CONDIZIONI DELLE TRE PERSONE RIMASTE FERITE NELLO SCHIANTO ACCADUTO VENERDÌ

TOLMEZZO

Rimangono gravi le condizioni delle tre persone rimaste ferite venerdì mattina a Tolmezzo, nell'incidente stradale tra due utilitarie accaduto lungo la strada statale 52 bis, dietro l'ospedale. La 63enne tolmezzina, dipendente comunale, alla guida di una delle due auto, è ancora ricoverata nel reparto di Terapia intensiva dell'ospedale Santa Maria della Misericordia di Udine. La prognosi è riservata. Ha riportato diverse lesioni a seguito dello schianto frontale contro l'altra vettura sulla quale viaggiavano un ragazzo di 30 anni e suo figlioletto. Il bimbo è stato ricoverato al Burlo Garofolo di Trieste mentre l'uomo è stato trasferito dall'ospedale di Tolmezzo a quello di Udine. La sessantatreenne, dopo essere stata stabilizzata e intubata, è stata trasportata al nosocomio friulano con la massima urgenza e in codice rosso. Sul posto, per tutti i rilievi, gli agenti della polizia locale della comunità di montagna della Carnia, alla guida del comandante, Alessandro Tomat, la polizia di Stato e i vigili del fuoco di Tolmezzo per la messa in sicurezza. Il tratto interessato dall'incidente è rimasto chiuso per un paio d'ore per consentire le operazioni di soccorso. Entrambi i veicoli sono stati sequestrati.

AMBULANZA Ancora incidenti sulle strade del Friuli Venezia Giulia

MOIMACCO

Nel primo pomeriggio di sabato 3 dicembre, nel comune di Moimacco, in via Zappan, è scoppiato un incendio all'interno di un garage. I danni sono ingenti. La copertura della struttura, a causa del rogo, ha ceduto in più punti. Sul posto sono intervenuti i vigili del fuoco, che hanno lavorato per diverse ore per mettere in sicurezza tutta l'area e smassare il materiale. Ancora da chiarire le cause che hanno provocato l'incendio. Non sono state coinvolte persone.

UN'ANZIANA DI TOLMEZZO È ANCORA RICOVERATA IN TERAPIA INTENSIVA

Verso il voto del 2023

LA CORSA Nella foto sopra il municipio di Udine dove si voterà per rinnovare il sindaco. Sotto il Comune dei Sacile, sullo sfondo il sindaco uscente Ruggero Spagnol

Udine, Pd senza sponde Duello candidati a Sacile

▶L'assemblea dei Democratici lancia la candidatura di Venanzi e ora rischia di rompere l'alleanza che punta su De Toni. Nel pordenonese centrodestra ingolfato

NEI COMUNI

A Udine l'alternativa progressista al sindaco uscente e ricandidato Pietro Fontanini ufficialmente ancora non c'è e, soprattutto, è ancora lontana dal trovare quell'unità di intenti che tutti invocano come via maestra per avere qualche possibilità di sfidare un centrodestra compatto, che ha già fatto le sue scelte e che, dopo i risultati del 25 settembre, sente il vento in poppa. È quel che rimanda il giorno dopo l'assemblea del Pd cittadino, riunitasi venerdì sera decidendo di proporsi ai possibili alleati con un proprio nome per la poltrona di sindaco, quello di Alessandro Venanzi.

L'ASSEMBLEA

Naturalmente l'assemblea è stata attenta ai termini, per cui l'esponente Dem non è il candidato, ma colui che offre la sua disponibilità alla candidatura. Per gli addetti ai lavori la differenza non è di poco conto, ma tra il civismo progressista la mossa non è stata esattamente gradita. La disponibilità al dialogo con il Pd resta, si commentava ieri mattina in città tra le forze civiche di centrosinistra, ma presentarsi con una candidatura di partito non è esattamente il modo per costruire la coalizione. Insomma, aria fredda, se non proprio gelo. Tanto che tra i civici potrebbe anche maturare la decisione di uscire definitivamente alla scoperto presentando in autonomia il nome da sindaco che è andato rafforzandosi in questi mesi, cioè quello l'ex rettore dell'Università di Udine, Alberto Felice De Toni.

IL SONDAGGIO

Anche perché il sondaggio che è stato sostenuto proprio da queste forze, comprensive di Patto per l'Autonomia, ha dato riscontri positivi su questa candidatura. Una positività che probabilmente potrebbe solo crescere con l'avvicinarsi delle elezioni e che indurrebbe, perciò, a rompere gli indugi scendendo in campo senza attendere oltre. E nemmeno il Pd. L'assemblea dei Democratici ha ribadito la necessità di costruire una coalizione progressista e riformista il più ampia possibile che fin dal primo turno offra agli udinesi una proposta alternativa alla coalizione, ma ha deciso di presentare la disponibilità di Venanzi a candidare, pur lasciando aperto uno spiraglio. Si è detta infatti disponibile alla definizione della migliore sintesi tra le diverse proposte a candidato. Il tempo però stringe.

TERZO POLO

Neppure il Terzo Polo si è espresso ufficialmente a favore, ma sarebbe solo questione di tempo e di passaggi obbligati all'interno delle forze che costituiscono il polo. Riguardo alle elezioni comunali, comunque, non è tutto tranquillo neppure nell'area del centrodestra.

A SACILE

Nel Giardino della Serenissima, per esempio, si è oltre i ferri corti. C'è spaccatura ed è anche ammessa dai partiti, che però assicurano di voler lavorare per l'unità. Per questo, entro la fine dell'anno è previsto un incontro tra tutte le segreterie provinciali, al fine di verificare l'unità d'intenti sui programmi e, quindi, sul sindaco che dovrà concretizzarli. A Sacile l'unità, che era stata trovata mesi fa attorno alla possibile candidatura del leghista Marco Bottecchia, è stata infranta dal sindaco forzista uscente, Ruggero Spagnol, che ha deciso di ricandidarsi pur avendo ora Lega e Fdi all'opposizione. «È due mesi che chiedo un incontro a Spagnol, ma senza risultato – afferma il segretario provinciale Fdi e parlamentare Emanuele Loperfido -. Noi siamo per l'unità, ma se non c'è interlocuzione... Per ora, quindi, sulla bilancia c'è Spagnol, ma anche la candidatura di Bottecchia». Conferma i due "papabili" il segretario regionale della Lega, Marco Dreosto, che però precisa: «L'obiettivo del centrodestra è l'unità in tutta la regione, per cui per ora ci sono questi due nomi ma lo sforzo sarà quello di trovare l'unione d'intenti e poi il punto di caduta sul candidato». Per i tempi, stima «entro fine anno».

NON É DA ESCLUDERE CHE L'EX RETTORE POSSA ESSERE LANCIATO IN AUTONOMIA DA UNA CIVICA

NEL MUNICIPIO SACILESE SPALLATE TRA BOTTECCHIA (LEGA E FDI) CONTRO L'USCENTE SPAGNOL (FI)

SPILIMBERGO

Non paiono esserci problemi a Spilimbergo, con la ricandidatura dell'uscente Enrico Sarcinelli esponente di Fdi. Data per certa anche la ricandidatura del sindaco uscente di San Daniele, Pietro Valent, che era stato eletto con i voti di Lega, Svolta e Fdi.

Antonella Lanfrit

Regionali, la tentazione del Terzo Polo: correre da soli

IN REGIONE

Può dormire sonni tranquilli per ora il presidente della Regione Massimiliano Fedriga in vista del rinnovo la prossima primavera. Mentre la sua coalizione è salda e sta già iniziando la rotta verso la campagna elettorale (fermo restando alcune cose da tarare, come ad esempio la lista del presidente), in casa del Centrosinistra non solo la rotta non è tracciata, ma l'aereo non ha neppure una destinazione.

TERZO POLO

In casa Italia Viva - Azione ci sono in corso alcuni incontri sia a livello nazionale che regionale che potrebbero definire la collocazione del Terzo Polo. Allo stato non c'è ancora un intendimento certo, ma sembra che la decisione possa incanalarsi verso la scelta di correre da soli. Con un candidato presidente proprio e senza infastidire troppo il "manovratore" che in questo momento è la coalizione di centrodestra. Al massimo il Terzo Polo, a seconda di come si concluderà la diatriba dei Cittadini potrebbe avere come compagno di viaggio quella parte di Civica che fa riferimento a Bruno Malattia e Michela Del Piero. La situazione, però, è ancora tutta da chiarire.

FUGA IN AVANTI

Da indiscrezioni sembra che Ettore Rosato, uomo forte di Matteo Renzi in regione (e non solo) avesse cercato di agganciare il Terzo Polo al carro del Centrodestra con una apertura di "laboratorio politico" in Friuli Venezia Giulia. Sembra che Azione, però, abbia frenato spiegando che in questo momento c'è la necessità di mostrare l'anima del Terzo Polo e non di annacquarla in mezzo ad altri partiti. Da qui la possibile scelta di correre da soli puntando a quell'otto - nove per cento (con punte nelle città che superano il 10) anche alle regionali dopo le Politiche. Il resto si completerà a giochi fatti.

PRIMA DI NATALE I DEMOCRATICI VOGLIONO CHIUDERE LA PARTITA DELLE ALLEANZE

SEGRETARIO Renzo Liva alla guida del Pd regionale

IL PD

Il segretario regionale Renzo Liva sta correndo come una trottola per cercare di rimettere i piedi la baracca. Cosa non facile con questi giri d'aria. Un incontro con i 5Stelle è già stato fatto. Non è andato benissimo e sono rimasti piccoli margini di operatività per stendere un patto. Anche solo elettorale. La settimana entrante il segretario Liva incontrerà gli emissari del Terzo Polo che potrebbero avere qualche risposta in più. Come detto non è da escludere un altro "due di picche" che però aprirebbe un po' di più la porta con i 5Stelle. Situazioni non facili per il referente Dem che ha incontrato con profitto l'alleanza Verdi - Sinistra e Più Europa. Giochi quasi fatti, ma come si è visto alle politiche ben lontani dall'essere competitivi. Non a caso Liva non vuole mollare e continuerà a cercare in tutte le direzioni la possibilità di allargare l'alleanza.

IL PERCORSO

Intanto manca il candidato. O meglio, ce ne sono anche troppi, ma non certo nell'alveo del rinnovamento, necessario per riportare in quota il Pd. Di sicuro Renzo Liva vuole chiudere il giro di incontri in una quindicina di giorni, poi andare al tavolo e definire l'alleanza. Magari con qualche nome di candidati. «Di sicuro - taglia corto il segretario - chi vuole stare con noi deve essere all'opposizione di questo Governo. Una prerogativa irrinunciabile». Poco, però, il tornare a volare.

Loris Del Frate

Presepe in Vaticano il pensiero speciale del Papa per gli artisti friulani di Sutrio

▶Il presidente Fedriga: «Un onore poterlo incontrare»
All'udienza donati anche degli scarpez e un Cristo scolpito

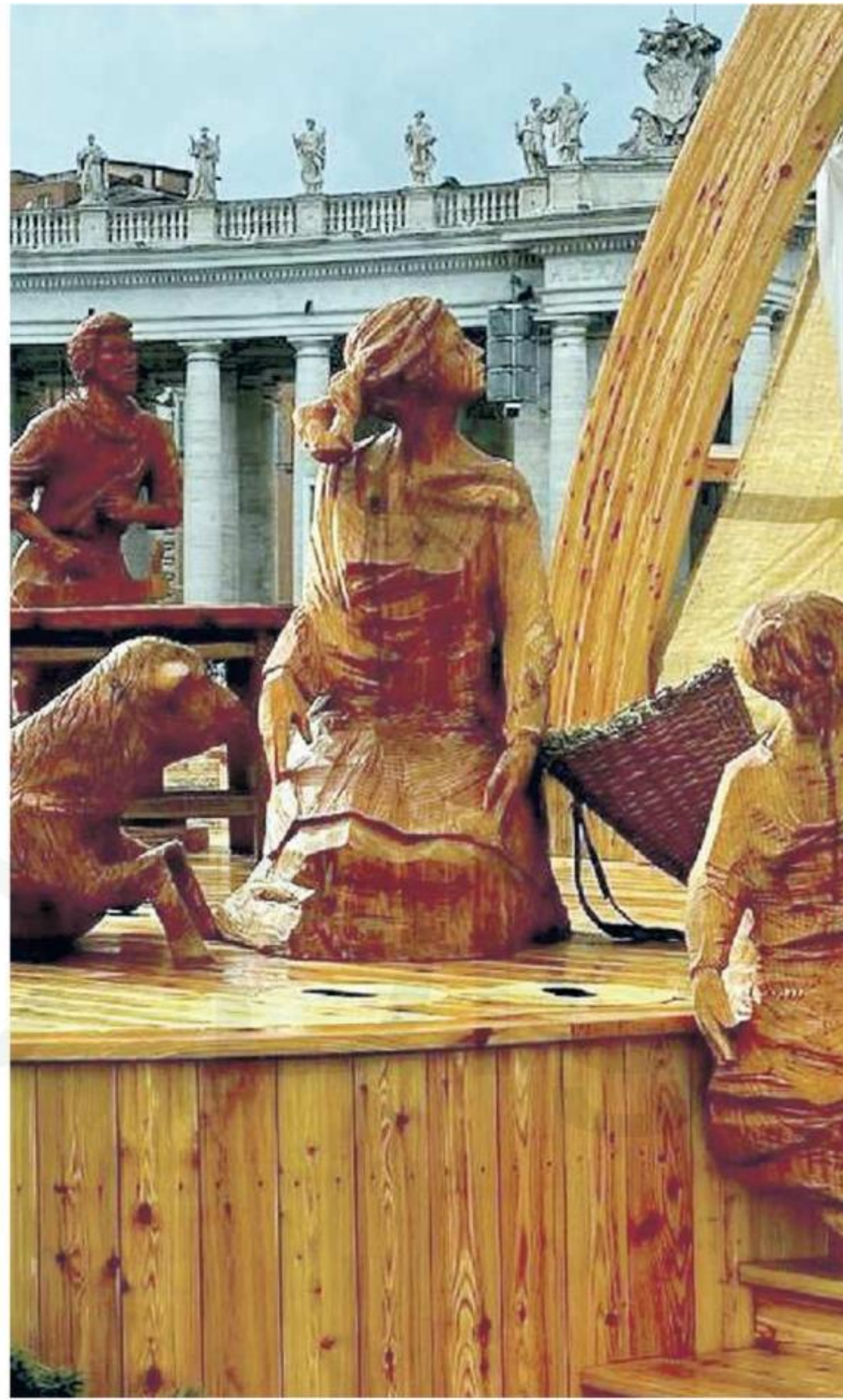
L'EVENTO

UDINE Il Friuli in Vaticano per un omaggio corale al Santo Padre. «È stato un grande onore incontrare Papa Francesco e donargli alcuni omaggi provenienti dal Friuli Venezia Giulia, tra cui un merletto realizzato dalla Scuola di Gorizia, a testimonianza delle profonde radici dell'arte nella nostra regione. Ora attendiamo il momento dell'accensione dell'albero di piazza San Pietro e del presepe donato al Vaticano dal Comune di Sutrio, che proietterà la nostra regione al centro delle celebrazioni del Santo Natale nel cuore pulsante della cristianità fino all'Epifania». Così si esprimeva il presidente Massimiliano Fedriga dopo l'udienza del Santo Padre avvenuta ieri mattina in Vaticano, durante la quale sono stati donati dalla delegazione del Friuli Venezia Giulia alcuni oggetti particolarmente rappresentativi della nostra regione tra i quali anche un paio di scarpez, e un Cristo ligneo intagliato da Moro Isaia, uno degli artisti che ha realizzato il presepe di Sutrio.

EMOZIONE

«Incontrare il Santo Padre è sempre una grande emozione e fa molto piacere che Papa Francesco abbia citato nel proprio intervento il nostro territorio e in particolare la località di Sutrio, che ha realizzato il meraviglioso presepe ora collocato in piazza San Pietro», ha detto Fedriga, accompagnato in Vaticano, tra gli altri, dagli assessori alle Attività produttive e turismo Sergio Emidio Bini e alla Difesa dell'ambiente Fabio Scoccimarro. Nel proprio intervento il Papa, dopo aver rivolto un pensiero speciale agli artigiani del legno che hanno scolpito le statue del presepe, ha evidenziato come questa rappresentazione della natività parli della nascita del Figlio di Dio fattosi uomo per essere vicino a ciascuno di noi. Nella sua genuina povertà, il presepe aiuta a ritrovare la vera ricchezza del Natale e a purificarci da tanti aspetti che inquinano il paesaggio natalizio. Semplice e familiare, il presepe richiama un Natale diverso da quello consumistico e commerciale: è un'altra cosa; ricorda quanto ci fa bene custodire dei momenti di silenzio e di preghiera nelle nostre giornate, spesso travolte dalla frenesia. Il silenzio favorisce la contemplazione del Bambino Gesù, aiuta a diventare intimi con Dio, con la semplicità fragile di un piccolo neonato.

IL PRESEPE

Nel pomeriggio, la cerimonia di inaugurazione della Natività in Vaticano. Un presepe, come ha detto Fedriga, di «grande valore simbolico per il Friuli Venezia Giulia sia per la grande attenzione posta alla sostenibilità ambientale nella sua realizzazione sia per la scelta di ricavare la culla nella quale sarà posto Gesù Bambino dalle radici di un albero sradicato dalla furia tempesta Vaia, che si è abbattuta sulla nostra regione con particolare violenza». Il segno del coraggio e della resilienza della gente del Fvg nell'affrontare le tragedie e le sfide. «Il Vaticano è il centro della cristianità e durante le celebrazioni per il Santo Natale diviene il centro del mondo, ed è proprio qui che grazie al presepe di Sutrio si trova il Friuli Venezia Giulia - ha detto Fedriga -. Quest'opera, frutto dell'ingegno di ben undici artisti» «dà lustro alla nostra regione». La Natività inoltre «contiene la scritta 'pax', realizzata in pietra ai piedi della Sacra famiglia ed è nostro dovere impegnarci in ogni modo possibile perché questo auspicio si tramuti in realtà». Bini ha evidenziato che «la meravigliosa opera a cui il Comune di Sutrio e la grande abilità egli artisti hanno dato vita deve rendere orgoglioso tutto il Friuli Venezia Giulia». Scoccimarro ha evidenziato l'importanza riservata alla sostenibilità. Il sindaco di Sutrio Manlio Mattia ha evidenziato che nel presepe allestito in piazza San Pietro rivive anche un piccolo spaccato della vita e delle tradizioni dei paesi della Carnia di un tempo. Nella rappresentazione sono state inserite altre due figure rappresentate dal gruppo di famiglia e la figura di una persona intenta a salvare una vita in pericolo, due scelte non casuali.

NATIVITÀ Ieri in Vaticano inaugurato il presepe di Sutrio realizzato da undici artigiani

Gli allievi Ial servono il pranzo al Santo Padre e la cena ai poveri

L'INIZIATIVA

UDINE Tanta emozione e voglia di fare bene quella dimostrata dai 25 ragazzi e ragazze della Scuola Alberghiera dello Ial del Friuli Venezia Giulia scelti per la grande inaugurazione del Natale di Papa Francesco. Con la delegazione del Friuli Venezia Giulia, che ha portato in Vaticano il presepe artistico di Sutrio, gli allievi del quarto anno dei percorsi professionali di turismo, di sala e di cucina sono stati infatti chiamati ad un compito di grande responsabilità: preparare e servire il pranzo a Santa Marta per Papa Francesco e 80 persone e successivamente la cena per i poveri presso la Comunità delle Suore di Madre Teresa di Calcutta. Non è la prima volta per gli allievi dell'Alberghiera, che già nel 2018 erano stati chiamati a preparare il banchetto conviviale in Sala Nervi e a contribuire così all'allestimento natalizio di piazza San Pietro: quattro anni fa con l'Abete e ora con Presepe di Sutrio. «Credo che questo momento d'eccezione resterà a lungo nel cuore dei ragazzi e di tutti noi - dichiara Luciano Bordin, neopresidente di Ial Fvg. Si è trattato di un banco di prova importantissimo: non possiamo che credere fortemente in questo tipo di attività che permettono assieme agli stage organizzati durante l'anno, di rappresentare ai nostri ragazzi di quello che sarà il loro non troppo lontano futuro». Sotto la guida dei docenti Bombardella, Vendruscolo, Pezzella, Maragna, Zuin, Tignani e Ronchetti, i giovani allievi dello Ial Fvg hanno allestito e portato in tavola le eccellenze del territorio: sono stati serviti prosciutto crudo e un cotto in crosta tagliati a mano, riccioli di speck d'anatra con insalata di mele e montasio, i cjarsons con erbette invernali conditi con burro salvia e ricotta affumicata e per secondo il medaglione di pezzata rossa friulana al refosco e patate in tecia o l'alternativa per i vegetariani il frico con cipolla della val di cosa presidio slowfood con polenta abbrustolita di Mortegliano. Per quanto riguarda il dessert la scelta è caduta sulla gubana, realizzata sempre dagli allievi pasticceri della Scuola. Piatti che sono stati realizzati grazie ai prodotti di Fidilat -Latterie Pordenonesi di Filiera, La Blave di Mortean, Grappa Nonino, La Rossa Pezzata del Friuli Venezia Giulia, La Cipolla Rosa della Valcosa, Borgo delle Mele, Panificio Gastronomia Pasticceria F.lli Martin 1958 e Dok Dall'Ava.

GLI ALLIEVI DELL'ALBERGHIERO NEL 2018 ERANO STATI CHIAMATI A PREDISPORRE IL BANCHETTO IN SALA NERVI

Un piazzale per Toros «Un'altra politica»

LA CERIMONIA

UDINE Intitolato a Mario Toros a cent'anni dalla nascita il piazzale collocato lungo viale Tricesimo, che coincide con la rotonda che segna l'incrocio con via Nazionale, via Padova e via Cividina. Per il Comune di Udine un omaggio dovuto a «una figura importante nella storia del Friuli». Alla cerimonia di intitolazione del piazzale all'altezza di Molin Nuovo e Feletto Umberto, località in cui l'onorevole ha vissuto fino alla sua morte nel 2018, erano presenti i familiari, ma anche molti amici e colleghi oltre alle autorità, fra cui il vicepresidente della Regione Fvg Riccardo Riccardi, i sindaci di Udine Pietro Fontanini e di Tavagnacco Moreno Lirutti,e il presidente del consiglio regionale Piero Mauro Zanin. «La generazione cui appartengo ha avuto il privilegio di avere maestri di grande spessore come Mario Toros: chi è ancora nell'esercizio delle proprie funzioni istituzionali sa di dover molto all'insegnamento di persone di questo calibro», ha detto Riccardi. «Come tanti politici della Prima Repubblica aveva l'umiltà - ha proseguito Zanin - di confrontarsi con i giovani creando così un continuum nel futuro della politica, politica che oggi, rispetto a quella vissuta dall'onorevole, segna molti punti di debolezza. Fra questi, la mancanza di competenza, in un mondo in cui contano più i like sui social, e la scarsa rappresentanza del territorio. Tutto questo a discapito della qualità della politica che viene espressa sul territorio che, troppo spesso, evidenzia l'incapacità dei suoi rappresentanti. Anche per questo sono contento di essere uno degli ultimi epigoni della Democrazia Cristiana che vanta nomi come quello di Toros, ma anche di Antonio Comelli e Adriano Biasutti». Zanin, insieme ai consiglieri regionali Lorenzo Tosolini e Elia Miani (Lega), ha voluto omaggiare le figlie di Toros, Carla e Franca, con una targa commemorativa. «Abbiamo il batticuore - hanno commentato - e siamo molto emozionate e contente di questo momento. Papà, infatti, ha dedicato tutta la vita a questa terra, al Friuli e alla nostra gente e quindi ringraziamo tutti quelli che si sono fatti promotori dell'iniziativa».

Oltre tredicimila di corsa sotto la pioggia per Telethon

LA MANIFESTAZIONE

UDINE Oltre 13mila persone iscritte con 546 squadre. Grande risposta per la staffetta solidale Telethon andata in scena ieri, che proseguirà anche oggi. Dopo due anni di corsa "a distanza" causa pandemia, quest'anno il ritorno live è stato celebrato con tutti i crismi, anche se sotto la pioggia. Testimonial d'eccezione Katia Aere. La Staffetta 24 per un'ora Telethon Udine. Anche quest'anno è stata comunque mantenuta la possibilità di correre "da remoto", tramite un'App. 18 persone corrono la 24 ore di seguito. Dopo lo stop a causa della pandemia, è tornata anche la Staffetta Giovani che avrà come sempre il compito di aprire il weekend all'insegna della corsa e della solidarietà. L'appuntamento con la pacifica invasione di oltre 1.500 studenti delle scuole primarie e secondarie è scattato alle 9 lungo un percorso dedicato, nel centro storico con partenza in Piazza Libertà, percorrendo via Vittorio Veneto, piazza Duomo, via Stringher, via Savorgnana e via Cavour.

Ad aprire la 24 ore è stata Aere, campionessa friulana di handbike che, al suo attivo, vanta un bronzo olimpico ai Giochi di Tokio ed è pronta a rilanciare alle prossime Olimpiadi di Parigi 2024. È stata lei a percorrere, scortata dai motociclisti della Polizia locale di Udine, il primo giro del percorso, dando ufficialmente il via alla manifestazione. «Io stessa sono affetta da una patologia rara che mi ha colpita, sconvolgendomi la vita nel 2003. In questi anni la ricerca ha fatto davvero molto e so che se all'esordio della mia malattia la ricerca fosse stata avanti come lo è ora forse avrei avuto delle conseguenze meno drastiche. Per questo credo sia importante che tutti facciano la propria parte per sostenere la ricerca scientifica e sono orgogliosa di poter scendere in pista per Telethon», ha detto. «Il Friuli Venezia Giulia continua a essere terra generosa e di solidarietà come dimostra l'ampia adesione alla 24ma edizione di Telethon Udine; una partecipazione che contribuisce alla raccolta fondi per una ricerca di eccellenza mirata alla cura delle malattie genetiche con grande spirito sportivo», ha detto l'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli intervenendo in rappresentanza della Regione alla partenza ufficiale della maratona Telethon. «Muscoli, fiato e cuore con l'obiettivo di raccogliere fondi per la ricerca sulle malattie rare" ha commentato Zilli, che in prima persona ha voluto ancora una volta essere parte attiva alla manifestazione solidale e sportiva correndo tra i partecipanti della prima frazione della corsa.

PIÙ DI CINQUECENTO LE SQUADRE ISCRITTE ALLA STAFFETTA DI SOLIDARIETÀ PER LA RICERCA SCIENTIFICA

LA STAFFETTA PER LA RICERCA Anche l'assessore regionale Zilli ha voluto dare il suo contributo

Il lavoro tiene, Udine al primo posto

▶Il Friuli centrale nel 2023 avrà 386 disoccupati in meno mentre l'unica crescita si registrerà in provincia di Pordenone

▶La regione viaggerà al ritmo delle "locomotive" dell'Ue Sul territorio i non impiegati scenderanno dell'1,1 per cento

L'ECONOMIA

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia nell'anno che coinciderà con l'azzeramento della crescita e con la contrazione dei consumi e del potere d'acquisto, assisterà a un calo della disoccupazione. Anzi, si parla addirittura di una performance in linea con le migliori macro-aree dell'Unione europea. La provincia di Pordenone no, non seguirà questa tendenza e perderà lavoratori. Sarà l'unica in tutto il Friuli Venezia Giulia a viaggiare controcorrente. E il timore che serpeggia sia tra gli imprenditori che negli ambienti sindacali è quello di essere di fronte a una dinamica già conosciuta in passato, consistente nella capacità del Friuli Occidentale di anticipare le dinamiche del mondo del lavoro.

I NUMERI

Lo studio è quello firmato dalla Cgia di Mestre. Ed è fatto come sempre di numeri. Nel 2023, l'anno di riferimento su cui si focalizza la previsione dell'istituto mestrino, la provincia di Pordenone avrà 5.287 disoccupati, mentre il 2022 si chiuderà con 5.057 persone senza un lavoro. L'aumento segnalato dalla Cgia sarà di 230 unità, pari al 4,6 per cento sull'anno precedente. È l'unico fenomeno di questo genere in Friuli Venezia Giulia. La provincia di Udine, infatti, vedrà calare la quota di disoccupati di 386 unità, passando da 13.563 a 13.176 persone senza un lavoro. La provincia di Gorizia avrà 141 disoccupati in meno, mentre il territorio triestino rimarrà praticamente stabile, con una diminuzione delle persone senza un lavoro pari a sedici unità. Perché Pordenone sarà la provincia più colpita? La differenza la fa il tessuto stesso del territorio, con il settore manifatturiero che dal secondo Dopoguerra ha sempre fatto la parte del leone, dominando il contesto economico e produttivo. I grandi numeri dell'industria (si veda il caso Electrolux, tornato d'attualità a causa dei tagli annunciati dalla multinazionale degli elettrodomestici) sono più suscettibili alle oscillazioni dell'occupazione. E solitamente gli altri territori della regione seguono a ruota, ma con un po' di ritardo. Nel Friuli Occidentale, quindi, la crisi arriverà in anticipo anche sul fronte del lavoro.

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia le previsioni economiche riferite al 2023 non saranno particolarmente rosee; la crescita del Pil e dei consumi delle famiglie, rispetto all'anno in corso, è destinata ad azzerarsi. Tuttavia il mercato del lavoro non subirà contraccolpi negativi. Anzi. Il numero delle persone senza lavoro subirà una leggerissima contrazione pari a poco più di 300 unità. il numero assoluto dei senza lavoro scenderà a quota 27.716 unità, mentre il tasso di disoccupazione calerà dal 5,7 al 5 per cento, contro una media nazionale che si attesterà all'8,4 per cento. Un dato in linea con le migliori performance registrate dalle regioni più avanzate in Unione europea.

LE CONSEGUENZE

«Sebbene non sia per nulla facile stabilire in questo momento i settori che nel 2023 rischiano di essere interessati dalle riduzioni lavorative - illustrano gli studiosi della Cgia - pare comunque di capire che i comparti manifatturieri, specie quelli energivori e più legati alla domanda interna, potrebbero subire dei contraccolpi occupazionali, mentre le imprese più attive nei mercati globali tra cui quelle che operano nella metalmeccanica, nei macchinari, nell'alimentare-bevande e nell'alta moda saranno meno esposte. Non solo, stando alle indicazioni di molti esperti e di altrettanti imprenditori friulani e giuliani, i trasporti, la filiera automobilistica e l'edilizia, quest'ultima penalizzata dalla modifica legislativa relativa al superbonus, potrebbero registrare le perdite di posti di lavoro più significative». La crisi pandemica e quella energetica, infine, hanno colpito soprattutto le partite Iva che, a differenza dei lavoratori subordinati, sono sicuramente più fragili.

M.A.

LO STUDIO DELLA CGIA: TRA I LAVORATORI PIÙ A RISCHIO CI SONO LE PARTITE IVA

+386
Sono i lavoratori in più in provincia di Udine previsti nel corso del 2023

-2,8%
È il calo di persone che nel 2023 non avranno un lavoro in provincia

-1,1%
Il Friuli Venezia Giulia vedrà diminuire la quota di disoccupati

+3,1%
È la media nazionale che riguarda la previsione sulla crescita dei disoccupati

LAVORO In provincia di Pordenone pesa l'importanza del manifatturiero sull'economia

Fotovoltaico per le imprese manifatturiere del terziario: il fondo sale a 55 milioni

LA MANOVRA

TRIESTE Disco verde alla manovra di bilancio da 5 miliardi da parte della Prima commissione consiliare. Il centrodestra ha votato a favore, le opposizioni compatte contro il provvedimento che approderà in Aula a metà dicembre. Approvato l'emendamento che assegna 5 milioni di euro come anticipazione finanziaria ai Comuni per la realizzazione di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Potranno accedere a questo fondo i Comuni con una popolazione inferiore ai 15mila abitanti e in grado di documentare un effettivo fabbisogno di cassa. L'anticipazione potrà essere richiesta nella misura massima del 30% del costo di ogni intervento. Con una dotazione di 1,3 milioni di euro, si rende inoltre strutturale lo "sconto" fiscale per le imprese del Friuli Venezia Giulia che abbiano sottoscritto accordi con i quali si prevedono forme di welfare aziendale a favore dei lavoratori.

La dotazione finanziaria della misura prevista per l'installazione di sistemi fotovoltaici per le imprese del comparto manifatturiero e del terziario è, invece, salita a 55 milioni di euro. Entro febbraio sarà pronto il bando attraverso il quale saranno erogati i sostegni alle aziende che devono far fronte al caro energia. Sul fronte dei sostegni al comparto del terziario c'è uno stanziamento di ulteriori 3,5 milioni per lo scorrimento ulteriore della graduatoria del bando dello scorso anno, arrivando così a una dotazione complessiva di oltre 18 milioni di euro soddisfacendo quasi il 60 per cento delle imprese richiedenti. Sul versante sanitario, più di 20 milioni verranno distribuiti agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni.

Bocciato l'emendamento di Nicola Conficoni (Pd) che chiedeva di incrementare di 5 milioni il Fondo per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo.

Elisabetta Batic

A DARE IL VIA LIBERA AL PROVVEDIMENTO È STATA LA PRIMA COMMISSIONE: L'INTERA MANOVRA VALE 5 MILIARDI

La mobilitazione

La Cgil: «Sciopero il 16 dicembre»

Via anche in regione alla mobilitazione della Cgil contro la Finanziaria nazionale presentata dal Governo Meloni. La segreteria regionale del sindacato ha avviato infatti la procedura per dichiarare uno sciopero generale di tutti i comparti, pubblici e privati, indetto per venerdì 16 dicembre con una durata minima di 4 ore, con facoltà di estenderla all'intera giornata da parte dei sindacati di categoria. Scelta, quest'ultima, già annunciata nella sanità e nella scuola pubblica, E che nei prossimi giorni sarà presa anche da altre categorie Cgil del lavoro privato. «Protestiamo contro una manovra che nel nostro giudizio, e non solo nel nostro, va in direzione contraria alle esigenze del Paese», spiega il segretario regionale Villiam Pezzetta. «Troviamo inaccettabile l'assenza di risposte alle nostre richieste unitarie in materia di decontribuzione del lavoro».

Artigiani, nuovo contratto: più garanzie e salario

▶L'intesa riguarda 1.111 imprese e 4mila lavoratori

LA SIGLA

UDINE Sindacati e aziende sottoscrivono il rinnovo del contratto degli artigiani. Il contratto, entrato in vigore il 1° dicembre con valenza triennale, interessa attualmente in Friuli Venezia Giulia 4.088 lavoratori impiegati in 1.111 imprese artigiane che hanno dipendenti, sulle 6mila attive a fine settembre 2022. Un numero che ha subito una significativa crescita rispetto al 2019. Grazie ai bonus attivati nel settore edile, infatti, in regione si è registrata la nascita di 100 imprese artigiane edili con dipendenti, equivalente al +9,9%, con una percentuale di crescita maggiore (10,5%) nella provincia di Trieste.

«Le parti firmatarie ritengono che il contratto collettivo regionale di lavoro rappresenti un fondamentale strumento per il contenimento di possibili abusi nonché di incentivazione delle imprese che rispettano la normativa contrattuale e legale. Le parti, inoltre, si pongono l'obiettivo di valorizzare i lavori dipendenti» ha spiegato il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti. È con questo spirito, sintetizzato nelle premesse, che è stato firmato in queste ore a Udine il «Contratto collettivo regionale di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane e piccole e medie imprese industriali e dei consorzi artigiani costituiti anche in forma cooperativa dell'Edilizia e affini del Friuli Venezia Giulia».

SOTTOSCRITTORI I firmatari dell'intesa per il contratto degli artigiani

Il contratto è stato sottoscritto da Confartigianato Fvg, con il presidente Graziano Tilatti e il capogruppo regionale Edili Alessandro Zadro, e Cna Fvg per la parte datoriale, con il Presidente Maurizio Meletti ed il Segretario Roberto Fabris, e da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per la parte sindacale, sigle rappresentate, nell'ordine, da Massimo Minen e Claudio Stacul, Gianni Pasian e Massimo Marega.

«Al centro di questo nuovo contratto, la conferma e l'implementazione dell'attenzione artigiana per i lavoratori dipendenti, tutelandone soprattutto la sicurezza e prevedendo specifiche clausole contrattuali che passano anche attraverso la bilateralità regionale, ancora più importante a fronte di una sempre maggiore riduzione e ridimensionamento delle prestazioni pubbliche», afferma Tilatti. «È stato svolto un buon lavoro con i sindacati, il clima instaurato era sereno sin dall'inizio della trattativa - osserva il presidente regionale di Cna Fvg Meletti -. In generale, riscontriamo grande vicinanza tra gli imprenditori artigiani e i lavoratori del settore, due ruoli che spesso nelle piccole imprese non si distinguono».

Occupazione Udine traina la regione

▶La provincia di Pordenone nel 2023 sarà l'unica a registrare un aumento dei disoccupati: pesa l'impatto della manifattura

▶Gli altri tre capoluoghi vedranno invece una crescita delle persone impiegate. E il Friuli viaggerà al ritmo Ue

L'ECONOMIA

PORDENONE Il Friuli Venezia Giulia nell'anno che coinciderà con l'azzeramento della crescita e con la contrazione dei consumi e del potere d'acquisto, assisterà a un calo della disoccupazione. Anzi, si parla addirittura di una performance in linea con le migliori macro-aree dell'Unione europea. La provincia di Pordenone no, non seguirà questa tendenza e perderà lavoratori. Sarà l'unica in tutto il Friuli Venezia Giulia a viaggiare controcorrente. E il timore che serpeggia sia tra gli imprenditori che negli ambienti sindacali è quello di essere di fronte a una dinamica già conosciuta in passato, consistente nella capacità del Friuli Occidentale di anticipare le dinamiche del mondo del lavoro.

I NUMERI

Lo studio è quello firmato dalla Cgia di Mestre. Ed è fatto come sempre di numeri. Nel 2023, l'anno di riferimento su cui si focalizza la previsione dell'istituto mestrino, la provincia di Pordenone avrà 5.287 disoccupati, mentre il 2022 si chiuderà con 5.057 persone senza un lavoro. L'aumento segnalato dalla Cgia sarà di 230 unità, pari al 4,6 per cento sull'anno precedente. È l'unico fenomeno di questo genere in Friuli Venezia Giulia. La provincia di Udine, infatti, vedrà calare la quota di disoccupati di 386 unità, passando da 13.563 a 13.176 persone senza un lavoro. La provincia di Gorizia avrà 141 disoccupati in meno, mentre il territorio triestino rimarrà praticamente stabile, con una diminuzione delle persone senza un lavoro pari a sedici unità. Perché Pordenone sarà la provincia più colpita? La differenza la fa il tessuto stesso del territorio, con il settore manifatturiero che dal secondo Dopoguerra ha sempre fatto la parte del leone, dominando il contesto economico e produttivo. I grandi numeri dell'industria (si veda il caso Electrolux, tornato d'attualità a causa dei tagli annunciati dalla multinazionale degli elettrodomestici) sono più suscettibili alle oscillazioni dell'occupazione. E solitamente gli altri territori della regione seguono a ruota, ma con un po' di ritardo. Nel Friuli Occidentale, quindi, la crisi arriverà in anticipo anche sul fronte del lavoro.

IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia le previsioni economiche riferite al 2023 non saranno particolarmente rosee; la crescita del Pil e dei consumi delle famiglie, rispetto all'anno in corso, è destinata ad azzerarsi. Tuttavia il mercato del lavoro non subirà contraccolpi negativi. Anzi. Il numero delle persone senza lavoro subirà una leggerissima contrazione pari a poco più di 300 unità. il numero assoluto dei senza lavoro scenderà a quota 27.716 unità, mentre il tasso di disoccupazione calerà dal 5,7 al 5 per cento, contro una media nazionale che si attesterà all'8,4 per cento. Un dato in linea con le migliori performance registrate dalle regioni più avanzate in Unione europea.

LE CONSEGUENZE

«Sebbene non sia per nulla facile stabilire in questo momento i settori che nel 2023 rischiano di essere interessati dalle riduzioni lavorative - illustrano gli studiosi della Cgia - pare comunque di capire che i comparti manifatturieri, specie quelli energivori e più legati alla domanda interna, potrebbero subire dei contraccolpi occupazionali, mentre le imprese più attive nei mercati globali tra cui quelle che operano nella metalmeccanica, nei macchinari, nell'alimentare-bevande e nell'alta moda saranno meno esposte. Non solo, stando alle indicazioni di molti esperti e di altrettanti imprenditori friulani e giuliani, i trasporti, la filiera automobilistica e l'edilizia, quest'ultima penalizzata dalla modifica legislativa relativa al superbonus, potrebbero registrare le perdite di posti di lavoro più significative». La crisi pandemica e quella energetica, infine, hanno colpito soprattutto le partite Iva che, a differenza dei lavoratori subordinati, sono sicuramente più fragili.

M.A.

LO STUDIO DELLA CGIA: TRA I LAVORATORI PIÙ A RISCHIO ANCHE LE PARTITE IVA

-230
Sono i lavoratori in meno in provincia di Pordenone previsti nel corso del 2023

+4,6%
È l'aumento di persone che il prossimo anno perderanno il lavoro

-1,1%
Il Friuli Venezia Giulia vedrà invece diminuire la quota di disoccupati

+3,1%
È la media nazionale che riguarda la previsione sulla crescita dei disoccupati

LAVORO In provincia di Pordenone pesa l'importanza del manifatturiero sull'economia

Fotovoltaico per le imprese manifatturiere del terziario: il fondo sale a 55 milioni

LA MANOVRA

TRIESTE Disco verde alla manovra di bilancio da 5 miliardi da parte della Prima commissione consiliare. Il centrodestra ha votato a favore, le opposizioni compatte contro il provvedimento che approderà in Aula a metà dicembre. Approvato l'emendamento che assegna 5 milioni di euro come anticipazione finanziaria ai Comuni per la realizzazione di interventi previsti dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr).

Potranno accedere a questo fondo i Comuni con una popolazione inferiore ai 15mila abitanti e in grado di documentare un effettivo fabbisogno di cassa. L'anticipazione potrà essere richiesta nella misura massima del 30% del costo di ogni intervento. Con una dotazione di 1,3 milioni di euro, si rende inoltre strutturale lo "sconto" fiscale per le imprese del Friuli Venezia Giulia che abbiano sottoscritto accordi con i quali si prevedono forme di welfare aziendale a favore dei lavoratori.

La dotazione finanziaria della misura prevista per l'installazione di sistemi fotovoltaici per le imprese del comparto manifatturiero e del terziario è, invece, salita a 55 milioni di euro. Entro febbraio sarà pronto il bando attraverso il quale saranno erogati i sostegni alle aziende che devono far fronte al caro energia. Sul fronte dei sostegni al comparto del terziario c'è uno stanziamento di ulteriori 3,5 milioni per lo scorrimento ulteriore della graduatoria del bando dello scorso anno, arrivando così a una dotazione complessiva di oltre 18 milioni di euro soddisfacendo quasi il 60 per cento delle imprese richiedenti. Sul versante sanitario, più di 20 milioni verranno distribuiti agli enti gestori del servizio sociale dei Comuni.

Bocciato l'emendamento di Nicola Conficoni (Pd) che chiedeva di incrementare di 5 milioni il Fondo per l'abbattimento delle rette nelle case di riposo.

Elisabetta Batic

A DARE IL VIA LIBERA AL PROVVEDIMENTO È STATA LA PRIMA COMMISSIONE: L'INTERA MANOVRA VALE 5 MILIARDI

La mobilitazione

La Cgil: «Sciopero il 16 dicembre»

Via anche in regione alla mobilitazione della Cgil contro la Finanziaria nazionale presentata dal Governo Meloni. La segreteria regionale del sindacato ha avviato infatti la procedura per dichiarare uno sciopero generale di tutti i comparti, pubblici e privati, indetto per venerdì 16 dicembre con una durata minima di 4 ore, con facoltà di estenderla all'intera giornata da parte dei sindacati di categoria. Scelta, quest'ultima, già annunciata nella sanità e nella scuola pubblica. E che nei prossimi giorni sarà presa anche da altre categorie Cgil del lavoro privato. «Protestiamo contro una manovra che nel nostro giudizio, e non solo nel nostro, va in direzione contraria alle esigenze del Paese», spiega il segretario regionale Villiam Pezzetta. «Troviamo inaccettabile l'assenza di risposte alle nostre richieste unitarie in materia di decontribuzione del lavoro».

Artigiani, nuovo contratto: più garanzie e salario

▶L'intesa riguarda 1.111 imprese e 4mila lavoratori

LA SIGLA

UDINE Sindacati e aziende sottoscrivono il rinnovo del contratto degli artigiani. Il contratto, entrato in vigore il 1° dicembre con valenza triennale, interessa attualmente in Friuli Venezia Giulia 4.088 lavoratori impiegati in 1.111 imprese artigiane che hanno dipendenti, sulle 6mila attive a fine settembre 2022. Un numero che ha subito una significativa crescita rispetto al 2019. Grazie ai bonus attivati nel settore edile, infatti, in regione si è registrata la nascita di 100 imprese artigiane edili con dipendenti, equivalente al +9,9%, con una percentuale di crescita maggiore (10,5%) nella provincia di Trieste.

«Le parti firmatarie ritengono che il contratto collettivo regionale di lavoro rappresenti un fondamentale strumento per il contenimento di possibili abusi nonché di incentivazione delle imprese che rispettano la normativa contrattuale e legale. Le parti, inoltre, si pongono l'obiettivo di valorizzare i lavori dipendenti» ha spiegato il presidente di Confartigianato Fvg Graziano Tilatti. È con questo spirito, sintetizzato nelle premesse, che è stato firmato in queste ore a Udine il «Contratto collettivo regionale di lavoro per i dipendenti delle imprese artigiane e piccole e medie imprese industriali e dei consorzi artigiani costituiti anche in forma cooperativa dell'Edilizia e affini del Friuli Venezia Giulia».

SOTTOSCRITTORI I firmatari dell'intesa per il contratto degli artigiani

Il contratto è stato sottoscritto da Confartigianato Fvg, con il presidente Graziano Tilatti e il capogruppo regionale Edili Alessandro Zadro, e Cna Fvg per la parte datoriale, con il Presidente Maurizio Meletti ed il Segretario Roberto Fabris, e da Feneal Uil, Filca Cisl e Fillea Cgil per la parte sindacale, sigle rappresentate, nell'ordine, da Massimo Minen e Claudio Stacul, Gianni Pasian e Massimo Marega.

«Al centro di questo nuovo contratto, la conferma e l'implementazione dell'attenzione artigiana per i lavoratori dipendenti, tutelandone soprattutto la sicurezza e prevedendo specifiche clausole contrattuali che passano anche attraverso la bilateralità regionale, ancora più importante a fronte di una sempre maggiore riduzione e ridimensionamento delle prestazioni pubbliche», afferma Tilatti. «È stato svolto un buon lavoro con i sindacati, il clima instaurato era sereno sin dall'inizio della trattativa - osserva il presidente regionale di Cna Fvg Meletti -. In generale, riscontriamo grande vicinanza tra gli imprenditori artigiani e i lavoratori del settore, due ruoli che spesso nelle piccole imprese non si distinguono».

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Dagli Under 17 al matrimonio perfetto

Giornata ricca di appuntamenti a Udinese Tv. Alle 11.30 per il calcio Under 17 Udinese-Milan, alle 18 "Studio & Sport", alle 21.15 "Il matrimonio perfetto", condotto da Giorgia Bortolossi con Caterina Gobetti (wedding planner), alle 22.15 basket con il match Apu Oww-Chieti in differita.

UDINESE	**1**
TABOR	**1**

GOL: pt 10' Ndzengue, 16' Jajalo.
UDINESE (3-5-2): Silvestri (1' st Padelli); Abankwah (1' st Buta), Perez (1' st' Cocetta), Guessand (23' st Nuredini); Ehizibue (1' st Abdalla), Pafundi (1' st Pejicic), Walace (1' st Centis), Jajalo (23' st Castagnaviz), Ebosele (23' st Russo); Beto (1' st Asante), Success (1' st Semedo). Allenatore: Sottil.
TABOR SEZANA (4-3-1-2): Koprivec (1' st Jurka); Ovsenek (1' st Seliskar), Zeljikovic (1' st Khali), Kaleba (19' st Furlan), Iscaye (19' st Razman); Kljun (19' st Lacazette), Briski (1' st Zivulic), Korosec; Hameed; Ndzengue (1' st El Afghani), Stankovic (1' st Mendes Cipriano). Allenatore: Kosic.
ARBITRO: Zufferli di Udine, assistenti Bindoni e Moro.

L'AMICHEVOLE

I bianconeri hanno aperto ieri pomeriggio alla Dacia Arena la serie delle amichevoli (saranno via via sempre più impegnative) che, nelle speranze di Sottil, dovranno consentire loro di essere al top per la ripresa delle ostilità, il 4 gennaio contro l'Empoli. Il test con il Tabor Sezana, militante nel massimo campionato sloveno, si è chiuso in parità. L'Udinese si è presentata con numerosi "primavera", vista l'indisponibilità degli infortunati Becao, Udogie, Nuytinck, Arslan, Pereyra, Deulofeu e dei vari Nestorovski, Samardzioc, Lovric e Bijol, appena rientrati dopo aver preso parte ad alcune amichevoli con le rispettive Nazionali. Nel primo tempo Sottil ha mandato in campo tutti gli elementi della prima squadra, compresi Abankwah, Guessand e Pafundi, affidandosi davanti al tandem Success-Beto.

ATTACCANTE Il nigeriano Isaac Success durante il test contro gli sloveni del Tabor

IL PARI BIANCONERO È FIRMATO JAJALO

Il bosniaco replica al vantaggio sloveno Squadra sperimentale, Buta da applausi

Anche il nigeriano Success allunga il contratto fino al 30 giugno 2024

RINNOVO

A proposito di Success: il club gli ha allungato per un'altra stagione il contratto, che era in scadenza il 30 giugno 2023. Resterà quindi fino al 2024. Dei due è piaciuto maggiormente il nigeriano, splendido nella circostanza in cui (16') ha servito a Jajalo l'assist per il definitivo 1-1. Gli sloveni erano passati in vantaggio al 10' con Ndzengue, approfittando di un errato movimento di Abankwah. Beto si è mosso solo a tratti, quindi la difesa ospite ha faticato meno del previsto a contenerlo. Il portoghese ha dato però l'impressione di evitare volutamente gli inutili strappi in profondità. Tutto sommato, tranne qualche amnesia difensiva, l'Udinese non è dispiaciuta. Ha interpretato il test con il giusto impegno e una sufficiente intensità, anche se l'ex Koprivec non è stato molto impegnato (bravo comunque a metà tempo a opporsi a un colpo di testa di Beto). Il più attivo, sempre in movimento e pronto ad affondare i colpi, è parso Ehizibue. Il laterale ha iniziato con il piglio giusto e numeri importanti sulla destra, mentre sull'altra corsia Ebosele ha fatto valere la sua fisicità quando si è trattato di superare in velocità l'avversario. Tatticamente però dà l'impressione di essere ancora acerbo. Jajalo e Walace nel mezzo hanno fatto valere esperienza e senso della posizione: di palloni ne hanno sprecati pochissimi. Pafundi, che ci teneva a fare bella figura, non ha mantenuto una posizione fissa, provando a disegnare trame e a concludere, con alterna fortuna. Di spazi utili ne ha avuti ben pochi.

BUTA

Nel secondo tempo sono stati utilizzati altri giovani: Buta, Cocetta, Abdalla, Semedo, Asante, Centis e Pejicic. In seguito pure Russo e Castagnaviz. Anche il Tabor ha dato spazio alle seconde linee, ma i bianconeri si sono rivelati più intraprendenti. Si è giocato prevalentemente nella metà campo del Tabor, con Buta in cattedra, incontenibile sulla corsia di sinistra, evidenziando corsa, cambio di passo, tecnica e personalità. Il portoghese ha scodellato non pochi palloni al centro, provato a concludere e lanciato un chiaro segnale a Sottil, che su di lui comunque ha grande fiducia. Il laterale ha rappresentato l'aspetto più positivo del test, ma tutti i giovani si sono impegnati. Ci tenevano a fare un figurone al cospetto di Sottil e ci sono riusciti quasi tutti. Asante ha mostrato buona tecnica e rapidità. L'Udinese ha provato in tutte le maniere a segnare il gol del successo, ma sono mancati il guizzo vincente e un pizzico di fortuna. Soltanto negli ultimi minuti i ritmi si sono abbassati e ciò ha favorito il Tabor, in difficoltà per la velocità con cui i bianconeri si spingevano sistematicamente verso l'area slovena.

Guido Gomirato

Tesser, il terzino che regalò la salvezza

L'AMARCORD

Il 4 dicembre 1983 Attilio Tesser, terzino bianconero, nella gara casalinga contro il Torino (0-0), dopo 20' in uno scontro con il granata Hernandez è costretto ad abbandonare il campo in barella. La diagnosi è dura: lesione al crociato del ginocchio. Il difensore subisce due interventi chirurgici, resta fuori un anno e rientra il 2 dicembre dell'84, nella trasferta romana contro i giallorossi, che vincono per 2-1. In quella stagione il calciatore di Montebelluna disputa appena 14 gare e non tutte a tempo pieno, ma ha il merito di segnare il gol della vittoria che l'Udinese otterrà il 28 aprile del 1985, nel finale di gara ad Ascoli (0-1), regalando ai bianconeri la salvezza. Poi scende di categoria, milita nel Perugia e nel Catania in B, per chiudere infine la carriera in C con il Trento.

Tesser diventa quindi allenatore, con grandi soddisfazioni. Parte alla guida del Sevegliano (serie D) e assume in seguito la responsabilità della Primavera dell'Udinese (per due stagioni, dal 1994 al '96). Poi Venezia, Sud Tirol, Triestina, Cagliari, Ascoli, Mantova, Padova, Novara, Ternana, Avellino, Cremonese e Pordenone. Da due anni è il mister del Modena, con cui ha conquistato subito la promozione dalla C alle B. Attilio Tesser è nato il 10 giugno del 1958 a Montebelluna, dove è cresciuto calcisticamente, agendo da terzino a sinistra. L'Udinese lo acquistò nel 1980 dal Napoli. In bianconero vanta 100 presenze in A e 6 gol segnati, più altre 12 in Coppa Italia con 2 reti.

G.G.

Sottil è soddisfatto: «Ho visto tanto impegno e intensità»

LA SITUAZIONE

L'Udinese pareggia contro il Tabor con una formazione nel primo tempo priva di tanti titolari, mentre nel secondo schiera praticamente tutti elementi della Primavera, con l'esperto Padelli in porta. Mister Andrea Sottil ha tratto buone indicazioni dal galoppo. «Avevo chiesto comunque il massimo impegno, per riprendere tutti i meccanismi di gioco, anche se - ammette a Udinese Tv - la squadra era più che rimaneggiata per infortuni e giocatori reduci dalle Nazionali. Per quanto volevo vedere in questo impegno mi dichiaro soddisfatto, dato che ho avuto l'occasione di far giocare molti giovani. Nella ripresa avevamo quasi tutti i Primavera: ho visto grande impegno da parte di ognuno di loro e buona intensità». Un'intensità che sarà preziosa nelle prossime due amichevoli, ancora di sabato, il 10 dicembre contro il West Ham e il 17 contro l'Athletic Bilbao, sempre alla Dacia Arena.

La ripresa dei lavori in questa lunga sosta è iniziata da una decina scarsa di giorni, con impegno notevole. Nell'intervista post-gara, poi, Sottil svela il percorso di rientro degli infortunati. «Il lavoro è impostato in maniera diversa per ogni giocatore, in base alle condizioni individuali - puntualizza -. Abbiamo ragazzi che rientreranno questa settimana e saranno a disposizione da lunedì. Il lunedì post West Ham sarà invece il giorno del rientro di altri». E per quanto riguarda Becao e Deulofeu? «Abbiamo l'obiettivo – annuncia l'allenatore bianconero – di reintegrarli nelle ultime due settimane, visti gli infortuni che hanno subito. Siamo tutti ben concentrati, con l'obiettivo di arrivare al 4 gennaio con la rosa completa e un'ottima condizione fisica».

TRA GLI INFORTUNATI BECAO E DEULOFEU SARANNO GLI ULTIMI A RIENTRARE MASINA: «IN CAMPO ENTRO FEBBRAIO»

Sono indicazioni importanti, che permettono di ricostruire un po' il quadro dei recuperi dall'infermeria. Domani torneranno dunque a lavorare i nazionali (Bijol, Lovric, Nestorovski e Samardzic), oltre a Bram Nuytinck, mentre il lunedì successivo servirà al rientro in gruppo di Udogie e Makengo, che sono quindi davanti a Deulofeu e Becao, per i quali il lavoro sarà mirato al recupero per l'Empoli (4 gennaio 2023).

Nella mattinata di ieri l'Udinese, partner dell'Ateneo di Udine e del Master in Amministrazione e Management delle aziende sportive, ha partecipato attivamente all'incontro svoltosi a Palazzo Antonini "Formarsi per eccellere". L'appuntamento era suddiviso in tre distinte tavole rotonde, centrate rispettivamente su atleti, direttori sportivi e area manageriale-legale. Protagonisti il difensore bianconero Adam Masina, il direttore dell'Area tecnica Pierpaolo Marino, il vicepresidente Stefano Campoccia e Alberto Rigotto, direttore amministrativo.

MANCINO L'uscita dal campo di Adam Masina

A margine dell'evento, lo stesso Masina ha svelato ai microfoni di Udinese Tv qual è la data cerchiata in rosso sul calendario per il suo rientro. «Uno dei miei mantra è che non devono esistere piani B, per quanto siano comodi - le sue parole -. Il mio piano A è quello del recupero dal brutto infortunio: in questo momento la mia determinazione e la voglia di tornare sono grandi. Così punto al ritorno in campo per febbraio. Mi sono posto questo traguardo temporale e farò di tutto per tornare a dare il mio contributo alla squadra, che serve in campo e fuori. Voglio aiutare tanti giovani a crescere e magari riportare quel pizzico di tranquillità che in alcune circostanze è mancato».

Stefano Giovampietro

UDINESE PER LA VITA "GIOCA" CON I BAMBINI

SOLIDARIETÀ

▶Magda Pozzo, Padelli e Masina insieme ai piccoli ospiti de "La Nostra Famiglia"

▶Il portiere: «Siamo contenti di aver regalato loro un momento di gioia»

Come da tradizione radicata negli anni, Udinese per la Vita scende ancora una volta in campo al fianco dell'associazione "La Nostra Famiglia", struttura di Pasian di Prato specializzata nell'assistenza e nella cura di bambine e bambini affetti da diverse forme di disabilità. "La Nostra Famiglia" costituisce un autentico punto di riferimento per l'assistenza ai piccoli disabili e alle loro famiglie sul territorio friulano (è attiva anche a San Vito al Tagliamento), offrendo servizi ambulatoriali e mettendo a disposizione le competenze di personale medico, psicologi, pedagogisti e bioingegneri.

SINERGIA

Da tempo, la struttura riceve il sostegno concreto e la vicinanza dell'Udinese Calcio attraverso Udinese per la Vita, la onlus del club bianconero attiva sul territorio e per gli interessi della comunità locale da oltre 20 anni, su idea e impulso di Giuliana Linda Pozzo. Così Magda Pozzo, come accade ogni anno, si è recata in visita alla struttura pasianese, accompagnata da Daniele Padelli con sua moglie Claudia Flor, da Adam Masina e dalla compagna Giulia Sabatino. «Udinese per la Vita è nata con la missione precisa di fornire sostegno e risposte concrete alle esigenze del territorio – ha ricordato Magda Pozzo –, nell'ottica del senso della comunità che ispira le azioni del nostro club e lo contraddistingue. Storicamente, infatti, sosteniamo realtà locali che tanto fanno in favore di chi vive situazioni di disagio o di malattia». Tra queste, con le competenze e la passione riconosciute, c'è "La Nostra Famiglia". «Ci tenevamo molto, anche quest'anno, a far visita alle bambine e ai bambini, oltre che al personale della struttura, per regalare loro un momento di gioia e testimoniare la nostra vicinanza concreta una volta di più - ha aggiunto la dirigente -. Sono molto felice della presenza di Masina e Padelli in rappresentanza di tutta la squadra insieme a Giulia e Claudia. La loro partecipazione testimonia quanto sia per noi importante il coinvolgimento delle mogli e delle compagne dei nostri calciatori per far sì che si sentano realmente parte di una "grande famiglia" che è sempre attenta alle realtà della comunità e alle loro reali esigenze».

OSPITI A PASIAN DI PRATO
Magda Pozzo insieme ai giocatori Daniele Padelli e Adam Masina con i responsabili dell'istituto "La Nostra Famiglia"

ADAM E DANIELE

Coinvolti in tutto e per tutto Adam Masina e Daniele Padelli, intercettati da Udinese Tv, non si sono tirati indietro. «Questa è stata una mattinata diversa, molto importante, perché ti fa rendere conto di cosa sia la vita vera, con tutte le sue difficoltà - ha detto Padelli -. Questi bimbi ti trasmettono empatia con uno sguardo e solo portare loro un saluto ti riempie il cuore di gioia; siamo contenti di aver regalato una piccola gioia con la nostra visita». Gli ha fatto eco Masina: «È facile trovare empatia con questi bimbi che ti danno l'anima e te l'arricchiscono. Questa per noi è stata una giornata bella e intensa, che ci insegna quanto la vita sia forte e di quanto noi siamo fortunati. Ci siamo sentiti coinvolti con i bambini che ci hanno fatto vedere cosa fanno durante la giornata. Noi abbiamo portato loro qualche pensierino, ma è nulla rispetto a tutto quello che ci hanno dato loro».

S.G.

Il Gazzettino presenta l'esclusiva *Agenda del Leone 2023*: una splendida agenda settimanale con copertina rigida, rilegatura cucita e nastrino segnalibro, che ti accompagnerà per tutto l'anno con aneddoti storici, curiosità e ricorrenze della Serenissima.

Per un 2023 da leoni c'è solo l'agenda del Gazzettino.

A soli €8,90*

IL GAZZETTINO

L'OWW AL CARNERA OBBLIGATA A VINCERE

▶Arriva il Chieti, ultimo in classifica
Pellegrino: «Hanno talento offensivo»

▶Gesteco al palaFlaminio di Rimini
Zambelli: «Sono un team organizzato»

BASKET A2

Old Wild West Udine e Gesteco Cividale saranno entrambe in campo oggi alle 18. Sembrerà strano, ma è solo la seconda concomitanza in 10 turni di campionato. Con un Isaiah Briscoe in condizioni "stellari", i bianconeri ospitano al palaCarnera la formazione della Caffè Mokambo Chieti, ultima con la miseria di 4 punti, che a metà settimana ha pure perso in casa lo scontro diretto con l'Umana Chiusi. Quasi un testacoda, insomma, tra due squadre che non sono paragonabili quanto a potenziale. Sarà interessante vedere quali saranno le scelte di Matteo Boniciolli, dato che l'head coach dell'Oww aveva sorpreso tutti facendo partire in quintetto Tommaso Fantoma e tenendo seduti in panchina, per precisa scelta tecnica (come ha poi spiegato lui stesso), il capitano Michele Antonutti e Federico Mussini.

OBBLIGHI

Pochi minuti anche per Francesco Pellegrino ed è proprio a "Ciccio" che viene affidata stavolta la presentazione del match in arrivo. «Affronteremo una squadra dal grande talento offensivo - dice il lungo dell'Apu -. Dovremo prestare particolare attenzione a Darryl Jackson, ma non solo. Anche il gruppo di italiani è particolarmente esperto, basti pensare a Martino Mastellari e Andrea Ancellotti. In generale dobbiamo difendere ancora meglio del solito. A mio avviso sarà questa la chiave della partita». I bianconera saranno al completo, a eccezione di Vittorio Nobile, che dopo avere espresso probabilmente la sua migliore pallacanestro di sempre in questo avvio di stagione, è da qualche settimana alle prese con un risentimento muscolare. Così invece l'allenatore chietino Stefano Rajola: «Udine è una squadra che non ha bisogno di presentazioni. Sono costruiti per vincere, hanno il budget più importante dell'A2 e 11 giocatori fortissimi. Sarà una gara difficilissima, al limite del proibitivo, la nostra quinta partita in 18 giorni, con rotazioni corte. Dovremo recuperare le energie e disputare una gara intelligente, reggere il loro forte impatto fisico e cercare di arginare le loro numerose certezze. Ci metteremo tutte le nostre forze». Ci crede l'ala Michele Serpilli: «L'Oww è una delle favorite, ha ottimi giocatori in ogni ruolo, dagli americani agli italiani con esperienza in Al, come Gaspardo e Mian. Noi, dopo queste brutte sconfitte casalinghe con Rimini e Chiusi, giocheremo senza troppi pensieri, lottando su ogni pallone e dimostrando che siamo più di quello visto finora. Per noi stessi, per la società e per i tifosi che ci seguono».

CIVIDALESI Le aquile della Ueb Gesteco oggi vogliono tornare a esultare in trasferta

COACH Matteo Boniciolli, esperto tecnico dell'Oww (Foto Modolo)

AQUILE

Attesa al palaFlaminio dalla RivieraBanca Rimini, la Gesteco gode del rispetto dei suoi prossimi avversari. Mauro Zambelli, assistant coach della compagine romagnola: «Incontriamo una delle sorprese dell'andata. Cividale ha ottenuto vittorie importanti grazie a una grande coesione difensiva e a una condivisione veloce e intelligente di palla. Non dovremo avere cali di concentrazione o di disponibilità allo sforzo fisico per reggere i 40' contro un team che vanta un'organizzazione collettiva molto solida». Rimini si è da poco rinforzata ingaggiando l'ala-pivot Aristide Landi, che ha già giocato la settimana scorsa, ma deve ancora esordire in casa. «Ho trovato un gruppo unito - sottolinea -, c'è un buon clima dentro e fuori dal campo. I compagni mi stanno aiutando a inserirmi nei giochi del coach e io cerco di entrare in ritmo il più velocemente possibile. Di Cividale conosco bene i due americani, elementi di livello». Quindi? «Noi giochiamo in casa - sottolinea - e dobbiamo fare in modo che ogni partita sia come una finale. Non ci dobbiamo accontentare delle due vittorie consecutive, dobbiamo stare sul pezzo lungo tutta la gara. Sono curioso di vedere il palasport di Rimini, tutti mi hanno parlato di un tifo davvero molto caloroso».

Carlo Alberto Sindici

Nautica

Premiati i campioni del circuito Solo due

A Sistiana il Bries di Portopiccolo ha ospitato la cerimonia di premiazione del Circuito Solo due, giunto alla decima edizione. Riservato a equipaggi formati da due persone o in solitaria, si è sviluppato su 9 regate allestite da maggio a settembre nel Golfo di Trieste dai 10 "team" della 13. Zona Fiv che hanno creduto nel progetto: Circolo della vela Muggia, Lega navale di Trieste, Triestina Sport del mare, Società triestina della vela, Velica Barcola Grignano, Società nautica Grignano, Diporto nautico Sistiana, Sistiana 89, Nautica Laguna e Velica Oscar Cosulich. Alle 9 tappe hanno partecipato in tutto 150 barche, divise nelle due flotte Open, e, novità del 2022, Orc Dh, con regate su percorsi costieri e a triangolo. Per la flotta Open, l'Ufo 28 Gufo di Roberto Nobile (Sistiana 89) si è aggiudicato il trofeo intitolato alla memoria di Mario Chiandussi. Secondo overall il J925 Furkolkjaaf di Massimo Polo (Diporto Sistiana) e terzo l'X99 Lullaby di Pietro Riavez (Società triestina della vela). Premiati inoltre i migliori classificati per categoria e classe. Nella flotta Orc Dh vittoria in tempo compensato dell'Imx 38 X-Plosion di Dario Bortoletto (Nautica laguna), a cui è stato assegnato il trofeo intitolato alla memoria del dirigente Massimo Vischi. Secondo il J88 Juggernaut di Sandro Rossi (Sistiana 89) e terzo il Delta 31 Giglio Rosso di Claudio Coslovich (Nautica Laguna).

Alla scoperta del "wrestling cinese" sul tatami

ARTI MARZIALI

La Wushu Shaolin Tolmezzo, scuola di arti marziali operante dal 1988 e capofila per lo Shuai Jiao (chinese wrestling) nel Triveneto sotto l'egida della Isju (Italian Shuai Jiao Union), propone un seminario di Shuai Jiao Baoding, la cui seconda giornata è prevista stamane nella palestra Falcone del capoluogo carnico. Diretto dal maestro Antonio Langiano, presidente dell'European Shuai Jiao Union, è un'occasione per i praticanti di arti marziali e sport da combattimento di conoscere e accostarsi all'antica disciplina dello Shuai Jiao nelle sua forma tradizionale e sportiva.

Si rivolge agli atleti di sanshou-sanda, ma anche ai grapplers e ai lottatori che vogliono approfondire e migliorare le proprie abilità nel combattimento in piedi. Il Baoding Kuai Jiao è uno degli stili di Shuai Jiao tradizionale: si tratta di un sistema di combattimento di antica origine militare, progenitore di tutte le altre arti marziali che utilizzano non solo le tecniche di proiezione, ma anche quelle di mano e di calcio, oltre alle prese.

Peculiarità dello Shuai Jiao è il suo metodo di addestramento, ideato allo scopo di sviluppare nel combattente una notevole potenza e stabilità nell'esecuzione delle tecniche, che vengono portate con lo scopo di essere risolutive (la proiezione, con conseguente impatto al suolo, ricerca la neutralizzazione dell'avversario), in modo da mantenere la mobilità del combattente per consentirne il rapido movimento e la capacità difensiva e offensiva nei confronti di eventuali altri avversari. Ulteriori informazioni sulla disciplina si possono trovare alla pagina Facebook Shuai Jiao Fvg, oppure inviando una mail all'indirizzo shuaijiao.fvg@gmail.com.

B.T.

Lisa Vittozzi regina delle nevi È prima in Coppa del Mondo

BIATHLON

Lisa Vittozzi è tornata. Ormai non ci sono più dubbi, anche se siamo solo alla terza gara di Coppa del Mondo. Le due precedenti stagioni, molto difficili, sembrano già archiviate dopo queste splendide giornate, che la portano a indossare il pettorale giallo di leader della classifica generale, già conquistato per alcune gare nella prima parte del 2019, quando lottò per il trofeo fino all'ultimo respiro, chiudendo seconda alle spalle di Dorothea Wierer. Due podi in 72 ore sono veramente un gran bottino: mercoledì il terzo posto nella 15 km individuale che aveva già lasciato intravedere come le cose fossero cambiate rispetto al recente passato; poi la solidissima prova nella staffetta per arrivare alla 7.5 km sprint di ieri, sempre a Kontiolahti in Finlandia, la gara dove si è espressa al meglio. Lo conferma il fatto che sia arrivata seconda nonostante un errore al tiro, chiudendo a 17"3 dall'austriaca Hauser e precedendo di 6"9 la svedese Persson, terza, entrambe autrici di un pieno al poligono.

Un giro di penalità corrisponde a circa 25", significa che Lisa è stata molto veloce sugli sci (quinto tempo). E se la biathleta sappadina al tiro ritrova la continuità che l'aveva caratterizzata nei primi anni di Coppa, unita alla forma nel fondo, ci sarà davvero da divertirsi.

«Il risultato nell'individuale mi ha dato ulteriore fiducia rispetto a quella che già possedevo, ben conoscendo la qualità del lavoro effettuato nei mesi scorsi - racconta la ventisettenne del Cs Carabinieri -. Anche nella sprint sono partita abbastanza bene, poi al poligono ho commesso subito un errore ma non mi sono scoraggiata, continuando a spingere e accorgendomi che guadagnavo tempo rispetto alla concorrenza. Sono arrivata alla serie in piedi convinta, perché ultimamente sbaglio poco. Poi nell'ultimo giro ho tirato al massimo ed è andata bene».

Il comando della classifica generale non impedisce alla carabiniera di mantenere i piedi ben saldi a terra. «Il pettorale giallo di leader è sempre un fatto positivo, anche se indossarlo a inizio stagione è diverso rispetto a marzo, nel momento decisivo - afferma -. Una bella emozione e un buon traguardo, anche se si tratta solo di un punto di partenza verso le prossime sfide». Oggi alle 14.15 Vittozzi andrà a caccia di un altro podio nella 10 km a inseguimento, dove partirà ovviamente dalla seconda posizione. «Sarà una gara spettacolare e io cercherò di ripetere le buone prestazioni di queste giornate - conclude -. I nuovi allenatori mi hanno aiutato a ritrovare il tiro, hanno riscoperto quella parte di me che era rimasta nascosta in questi due anni. Ciò mi ha consentito di ritrovare tutto il resto». Come sempre la gara sarà trasmessa in diretta tv su Eurosport e in streaming su eurovisionsports.tv/ibu.

Bruno Tavosanis

Subito un oro e la finale per le "piccole" dell'Asu

GINNASTICA

Ancora un podio per la ginnastica artistica femminile dell'Associazione sportiva udinese, in una stagione per molti versi magica. Elena Sattolo, Astrid Chiaradia, Ludovica Vit e Annalisa Bianchi, ovvero le piccole ginnaste della squadra allieve Gold 3B, hanno vinto l'oro a Padova, in occasione della gara di Zona tecnica 3. È un primo posto molto "pesante", grazie al quale le bianconere si sono guadagnate il pass per la finale nazionale di categoria.

BIANCONERE Le ginnaste con il dg Di Benedetto e la tecnica Sàez

Tutte le ginnaste hanno fatto i quattro attrezzi raggiungendo un totale di 194.950 punti, lasciando a ben 4 punti di distacco la seconda squadra classificata. Ludovica Vit ha ottenuto il punteggio più alto alla trave (15.950). Elena Sattolo ha invece primeggiato nel volteggio (17.200), mentre Astrid Chiaradia ha portato al gruppo il "top" dei punti alle parallele (16.150) e al corpo libero (16.450). Infine, Annalisa Bianchi è stata la più costante, portando sempre un ottimo bottino.

«Sono molto contenta del lavoro che hanno fatto le ragazze – commenta Elena Zaldívar Sáez -. Quest'anno abbiamo deciso d'affrontare le gare Gold di squadra Allieve per prima volta, quindi guadagnarci il pass diretto alla finale nazionale grazie al primo posto nella Zona tecnica è stata una grande emozione. Inoltre le ginnaste possono migliorare ancora il loro punteggio, visto che hanno fatto qualche errore alla trave. Quindi ci siamo già messe al lavoro per dare il meglio nella finale nazionale che si terrà a Jesolo il 16 dicembre, dove puntiamo a fare bella figura».

Cultura & Spettacoli

LE SUGGESTIONI
I costumi materici sono firmati dallo stilista Antonio Marras che ha creato dei mantelli-gabbia assemblati addosso agli attori

La tragedia di Sofocle affrontata in chiave onirica dal regista Bruni domani e martedì al Verdi
Un viaggio nel mito e nelle sue riletture, con un re che si scopre mostro e un cast tutto maschile

Edipo re, favola nera

L'EVENTO

PORDENONE L'Edipo re di Sofocle riletto come una fiaba nera, onirica e perturbante. Arriva al Verdi di Pordenone, domani e martedì (ore 20.45), in esclusiva per il Triveneto, l'opera prodotta dal Teatro dell'Elfo di Milano che vede alla regia Ferdinando Bruni e Francesco Frongia curatore dell'allestimento. Un lavoro affascinante, per certi aspetti anche spiazzante, frutto di un lungo lavoro di ricerca preparatorio. Qui il re smaschera sé stesso e si scopre mostro, segnando il suo atroce destino e quello della città che lo aveva proclamato sovrano.

GLI INNESTI

Sofocle rimane sottotraccia, continuamente innestato con altri autori, ognuno dei quali porta diverse sfaccettature alla vicenda. Come Pavese e il suo "Dialoghi con Leukò", quindi Hoffmansthal che, in "Edipo e la Sfinge", conduce nel mondo inconscio e freudiano della Vienna della sua epoca. A Cocteau si deve invece un ritratto di Giocasta, che richiama le dark lady del cinema francese e americano anni '40, mentre a Dryden e Lee un commovente addio tra Edipo e Giocasta, per ricordare che la loro storia è anche d'amore, non solo di colpa e destino. Infine, frammenti di Seneca, de "L'eletto" di Thomas Mann e di "Alla greca" di Berkoff, in cui la Sfinge è una femminista punk, tra slang e linguaggio alto, quasi shakespeariano. «Ci ha colpito – dicono Bruni e Frongia - il perdurare del racconto del mito attraverso i secoli, da Sofocle a Kae Tempest: una storia che ha continuato a creare senso in relazione alle varie epoche in cui veniva ripercorsa. Abbiamo voluto fare un viaggio attraverso tutte queste versioni».

LA SCENA

Su una scena materica, dominata da legno, sabbia, carta e sassi, hanno un ruolo fondamentale i magnifici costumi-scultura dello stilista Antonio Marras, realizzati utilizzando materiali già esistenti, scuciti e ricuciti addosso agli attori, che divengono essi stessi presenze scenografiche. Lo spettacolo prodotto dall'Elfo è un viaggio nel mito e nelle riletture che di esso sono state fatte negli anni. Una vicenda che ha l'andamento di una favola, con tanto di principe/bambino abbandonato sui monti che, divenuto impavido cavaliere, uccide un mostro ottenendo una bella regina in sposa e una corona di re. L'uso delle maschere, i costumi materici, come anche il cast tutto maschile «allontanano il racconto da ogni realismo per avvicinarlo a una dimensione onirica, capace di emozionare e di parlare all'inconscio». Quattro interpreti si dividono la scena dando corpo e voce a tutti i personaggi di questo mito: Ferdinando Bruni e tre attori 'under 35, Edoardo Barbone, Mauro Lamantia, Valentino Mannias. Info e biglietti: www.teatroverdipordenone.it.

L'APPUNTAMENTO Al Verdi di Pordenone la stagione propone domani e martedì "Edipo re" diretto e interpretato da Ferdinando Bruni nella produzione firmata da Teatro dell'Elfo

Paolo Rossi "Scorrettissimo" stasera coi Virtuosi del Carso

TEATRO

Ritorna nel Circuito Ert il "delirio organizzato" di Paolo Rossi. "Scorrettissimo me - Per un futuro, immenso repertorio" è il titolo del nuovo spettacolo dell'attore e comico nativo di Monfalcone che sarà ospite questa sera della stagione teatrale di Zoppola. Alle 20.45 Paolo Rossi salirà sul palco dell'Auditorium Comunale assieme ai fedelissimi Virtuosi del Carso, i musicisti Emanuele Dell'Aquila, Alex Orciari e Stefano Bembi. Prima dello spettacolo, alle 18.30 nella Biblioteca Comunale di fronte all'Auditorium, l'artista incontrerà il pubblico. Scorrettissimo me sarà in scena in regione anche il 15 febbraio 2023 alle 20.45 a Codroipo. In perfetto stile Paolo Rossi, "Scorrettissimo me" non si lascia ingabbiare in un genere specifico. Lo si potrebbe forse definire come l'incontro tra la tradizione italiana della Commedia dell'Arte e la stand up comedy di scuola anglosassone.

"Grease", si balla con La Rancia in un Comunale tutto esaurito

IL MUSICAL

CORMONS Largo al musical domani alle 21, in un Teatro Comunale di Cormons praticamente sold out, col travolgente e colorato 'Grease' della Compagnia della Rancia, con Simone Sassudelli e Francesca Ciavaglia nei panni di Danny e Sandy, per la regia di Saverio Marconi. Con la sua colonna sonora elettrizzante da "Summer Nights" a "You're the One That I Want" e le coreografie piene di ritmo ed energia, lo show ha fatto innamorare (e ballare) intere generazioni, ed è stato capace di trasformarsi in un fenomeno pop, con personaggi diventati vere e proprie icone generazionali. Il prossimo appuntamento musicale, fuori abbonamento, sarà l'operetta 'Il paese dei Campanelli': un riallestimento in prima regionale per il centenario dalla nascita dell'opera firmata da Carlo Lombardo e Virgilio Ranzato che il 27 dicembre, alle 21, verrà portato in scena dalla compagnia Corrado Abbati e Balletto di Parma.

Concerto d'avvento: comincia "Tracce"

IL PROGETTO

TARVISIO Libri, conferenze, concorsi e concerti per valorizzare la peculiare identità della Valcanale, legata alla storia e alle vicende del triplice confine italo-austro-sloveno. Sono le iniziative legate al progetto "Tracce del Confine" nei territori dei comuni di Pontebba, Malborghetto – Valbruna, soggetti partner assieme al comune capofila di Tarvisio. Si comincia oggi alle 17.30 con il concerto dell'Avvento a cura dell'associazione "Kanaltaler Kulturverein" con i musicisti Giacomo Macorig (euphonium), Matteo Schonberg (piano) Cristian Miola (voce). L'8 dicembre, dalle 14.30 alle 17, l'animazione curata dall'Associazione Bottega dei Sogni "C'è posta per Babbo" nella Casa della gioventù in piazza Unità d'Italia a Tarvisio, a seguire l'accensione dell'albero di Natale, e alle 17.30 sarà la volta del Coro Gospel "The NuVoicesproject" nella Chiesa dei SS Pietro e Paolo.

Fine anno ancora in musica il 31 dicembre, sempre a Tarvisio in piazza Unità d'Italia dalle 22, con il Dj Worzy, a seguire Exes in concerto per arrivare al gran finale della storica fiaccolata dal Monte Lussari. Dal 21 dicembre al 7 gennaio nel capoluogo della Valcanale si susseguiranno altri concerti, con la presenza di numerosi gruppi musicali, di intrattenimento e animazione: il concerto dell'Avvento, la Messa di Santo Stefano nella Chiesa dei SS Pietro e Paolo (26/12, ore 18) a cura dell'Associazione Kanaltaler Kulturverein, la musica itinerante con il Coro S. Antonio Abate (27/12, ore 17), l'animazione per i bimbi di Acqualtateatro (28/12 e 3/1/2023, 6/01 sempre alle 17), gli "Alphorn", suonatori di corno (29/12, dalle ore 18), il Gruppo bandistico della Valcanale con la Banda del Santuario di Pontebba (30/12, ore 18) e per la notte di San Silvestro, la musica del Dj Worzy e del gruppo degli Exes in concerto (31/12 dalle 22).

"Monica", Pallaoro si racconta

CINEMA

Il regista Andrea Pallaoro sarà ospite questo pomeriggio, a Cinemazero di Pordenone (alle 16, evento in collaborazione con Arcigay Friuli), e al Visionario di Udine (alle 17.30) per presentare il suo nuovo film "Monica", ritratto intimo di una donna che esplora i temi universali dell'abbandono e dell'accettazione, del riscatto e del perdono.

Monica (interpretata da Trace Lysette) torna a casa per la prima volta dopo una lunga assenza. Torna per visitare la madre malata e rivedere il luogo in cui è cresciuta con un altro nome e come ragazzo. Ritrovando sua madre e il resto della sua famiglia, intraprende un percorso nel suo dolore e nelle sue paure, nei suoi bisogni e nei suoi desideri fino a scoprire dentro di sé la forza per guarire le ferite del proprio passato.

IL FILM Pallaoro in tour

Terzo lungometraggio di Pallaoro, Monica è il secondo capitolo di una trilogia iniziata con "Hannah" (con Charlotte Rampling, vincitrice della Coppa Volpi come migliore attrice). «Come sempre nel mio cinema – dice il regista - anche i personaggi di questo film sono un insieme di diverse parti di me, oltre che di varie persone care, e riflettono, anche se spesso indirettamente, alcune pagine della mia esperienza personale che hanno a che fare a loro volta con il rifiuto, l'abbandono, la vergogna e l'accettazione. Fermo restando che questo film non nasce da un impulso politico, né vuole essere un manifesto, spero che l'esplorazione del mondo interiore di Monica contribuisca, nel suo piccolo, ad abbattere i muri della paura e dell'ignoranza e a diffondere una maggiore consapevolezza».

Info: www.visionario.movie e www.cinemazero.it.

Bearzatti "incontra" Woody Allen

L'APPUNTAMENTO

Si conclude questo pomeriggio alle 18, con ospite speciale il musicista di fama mondiale Francesco Bearzatti, all'ex convento di San Francesco a Pordenone il ciclo di eventi "I Sentieri dell'Aperitivo con l'Arte: cammini, storie e degustazioni" a cura dell'Associazione culturale Adelinquere con uno spettacolo dedicato alla comicità di Woody Allen e alle note di Gershwin accompagnate da una degustazione di vini.

Proposti in una nuova forma itinerante, gli Aperitivi con l'arte hanno toccato tutta la regione. In "Provaci ancora Woody", la storia e la carriera dell'inossidabile regista newyorkese sarà ripercorsa nelle parole di Valentino Paglieri (attore), Massimo Tommasini (fotografo) e nelle note di Francesco Bearzatti al clarinetto e Juri Dal Dan al pianoforte con la regia di Massimo Tommasini. «Immagina una domenica autunnale dipinta dalle foglie gialle sparse ovunque, un cocktail artistico preparato con la comicità di Woody Allen e le note di George Gershwin suonato dal vivo, aggiungi e un ottimo calice di vino ed è fatta» scrivono gli organizzatori. "Provaci ancora Woody", tra realtà, finzione, ironia e jazz, ripercorrerà in un'ora e mezza la storia del regista, attore, sceneggiatore, comico, scrittore e commediografo statunitense, tra i principali e più celebri umoristi dell'epoca contemporanea. Al termine, gli spettatori verranno accompagnati all'Osteria al Tramai luogo dell'aperitivo.

JAZZ Il sassofonista Bearzatti

La partecipazione è a numero chiuso su prenotazione. Per le prenotazioni, Info e prenotazioni: www.aperitivoconlarte.it; e-mail: ass.culturale.adelinquere@gmail.com.

La mafia senza confini “Requiem sull’ottava nota”

IL LIBRO

«Sono quarantacinque anni che mi dedico alla cronaca nera e alla criminalità organizzata, così ho voluto raccontarla in questo giallo». Ha esordito così il giornalista e scrittore Giovanni Taranto, autore di “Requiem sull’ottava nota”, un libro ambientato negli anni 90' a Napoli, dove camorra, droga e microcriminalità sono avversari del capitano Giulio Mariani, originario di Roma. Il libro è stato presentato nei giorni scorsi a Pordenone, alla presenza del capo della procura Raffaele Tito e del presidente dell'ordine degli avvocati Alberto Rumiel.

GIALLO Taranto con il procuratore Tito e il presidente Rumiel

LA TRAMA

Quando un sedicenne, usato come sentinella da una famiglia, rimane ferito gravemente, l'investigatore inizierà ad indagare sul caso che andrà via via complicandosi, fino ad arrivare a scoprire un ulteriore mistero nascosto dietro al tentato omicidio. «Questa opera arriva dopo “La fiamma spenta”, uscito nelle librerie nel 2020 e in futuro usciranno altri libri – ha spiegato lo scrittore, fondatore di Metropolis Network, programma di punta della regione Campania - Grazie alla narrativa posso entrare nelle case delle persone, raccontare realtà che avvengono in alcune zone d'Italia senza annoiare. Se avessi scritto un saggio sul tema, avrei spiegato fatti realmente accaduti, certo, ma sarei stato uno dei tanti. Questo è uno stile diverso, più leggero. Nel mio libro c'è la mafia, ma anche storie di personaggi, psicologia, descrizione di paesaggi e delle tradizioni del luogo – ha continuato. È importante tenere gli occhi vigili su quanto accade nel mondo e ho cercato di farlo nel modo più adeguato, coinvolgendo il lettore e facendogli comprendere, per quanto possibile, un mondo che ormai conosco bene»

LA SERIALITÀ

Taranto è stato presidente dal 2019 al 2021 dell'osservatorio permanente per la legalità, che da anni affianca magistrati e inquirenti nelle indagini. Un punto di vista privilegiato che gli consente di raccontare i contorni mafiosi, descrivendo processi e indagini, in modo realistico. A dare serialità ai suoi libri non è solo lo stile, ma anche l'ambientazione storica. L' intento dell'autore è creare un legame tra “Requiem sull'ottava nota”, la “Fiamma spenta” e i prossimi volumi. «Ognuno è ambientato in un determinato periodo dell'anno, Natale, Pasqua, poi ci sarà la primavera, per arrivare all'estate, in modo da creare un ciclo e un collegamento tra loro». I protagonisti sono differenti, ma tutti interessanti. «Quando ho iniziato a pensare al protagonista Mariani, non ho dovuto rifletterci molto, mi sono rifatto, in parte, a una persona che conosco. A scrivere la prefazione al primo libro Franco Roberti: Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo. Si tratta di grandi uomini che hanno deciso di mettersi al servizio del paese, ma una volta tolta la divisa, sono come tutti noi».

Antonella Chiaradia

Diario

OGGI

Domenica 4 dicembre
MERCATI: Meduno.

AUGURI A...

Grande festa in famiglia: tanti auguri di buon onomastico a **Barbara** di Udine e al nipote **Filippo** che oggi compie gli anni.

FARMACIE

Chions
▶Comunali Fvg, via Vittorio Veneto 74 - Fraz. Villotta (0434-630421).

Cordenons
▶Comunale, via Sclavons, 54/A (0434-40020).

Fontanafredda
▶Bertolini, piazza Julia 11 - Fraz. Vigonovo (0434-997676).

Maniago
▶Comunali Fvg, via dei Venier, 1/A - Fraz. Campagna (0427-71044)

Morsano
▶Borin, via G. Infanti, 15 (0434-697016)

Pordenone
▶Bellavitis, via Piave 93/A - Fraz. Torre (0434-532039).

Prata
▶Zanon, via Tamai, 1 (0434-086742 0434-086741)

Sacile
▶Sacile, piazza Manin, 11/12 (0434-71380)

San Vito
▶Comunale, via del Progresso 1/B (0434-875783)

Spilimbergo
▶Della Torre, corso Roma, 22 (0427-2180).

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO** piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«TORI E LOKITA»: ore 14.15. «RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»: ore 14.15 - 16.30 - 21.00. «FOREVER YOUNG»: ore 14.30 - 16.45 - 21.15. «MONICA»: ore 16.00. «FOREVER YOUNG»: ore 18.30. «BONES AND ALL»: ore 18.30 - 20.45. «RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»: ore 19.15. «PINOCCHIO»: ore 14.30. «ORLANDO»: ore 19.00. «TORI E LOKITA»: ore 21.15
▶**DON BOSCO** viale Grigoletti
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»: ore 16.00.

FIUME VENETO

▶**UCI** via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»: ore 14.00. «ONE PIECE FILM: RED»: ore 14.15 - 17.00 - 19.30. «STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»: ore 14.20 - 15.00 - 17.20 - 19.40. «IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»: ore 14.30 - 17.00 - 19.50. «BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»: ore 14.40 - 18.10 - 21.30 - 22.00. «BELLE & SEBASTIEN - NEXT GENERATION»: ore 14.50. «THE WOMAN KING»: ore 16.30 - 22.10. «RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»: ore 17.15 - 19.40. «VICINI DI CASA»: ore 17.40 - 20.10 - 21.50. «BONES AND ALL»: ore 18.30. «UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA»: ore 20.00. «THE MENU»: ore 22.20. «TOP GUN: MAVERICK»: ore 22.30. «UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA»: ore 22.40. «GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»: ore 22.50.

SACILE

▶**ZANCANARO** via P. Zancanaro, 26 Tel. 0434780623
«A SPASSO COL PANDA - MISSIONE BEBE'»: ore 16.00. «BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»: ore 18.00.

MANIAGO

▶**MANZONI** via regina Elena, 20 Tel. 0427701388
«STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»: ore 17.00.

UDINE

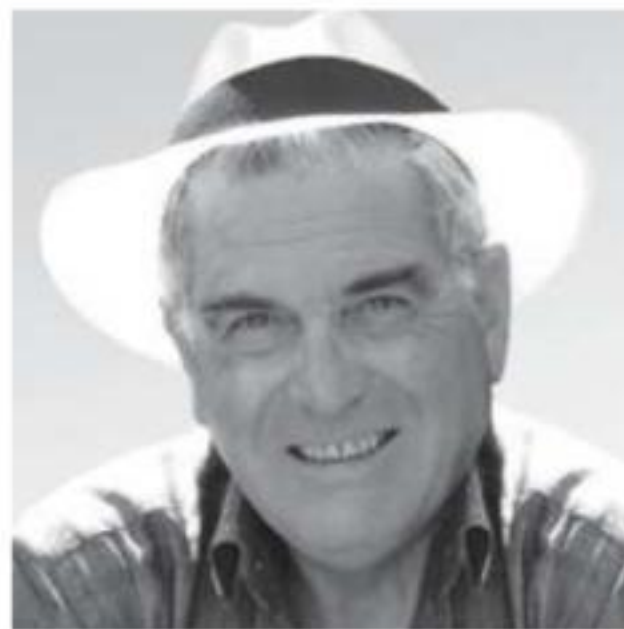
▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«ONE PIECE FILM: RED»: ore 14.45 - 21.05. «IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»: ore 15. «LA STRANEZZA»: ore 17. «TORI E LOKITA»: ore 19.05. «FOREVER YOUNG»: ore 14.45 - 17.20 - 19. «DIABOLIK»: ore 15.20 - 19.10. «IL PIACERE E' TUTTO MIO»: ore 17.10. «MONICA» di A.Pallaoro: ore 17.30. «BONES AND ALL»: ore 20.20. «MONICA»: ore 21.20. «STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»: ore 17. «THE MENU»: ore 21.25. «ORLANDO»: ore 15. «TRIANGLE OF SADNESS»: ore 19.45.
▶**MULTISALA CENTRALE** via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«VICINI DI CASA»: ore 14.40 - 16.45 - 18.45 - 20.35. «RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»: ore 14.45 - 18.30 - 20.30. «LA SIGNORA HARRIS VA A PARIGI»: ore 16.30.

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA** via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«THE WOMAN KING»: ore 15. «BONES AND ALL»: ore 15. «STRANGE WORLD - UN MONDO MISTERIOSO»: ore 15.00 - 16.00 - 17.10. «IL GATTO CON GLI STIVALI 2 - L'ULTIMO DESIDERIO»: ore 15.00 - 17.30 - 18.30. «VICINI DI CASA»: ore 15.00 - 19.20. «RIUNIONE DI FAMIGLIA (NON SPOSATE LE MIE FIGLIE! 3)»: ore 16.00 - 18.20 - 20.30. «BLACK PANTHER: WAKANDA FOREVER»: ore 16.45 - 20. - 21. «ONE PIECE FILM: RED»: ore 18. «UNA NOTTE VIOLENTA E SILENZIOSA»: ore 18.00 - 21.00. «DIABOLIK 2 - GINKO ALL'ATTACCO!»: ore 20.30.
«THE MENU» di M.Mylod: ore 21. «GLI OCCHI DEL DIAVOLO (THE DEVIL'S LIGHT)»: ore 21.

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE** via XX Settembre Tel. 0432970520
«LO SCHIACCIANOCI E IL FLAUTO MAGICO»: ore 14.40. «L'OMBRA DI CARAVAGGIO»: ore 16.30. «FRANCO BATTIATO - LA VOCE DEL PADRONE»: ore 18.50. «LA PANTERA DELLE NEVI»: ore 20.45.

I figli e i parenti tutti annunciano la scomparsa del loro caro

Giuseppe Caruso

di anni 93

I funerali avranno luogo martedì 6 dicembre alle ore 15.00 nella chiesa parrocchiale dei Ss. Gervasio e Protasio, Carpenedo (Ve).

Carpenedo, 4 dicembre 2022

I.O.F. Busolin s.n.c. - Tel. 041.5340744

Il giorno 29 Novembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Luciana Fedetto

in Giaccherini

Ne danno il triste annuncio: il marito Franco, la figlia Barbara con Gianluca, le adorate nipotine Ludovica e Benedetta, la sorella Laura, la consuocera Valeria, i nipoti e parenti tutti.

Non fiori ma offerte da devolvere alla Città della Speranza.

I funerali avranno luogo Martedì 6 Dicembre alle ore 11.00 nella Chiesa Parrocchiale del Torresino.

La cara Luciana partirà dall'ospedale civile di Padova alle ore 10.30, dopo le esequie proseguirà in forma privata.

Padova, 4 dicembre 2022

I.O.F Lombardi 049-8714343

Il giorno 1 Dicembre è mancata all'affetto dei suoi cari

Prof.
Augusta Stella

di anni 90

Ne danno il triste annuncio il genero Carlo, il nipote Sebastiano con Laura, Edoardo, Umberto, Leonardo e parenti tutti.

I funerali avranno luogo Lunedì 5 dicembre alle ore 15,00 circa nel Duomo di Monselice, proveniente dall'ospedale civile di Padova.

La famiglia ringrazia quanti parteciperanno alla cerimonia.

Monselice, 4 dicembre 2022

I.O.F. Turatto Mario S.r.l.

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

13 novembre 2022 13 dicembre 2022

Il ricordo per il Trigesimo di

Gianni Toniolo

si terrà il 13 Dicembre 2022 con la messa delle 18.30 nella Basilica di Santa Maria Gloriosa dei Frari a Venezia